Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 luglio 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6064 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 · Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) · Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 · Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) · Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000. sem. 6750. trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150. 7800, 4100) · ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500. trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

I CONTRASTI NELLA NATO ROSSA FRA I SOVIETICI E I SATELLITI

## QUASI UNA SCONFITTA RUSSA ALLA CONFERENZA DI BUCAREST

**Nessun nuovo impegno sostanziale concordato fra i membri del Patto di Varsavia**
**Sarebbero prevalse le tesi romene - Mosca ritirerà parte delle truppe in Europa?**

Bucarest, 6

La conferenza dei sette Paesi comunisti aderenti al Patto di Varsavia è terminata stanotte con la firma di un comunicato conclusivo. Nel documento si assicura che fra i Paesi dell'alleanza (URSS, Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania e Germania Orientale) esiste «una piena intesa» sui problemi del continente. Domani verranno diramate una dichiarazione sul Vietnam e una dichiarazione sulla sicurezza europea.

Si presume che questi due documenti non contengano, come pure ne è privo il comunicato conclusivo della conferenza, dichiarazioni su un rafforzamento della struttura centralizzata dell'apparato militare del Patto di Varsavia, auspicato dai sovietici. Ciò vuol dire che la Romania ha fatto prevalere il suo punto di vista. «Il lavoro della conferenza — si limita a dire il comunicato — contribuisce al rafforzamento continuo dell'unità e della collaborazione dei Paesi socialisti».

I leaders dei Paesi membri del Patto di Varsavia si sono inaspettatamente riuniti in serata; da parte comunista era stato precedentemente detto che oggi non vi sarebbero state riunioni in serata. Gli osservatori pongono questa riunione in rapporto con le voci circolate in giornata secondo cui sarebbero insorte difficoltà nella redazione di una dichiarazione congiunta sul Vietnam. Secondo fonti comuniste, le difficoltà sarebbero sorte circa la formulazione di questa dichiarazione contenente un attacco contro la politica americana nel Vietnam e impegni di appoggio, almeno morale, nei confronti dei ribelli vietnamesi e del Nord Vietnam. Sempre secondo fonti comuniste, buona parte della riunione della mattina era stata dedicata al Vietnam e particolarmente alla questione dell'assistenza da parte del blocco sovietico ad Hanoi; sarebbero insorte divergenze concernenti il punto sino al quale i Paesi del blocco sovietico dovrebbero impegnarsi.

Secondo alcune fonti, sarebbe insorta una divergenza anche tra Romania e Germania Est; i romeni farebbero, a quanto si dice, pressioni per concrete iniziative da parte del regime della R.D.T. al fine di migliorare le relazioni con la Germania Ovest, quale uno dei vari passi da compiere verso una eventuale distensione europea. Le informazioni che si hanno sulle riunioni sono tuttavia frammentarie e i vari funzionari rilevano di non sapere nulla di definitivo; viene però considerato significativo il fatto che i dirigenti comunisti abbiano deciso di attendere l'intero pomeriggio prima di riunirsi a tarda sera. Si riteneva infatti che essi avrebbero tenuto una riunione pomeridiana.

In mattinata, dopo tre ore di discussioni, buona parte delle delegazioni si sono allontanate dall'ex Palazzo reale, dove sono rimaste ancora per qualche tempo soltanto quelle dell'Unione Sovietica, della Polonia e dell'Ungheria. La riunione particolare delle tre delegazioni è stata dedicata con tutta probabilità alla dislocazione delle truppe sovietiche in Polonia ed in Ungheria. Per l'occasione è stata portata al Palazzo una grande carta geografica arrotolata su due bastoni di legno della lunghezza di oltre due metri. La carta era sigillata con la ceralacca e fuori del palazzo è stata sorvegliata da un maggiore dell'esercito sovietico. Probabilmente si tratta della carta segreta sulla quale figura lo schieramento delle forze del Patto di Varsavia. Secondo voci in circolazione a Bucarest, delle quali ovviamente le fonti ufficiali rifiutano di occuparsi, i sovietici avrebbero intenzione di ridurre i loro contingenti di stanza in Polonia ed in Ungheria, che vengono stimati rispettivamente a 25 mila e 50 mila uomini. Pare che i Governi interessati non siano più d'accordo sulla suddivisione delle spese per il mantenimento di queste truppe.

Ci sono anche voci secondo cui i russi vorrebbero ritirare cinque delle 22 divisioni che hanno nella Germania orientale, attualmente con una consistenza di circa 250 mila uomini, ma il fatto che il leader della delegazione tedesca, Ulbricht, abbia lasciato l'ex Palazzo reale insieme ai colleghi della Bulgaria, della Cecoslovacchia e della Romania, senza trattenersi per la riunione supplementare, fa credere che la questione non sia stata in discussione oggi. Alla riunione supplementare di un quarto d'ora hanno partecipato i capi dei Partiti comunisti dei tre Paesi, Breznev per l'URSS, Gomulka per la Polonia e Kadar per l'Ungheria, nonchè i militari delle rispettive delegazioni.

Circa la dichiarazione sulla sicurezza europea della cui firma è stata data notizia ieri, il Ministro degli Esteri romeno Corneliu Manescu ha informato i giornalisti che essa comprenderà la proposta di convocazione di una conferenza pan-europea sulla sicurezza e sulla pace, ma non ha voluto rivelare altro. Dai commenti sulla conferenza pubblicati dagli organi comunisti della Romania e dell'URSS si può arguire che il documento si basa soprattutto sulla questione tedesca. Ma russi e romeni non sembrano d'accordo sugli effetti che la riunificazione tedesca può avere nell'assetto futuro dell'Europa. I sovietici, appare dall'ultimo articolo della «Pravda» di Mosca, non sono minimamente disposti a rinunciare all'influenza che hanno nel cuore dell'Europa con una Germania orientale comunista e non pensano minimamente a un ritorno della Germania ai confini del 1937.

I romeni, invece, a quanto si desume dalla lettura del loro organo comunista «Sciynteia», sono per una stretta collaborazione fra i due Stati tedeschi e per il più rapido superamento dei blocchi militari contrapposti in Europa. Il giornale romeno evita di denunciare, come fa la «Pravda», le asserite intenzioni revansciste dei governanti di Bonn.

Aperta ammissione di Tito

### La Jugoslavia attraversa «diverse difficoltà»

Belgrado, 6

«Il nostro Paese sta attraversando diverse difficoltà di carattere materiale ed ideologico» ha detto il Presidente Tito parlando, durante un pranzo, ad un gruppo di ex combattenti che lo hanno visitato nella sua residenza di Brioni. Tito è tornato a sottolineare il proprio rammarico per avere dovuto ripudiare il proprio amico Rankovic, assieme al quale ha passato «molti anni difficili». Il discorso, il secondo pronunciato nelle ultime ore, Tito lo ha fatto nel tentativo di «sdrammatizzare» la grave decisione presa con la destituzione del suo più vicino collaboratore e segretario organizzativo del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi.

«E' grave il fatto — ha continuato Tito — che un vecchio rivoluzionario che per molto tempo, negli anni più difficili per il nostro Paese, eseguiva i suoi compiti come un fedele figlio della patria e un fedele membro del partito comunista, venga a trovarsi nella situazione di tradire se stesso». Dopo aver dichiarato che è assai difficile capire le vere cause di tale tradimento, Tito ha aggiunto che, in realtà, non si tratta di un uomo solo, bensì di parecchi, i quali «ricoprivano incarichi per i quali non erano capaci».

Il Maresciallo Tito ha poi sottolineato di aver dovuto procedere alla destituzione di Rankovic, anche se questo gli è stato difficile. «Ma non potevo lasciare andare le cose così; se non avessi proceduto alla sua destituzione — ha aggiunto Tito — avrei tradito me stesso, il nostro Paese ed il popolo, avrei tradito il mio passato ed il mio avvenire».

Tito si è poi lamentato per il fatto che «il nazionalismo o, per meglio dire, lo sciovinismo, non sono stati ancora liquidati», ed ha aggiunto: «Non è stato liquidato nemmeno il nemico di classe, anzi ad ogni nostra difficoltà egli alza la testa».

Dopo avere affermato che i comunisti non devono avere tra di loro segreti, ma che invece essi devono parlare apertamente di tutto, il Presidente Tito ha aggiunto che in Jugoslavia ci sono persone che non amano il socialismo, ma che vorrebbero un altro sistema sociale, e ha detto: «L'attività esclusiva e antisocialista di queste persone che minacciano la nostra comunità, deve essere impedita».

Tito è quindi tornato a polemizzare con la stampa occidentale dicendo: «Ci sono anche commenti positivi, ma molto più numerosi sono quelli negativi. Nei commenti della stampa occidentale è evidente la presenza del desiderio di vedere una Jugoslavia come l'aveva immaginata Gilas». Rispondendo a quelli che si augurano una Jugoslavia «europeizzata», Tito ha detto: «La Jugoslavia può essere un Paese europeo anche senza le deviazioni ideologiche».

Concludendo, il Presidente della Repubblica si è dichiarato convinto che la Jugoslavia «riuscirà presto a superare le attuali difficoltà ed a risanare la propria unità interna».

A Belgrado, intanto, il Parlamento ha approvato oggi il silurameinto di Svetislav Stefanovic, già Ministro degli Affari interni incaricato della sicurezza dello Stato. Stefanovic, che ha 56 anni, dalla fine della guerra aveva ricoperto altissime cariche in seno al Governo. L'ultima era di Ministro e Presidente del Consiglio per gli Affari interni. In tale veste dirigeva la polizia segreta e il servizio segreto civile. Venerdì scorso, come è noto, il Comitato centrale del P.C. jugoslavo aveva espulso Stefanovic dal partito, accusandolo di aver utilizzato la polizia segreta per dominare il partito ed il Governo.

Si vuole «liquidare» l'Albania

### VIOLENTE ACCUSE di Tirana a Belgrado

Vienna, 6

L'organo del PC albanese «Zeri i Populit» accusa la Jugoslavia di cercare «di liquidare l'Albania indipendente e di distruggere il popolo albanese».

A giudizio degli osservatori viennesi è significativo che l'attacco sia stato sferrato dopo la epurazione jugoslava, in occasione della quale Tito aveva definito i metodi usati dai dirigenti epurati simili a quelli di Stalin.

Secondo «Zeri i Populit», la politica della Jugoslavia verso l'Albania «è diretta al supremo obiettivo di realizzare il vecchio sogno dei re serbi: liquidare l'Albania indipendente e distruggere il popolo albanese». Il giornale, infine, accusa spie jugoslave di collaborare con agenti italiani.

## IL «MURO» SI SPOSTA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Berlino — I soldati di Pankow hanno cominciato ad abbattere il «muro», dietro l'edificio del vecchio Reichstag, per spostarlo in avanti di qualche metro sulla linea di confine e sostituirlo con uno «più bello e funzionale». Autorità della Germania Est hanno detto che entro il 1970 sostituiranno il cemento armato con una «frontiera moderna». La foto mostra una fase dei lavori**

UN «NUOVO ATTEGGIAMENTO» MATURA NEL VIETNAM, SOSTIENE BALL

## HANOI FIACCATA DALLA GUERRA DOVREBBE SCENDERE A PATTI

**I comunisti si sarebbero ormai resi conto che una vittoria militare è impossibile**
**La sola speranza di Ho Chi-minh è un «improbabile» dissidio interno negli S.U.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

La conferenza stampa di ieri di Johnson, le dichiarazioni di oggi del Vicesegretario di Stato Ball, i discorsi dei vari capi militari, in America e nel Vietnam, hanno creato un clima piuttosto incerto e combattuto fra la voglia di cedere totalmente all'idea che possa esserci una vittoria americana militare nel Sud-Est asiatico e il sospetto che l'«operazione bombardamento», con le indubbie perdite inflitte ai nordvietnamiti e con le pacate reazioni cinesi possa creare una «falsa realtà», nascondendo quello che molti giudicano un esito obbligato alla guerra: la trattativa diplomatica e l'onorevole compromesso.

Johnson ha parlato di «una via sulla quale ci siamo messi: quella della vittoria» (e per questa ragione ha criticato gli alleati che non approvano il bombardamento americano, rinfacciando l'aiuto da loro richiesto e ottenuto quando avevano bisogno di «fronteggiare il comunismo»); George Ball oggi è arrivato più in là: egli ha rivelato che esiste un «nuovo atteggiamento» a Hanoi, e questo nuovo atteggiamento consiste nel fatto che «il Governo del Vietnam del Nord si è finalmente reso conto dell'impossibilità di vincere sul campo di battaglia». E' un'affermazione ardita e piuttosto compromettente, ma il Viceministro degli Esteri l'ha fatta avallare da non precisati «diplomatici di nazioni che mantengono contatti con Hanoi», i quali avrebbero fatto sapere agli Stat Uniti che «una serie di elementi avrebbe condotto Hanoi a rinunciare alla idea della vittoria, sulla base dei dati che essi hanno dovuto considerare negli ultimi giorni».

Quali sono gli elementi che avrebbero convinto Ho Chi-minh a mettere da parte l'ambizione della vittoria in Vietnam? Ce ne sono molti — ha detto Ball — ma ne ha voluto enunciare solo alcuni: la riconciliazione politica e sociale nel Vietnam del Sud, che ora vede Buddisti, cattolici, sette religiose e tendenze politiche riuniti in un fronte comune contro i comunisti; le gravi perdite in uomini e mezzi subite dai Vietcong; l'aumentato «costo» della guerra che mette Hanoi in condizioni economiche disastrose; le operazioni di guerra americane, che hanno raggiunto risultati di grande rilievo sul campo di battaglia; la decisione di Johnson di bombardare Hanoi e Haiphong. Ciò conduce l'America a una considerazione: la vittoria militare americana è assicurata, la sola speranza di Hanoi in un possibile successo sta nell'«improbabile dissenso interno» degli Stati Uniti.

Secondo Ball, però, non ci si può aspettare la conclusione della guerra (con la richiesta di pace dei comunisti del Nord) molto presto: «Occorrerà molto tempo prima che i governanti di Hanoi traducano il loro nuovo atteggiamento in una determinazione politica, il cui scopo non potrà essere che quello della ricerca della pace». E, quasi a far intendere a Hanoi che è venuto il momento della «sveglia brusca», Ball ha aggiunto che il dissenso fra americani è una carta sbagliata, e che proprio su essa punta Ho Chi-minn: già ieri Johnson aveva detto che tutti i sondaggi fatti danno per certo che il 25 per cento degli americani è dietro il Presidente nell'appoggio alla sua condotta di guerra in Vietnam. Oggi però si è appreso che una inchiesta d'opinione pubblica condotta dal congressista italo-americano Conte nel suo collegio del Massachusetts ha rivelato un'«estesa incertezza» nei confronti dell'azione americana nel Vietnam, anche se i fautori dell'«escalation» sono sempre più di coloro che desidererebbero assistere al ritiro dal Vietnam.

Comunque Hanoi, stando a Ball e al Governo americano, è avvertita: o la richiesta di pace o la distruzione in guerra. Sono termini duri, quasi un ultimatum che ha poco da fare con i sondaggi di pace compiuti anche non troppo tempo fa dall'America. Ma questo è anche il «nuovo atteggiamento» americano, e l'avvenire dirà se le due linee politiche avverse — quella di Hanoi e quella di Washington — veramente confluiranno nel punto che Ball ha voluto rilevare (la vittoria americana) oppure avranno dovuto, ancora una volta, divergere in strade difficili e non parallele per la ricerca reciproca di un compromesso.

E' evidente che l'ottimismo americano è determinato, oltre che dai risultati raggiunti nei bombardamenti strategici di Hanoi e di Haiphong, anche dallo atteggiamento della Cina: «Non ci sono indicazioni — ha detto Ball — di un intervento della Cina; non abbiamo alcuna ragione di pensare che la Cina interverrà direttamente in aiuto di Hanoi». Infatti, finora Pechino ha mantenuto una linea di condotta estremamente cauta e, se ha fatto sentire la sua voce di protesta, non è andata più in là di ciò. E' un segno del «nuovo atteggiamento» anche questo. La prova che Pechino si rende conto che ormai è inutile per Hanoi sperare in una vittoria militare e che, pertanto, un suo intervento diretto non aiuterebbe in nulla Ho Chi-minh? Può darsi. Tra l'altro, notevole interesse ha suscitato la notizia pubblicata dalla rivista «Enterprise», secondo cui il Presidente nord-vietnamita avrebbe già avvertito la Cina e l'Unione Sovietica che non riuscirà probabilmente a continuare la guerra oltre la metà del 1967. Secondo la rivista, Ho Chi-minh avrebbe fatto sapere a Mosca e Pechino che, se non vi saranno «nuovi sviluppi», egli sarebbe costretto a trattare con gli Stati Uniti verso la metà dell'anno prossimo.

Stelio Tomei

### La situazione

Il Presidente jugoslavo Tito ha per la seconda volta in poche ore pubblicamente commentato le «difficoltà di carattere materiale e ideologico» che travagliano il Paese. Nel tentativo di sdrammatizzare la destituzione di Rankovic ha detto che non si tratta di un uomo solo, ma di parecchi che ricoprivano vari incarichi per i quali non erano capaci. Dopo aver lamentato il fatto che il nazionalismo e lo sciovinismo non sono stati ancora liquidati, Tito ha detto che ci sono in Jugoslavia persone che non amano il socialismo e vorrebbero un altro sistema sociale, ma l'attività di queste persone deve essere impedita.

Nel Vietnam del Nord aerei americani hanno ancora una volta bombardato depositi petroliferi situati entro un raggio di 50 chilometri dalla capitale Hanoi. Numerosi missili sono stati lanciati contro gli aerei, ma nessuno, secondo il portavoce statunitense, ha colpito il bersaglio. A Washington il Sottosegretario Ball ha dichiarato che agli Stati Uniti sono pervenuti rapporti diplomatici dai quali risulta che il Vietnam del Nord è ormai stanco della guerra. Ball ha però precisato che la possibilità che Hanoi accetti il negoziato pacifico è ancora relativamente lontana, ma ad essa mirano gli Stati Uniti. Anche il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, parlando a Ginevra ha sostenuto che per il momento non si intravede alcun elemento suscettibile di favorire una soluzione negoziata del conflitto vietnamita. U Thant ha anche negato la possibilità di convocare una conferenza per il Vietnam.

A Bucarest si è conclusa la conferenza dei sette Paesi comunisti aderenti al Patto di Varsavia. Dal comunicato risulta che nessun nuovo impegno sostanziale è stato concordato nell'ambito dell'Alleanza. Ciò induce a ritenere che siano prevalse le tesi romene tendenti ad un progressivo allentamento della dipendenza dei satelliti da Mosca. Come è noto, sia la Romania che altri Paesi vorrebbero che l'URSS ritirasse le sue divisioni dislocate in Europa. Alla conferenza sarebbero emersi anche altri contrasti specialmente sulla politica da adottare nei confronti della Germania Occidentale.

CONFINATI I DISSENSI NELL'AMBITO DEI PROBLEMI TECNICI

## Si placano i malumori fra i quattro per il Piano

**Lungo colloquio Bucciarelli - Orlandi sulla procedura parlamentare**
**Improbabile l'approvazione della Camera prima delle ferie estive**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Quando c'è maretta, almeno che non si tratti dell'inizio di una vera e propria tempesta, la calma non tarda a ritornare; si tratta di una legge naturale che è valida anche in campo politico, e infatti quell'imbarazzo esistente in seno alla maggioranza di cui parlava ieri Orlandi in riferimento all'approvazione del piano quinquennale, è stato subito inquadrato nell'ambito dei problemi tecnici che non intaccano la forza di coesione che lega i partiti della maggioranza. In questo senso va interpretato il commento che l'organo della D.C., «Il Popolo», ha fatto alle voci di malumori all'interno della coalizione diffusesi ieri. «Esistono ovviamente problemi tecnici e di procedura — ha scritto "Il Popolo" — che vanno affrontati nelle sedi competenti». Ed è appunto per risolvere questi problemi che il presidente della Commissione Bilancio, Orlandi, si è incontrato in mattinata con il Presidente della Camera Bucciarelli Ducci.

Al termine dell'incontro, durato circa un'ora, Orlandi, dopo aver annunciato che farà una comunicazione ai membri della Commissione Bilancio sull'andamento del colloquio, ha precisato: «Ho riferito al Presidente sullo stato dei lavori della Commissione Bilancio in ordine all'esame del Piano. La riunione di questa mattina della Commissione è stata dedicata alla illustrazione dei pareri espressi dalle commissioni di merito. Tale illustrazione continuerà e probabilmente sarà completata nelle sedute di giovedì e venerdì». Orlandi ha poi precisato che l'esame in sede referente del Piano s'inizierà martedì prossimo e che esso sarà approvato con disegno di legge.

«Ritiene — ha chiesto un giornalista — che si applicherà la procedura d'urgenza prevista dall'art. 85 del regolamento della Camera per la approvazione del Piano?». Orlandi ha risposto: «Non posso essere io a dare una risposta a questa domanda. L'applicazione e la interpretazione del regolamento della Camera sono affidate alla autonomia e alla responsabilità del Presidente che rappresenta tutta l'Assemblea». «La discussione del Piano in Commissione Bilancio — è stato chiesto — continuerà allora in sede referente oppure, tenendo conto della prevedibile applicazione dell'art. 85?». «Allo stato delle cose — ha risposto Orlandi — la Commissione è investita dell'esame del disegno di legge sul Piano in sede referente». In merito alla conclusione dell'esame in sede referente il parlamentare ha poi aggiunto: «Posso prevedere la data di inizio della discussione, ma non quella della conclusione dei lavori».

La prudenza di Orlandi sui tempi di approvazione della programmazione ha indotto a ritenere possibile che il Piano non possa essere varato prima delle ferie estive, anche se la Camera dovesse posticipare la sua chiusura dal 24 luglio ai primi di agosto. Orlandi si è incontrato nel pomeriggio con Ferri e Zaccagnini, presidenti del gruppo socialista e democristiano, ai quali ha riferito sul colloquio avuto con Bucciarelli Ducci e ha espresso il suo pensiero sull'«iter» del Piano.

Sempre in merito alla programmazione, è da registrare una dichiarazione che il Ministro Pieraccini ha fatto al termine della riunione del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) a Palazzo Chigi. La riunione, come ha precisato lo stesso Pieraccini, è stata dedicata allo esame del bilancio per il 1967. Dopo la relazione introduttiva svolta da Colombo tutti i Ministri sono intervenuti per illustrare le esigenze dei rispettivi Ministeri. In merito alla programmazione Pieraccini ha dichiarato ai giornalisti: «Non posso prevedere se il Piano potrà essere approvato prima delle vacanze della Camera».

C. M.

LE RAGIONI DI TRIESTE

## Il diritto dei C.R.D.A. al ruolo di capo-impresa

**Lo hanno largamente acquisito con una superba mole di realizzazioni: in pochi anni cinque transatlantici supercisterne e navi-tipo - Altri titoli molto validi**

*«Concentrazione» è una di quelle parole più o meno nuove che concorrono a caratterizzare il grosso rivolgimento che si va determinando nell'economia mondiale con l'integrazione dei mercati, avviata dalla Comunità europea e ormai interessante vaste aree, su scala mondiale. I rapporti economici assumono così nuove dimensioni; industrie e operatori di ogni campo produttivo devono tenerne conto e adeguarvisi, con alleanze e fusioni di società, anche sul piano internazionale. Con questa premessa, la concentrazione programmata dall'I.R.I. per la cantieristica italiana non avrebbe certo fatto paura, se il suo annuncio non fosse risuonato tanto gravemente a Trieste, che si vorrebbe sacrificare a vantaggio di Genova. Ma giova la premessa stessa ad affermare che non contro la concentrazione Trieste deve battersi, ma proprio perchè la fusione porti qui il centro direzionale di tutta l'industria delle costruzioni navali.*

*Un fatto preciso poi, di cui si deve tenere conto, è che la concentrazione di cui oggi parla l'I.R.I., in realtà sta maturando da tempo, attraverso varie iniziative della Fincantieri — la «finanziaria» che presiede all'industria statale delle costruzioni navali — miranti a una riorganizzazione del coordinamento fra i cantieri, in pratica anticipando i tempi della fusione. E' stato costituito, ad esempio, un «Comitato navi», al quale partecipano, con i dirigenti della Fincantieri, gli esponenti dei vari stabilimenti, comitato incaricato della suddivisione delle commesse (con criteri di ripartizione che spesso annullano l'iniziativa autonoma delle singole aziende nell'acquisizione delle commesse stesse, poichè il carico di lavoro deve essere assicurato a tutti gli scali, anche con travasi dettati da contingenti opportunità politico-sociali).*

*Un ufficio del personale è stato già accentrato presso la Fincantieri per tutti gli stabilimenti del gruppo, ed è il centro che esamina e decide, autorizzandole o meno, assunzioni e riduzioni del personale. Il coordinamento delle programmazioni aziendali ha dato vita al «G.O.A.» — Gruppo d'organizzazione aziendale — con l'istituzione di speciali uffici, impostati e attrezzati con uniformità di criteri, per cui automaticamente sarà possibile, ad un certo momento, sovrapporvi un «cervello» che guiderà il lavoro complessivo.*

*Sul piano produttivo, un interessante esperimento recente riguarda la costruzione di navi-tipo in serie, esperimento che pure viene condotto secondo il principio dell'unitarietà organizzativa del lavoro: si è partiti da un progetto elaborato in sede centrale e ad una società del gruppo — in questo caso i C.R.D.A. — è stato affidato il compito di capo-commessa, vale a dire il coordinamento della realizzazione dell'intero programma per le costruzioni gemelle distribuite fra tutti i cantieri, compito che comprende anche l'approvvigionamento dei materiali. Analogamente si era operato in altre occasioni di costruzioni gemelle, come, ad esempio, per i transatlantici «Michelangelo» e «Raffaello», capo-commessa dei quali era stata l'«Ansaldo» di Genova.*

*Altri esempi del genere si potrebbero fare. Preme però sottolineare che tra questi primi provvedimenti, v'è qualcuno che subordina Trieste ad altri centri direttivi; in altri però — come quello accennato delle navi-tipo — l'accentramento fa capo ai C.R.D.A. Se ne potrebbe dedurre che non si ravvisa un qualche preconcetto nei confronti dei nostri cantieri nella riorganizzazione che si va attuando o, quanto meno, si potrebbe affermare che nulla ancora pregiudica la possibilità che ai C.R.D.A. venga affidato il ruolo di capo-impresa nella concentrazione che si va così profilando. Un'ombra veramente c'è a creare preoccupazioni, maggiori ancora di quelle sorte a seguito del pronunciamento del prof. Petrilli a favore di Genova: negli ultimi tempi, ben quattro, su sei, dirigenti centrali dei C.R.D.A. sono stati collocati a riposo senza essere sostituiti. Forse è questo un allarme prematuro, poichè magari attraverso canali lontani si sta provvedendo alle integrazioni; certo è che in questo particolare momento, più che mai i quadri direttivi devono essere, nei C.R.D.A., pienamente efficienti.*

*Già si è posto l'accento su due presupposti che militano a favore dell'elevazione dei C.R.D.A. a capo-impresa nella programmata concentrazione e che promanano dalle stesse dichiarazioni fatte dal Presidente dell'I.R.I.: in primo luogo la preminenza riconosciuta al Cantiere di Monfalcone, nel quale saranno costruite tutte le navi di grosso tonnellaggio, da passeggeri e da carico; inoltre, l'insediamento a Trieste del CE.TE.NA., il Centro studi di tecnica navale, l'organismo tecnico-scientifico che provvederà a tutta la progettazione di base per l'attività cantieristica. Bisogna quindi puntare al più alto ruolo, non senza chiederci prima se possiedono i C.R.D.A. i titoli per ambirvi e se Trieste stessa sia in grado di assecondarne l'aspirazione, tenuto conto delle solide esperienze e delle molte strutture complementari necessarie per il buon funzionamento di un così importante centro direzionale.*

*In queste quotidiane note che vogliono suffragare il buon diritto di Trieste, già sono stati fatti confronti con gli altri cantieri e soprattutto sono state messe in luce la valentia e l'efficienza dei C.R.D.A., i cui cent'anni di operosità sono costellati di affermazioni, addirittura di primati mondiali. Ma è una gloriosa tradizione che non riposa sugli allori, poichè si rinnova e tiene brillantemente il passo anche con il rapido progresso tecnologico dei giorni nostri, che richiederebbe ben maggiore autonomia, di decisione e finanziaria, per operare più adeguati ammodernamenti degli impianti e una più agile azione nell'acquisizione delle commesse.*

*Ed ecco, ad avvalorare i titoli dei C.R.D.A., un'altra splendida nave che, proprio in questi giorni, si è staccata per la prima volta dalla banchina d'allestimento del Cantiere di Monfalcone per affrontare le prove in mare: è l'«Eugenio C.», un transatlantico che pure si fregia del grado di nave-ammiraglia, perchè il maggiore della flotta privata italiana (e non è senza significato che proprio nei C.R.D.A. abbiano riposto la loro fiducia i grandi armatori genovesi Costa). L'«Eugenio C.» segna il coronamento di un ciclo produttivo che da solo meriterebbe ad un'impresa cantieristica il collocamento al primissimo posto in una possibile graduatoria mondiale, poichè è il quinto dei transatlantici che contemporaneamente hanno impegnato in questi ultimi anni l'attività dei C.R.D.A., nel ciclo aperto dalle turbonavi «Galilei» e «Marconi», e proseguito con l'«Oceanic» e la Raffaello. Un primato che equivale ad un'eccezionale prova di efficienza organizzativa.*

*Un transatlantico è, per definizione, una città galleggiante, tanta è la complessità degli impianti di bordo, l'imponenza della costruzione, per tonnellaggio e valore. Basta porre mente a ciò che richiede l'allestimento di una grande nave per passeggeri, a cominciare dalle schiere dei progettisti e tecnici che devono elaborare i piani fin nei minimi particolari; all'immensa sala tracciato dove ogni pezzo della nave, ogni lamiera vengono disegnati in grandezza naturale, in un fantastico sovrapporsi di linee e numeri, che gli operai specializzati sanno distinguere nel rilevare i dati per procedere nella lavorazione. Poi lo scafo imponente che prende forma, mentre nel contempo si realizza l'apparato motore, i cui elementi entrano nel cuore della nave che appena sta nascendo sullo scalo; infine il frenetico lavoro di allestimento, in lotta sempre con i termini di consegna.*

*Chi abbia seguito le descrizioni tecniche di uno di questi colossi conosce il vertiginoso linguaggio delle cifre: decine di migliaia di tonnellate di acciaio per le strutture, forgiate lamiera su lamiera; decine di migliaia di cavalli di potenza del motore; e condutture, cavi, apparecchiature, tutto dell'ordine di chilometri, a migliaia. E tutto ciò, dunque, nel ricordato singolare primato dei C.R.D.A., da moltiplicare per cinque, con impostazioni, vari e consegne che si sono susseguiti senza pausa.*

*E non basta; proprio nel corso di questo eccezionale ciclo produttivo, i nostri Cantieri hanno costruito anche le più gigantesche navi da carico e petroliere realizzate in Italia: le supercisterne da 80 mila tonnellate — ben cinque, come i transatlantici — e le grandi navi porta-rinfuse; il tutto con la partecipazione intensa della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, che ha costruito i relativi apparati motori (giganteschi, ovviamente, per muovere simili colossi), meno solo quello della «Raffaello».*

*A collaudare l'efficienza dei C.R.D.A. sono giunte nel contempo le navi-tipo (cinque anche queste, sugli scali del «San Marco» e di Monfalcone) per le quali gli uffici tecnici dei nostri Cantieri hanno messo a punto i progetti esecutivi, meritando il ruolo di capo-commessa: di tali navi oggi se ne costruiscono anche a Genova e a Napoli, ma è Trieste che provvede a tutto, fornendo gli altri Cantieri anche delle lamiere e di ogni altro materiale per la costruzione, agendo insomma da vero e proprio centro direttivo per il particolare programma di lavoro.*

*Non è tutta qui la somma dell'operosità dei CRDA in questo ciclo produttivo dominato dai transatlantici; perchè, in poco più di un quinquennio, sono state costruite pure altre navi, anche di speciali caratteristiche, come quelle fornite alla Marina militare; le navi-traghetto per la Grecia e altre ancora; da segnalare, infine, le interessanti innovazioni costituite dall'ardita concezione dell'«Oceanic», l'ammirata nave «del futuro», e quella, non meno importante sul piano tecnico, delle supercisterne attrezzate per trasporti misti, di carichi liquidi e solidi.*

*Quante sono le forze impegnate in tanto lavoro? I quadri attuali dei CRDA comprendono oltre novemila persone, a Trieste e a Monfalcone, così suddivisi: 480 nella direzione centrale; 4690 (3840 operai e 850 impiegati) a Monfalcone; 1680 (1340 operai e 340 impiegati) alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea; 2260 (1820 operai, 440 impiegati) al «San Marco». Poco più di cento i dirigenti, ma non meno di 1500 gli uomini investiti di responsabilità (arrivando fino ai capi nei settori esecutivi) nell'organizzazione del lavoro. E si è già visto l'alta percentuale di laureati e diplomati (il 20 per cento) che qualifica la preparazione di quanti formano il complesso apparato che presiede al miglior andamento del lavoro. Un apparato che si è dato un'impostazione scientifica in ogni fase del lavoro stesso, che altrimenti non si spiegherebbe nemmeno il suo ordinato procedere fra tante e così rilevanti costruzioni affrontate contemporaneamente.*

*Trieste è fiera dei suoi più famosi costruttori navali, dei geniali carenisti, degli architetti e arredatori che hanno legato e legano i loro nomi alle splendide navi realizzate. Ma motivo di fierezza deve essere tutta l'organizzazione, cui appartiene il favoloso primato rap-*

**Marco Cadelli**

(Continua in 2.a pagina)

ALLA CAMERA L'ON. PIERACCINI REPLICA SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO

# INFONDATO OGNI DUBBIO SULLE FUNZIONI DEL «CIPE»

**Nessuna norma vincolante sarà emanata dal Comitato per la programmazione**
**Respinti i rilievi mossi da La Malfa sulla riforma del Ministero del Bilancio**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

«Ministero del Bilancio, Comitato interministeriale per la programmazione economica, Consiglio dei Ministri e infine Parlamento sono gli organi attraverso cui si svolge l'iter decisionale della programmazione, concepito appunto con il più profondo rispetto per il Parlamento. Anche la scelta del mezzo di approvazione del Piano, che avverrà mediante legge, obbedisce a questo principio, che vuole nel Parlamento il vertice supremo di tutti gli organi che decidono la programmazione».

Con queste parole, il Ministro Pieraccini ha praticamente impostato oggi il discorso di replica agli oratori intervenuti nei giorni scorsi alla Camera nella discussione sul disegno di legge che riforma il Dicastero del Bilancio, e istituisce il Comitato interministeriale per la programmazione economica. Si tratta, com'è noto, di un provvedimento necessario per l'attuazione del Piano quinquennale di sviluppo.

Respinte le critiche mosse da destra e da sinistra al criterio con il quale è stata predisposta la riforma del Ministero del Bilancio, critiche dirette nella loro sostanza alla stessa impostazione governativa della politica di piano, Pieraccini ha risposto ad alcuni rilievi mossi nel corso del dibattito da La Malfa.

«All'onorevole La Malfa, che ha ricordato le esperienze negative del Ministero delle Partecipazioni statali e quelle positive della Cassa del Mezzogiorno, ipotizzando da ciò l'utilità di dare al Ministero del Bilancio un ordinamento ispirato a quest'ultima, per evitarsi la burocratizzazione — ha detto Pieraccini —, faccio osservare che il paragone, utile in linea teorica, è inefficace in concreto. In effetti, si è voluto far sì che gli organi del Piano si collocassero nel contesto dell'organizzazione statale».

Quanto alle riserve di carattere costituzionale avanzate dai comunisti e dai liberali in merito al funzionamento del Comitato interministeriale per la programmazione economica, che potrebbe sembrare un doppione del Consiglio dei Ministri in materia di politica economica, Pieraccini ha detto di ritenere infondati «tutti i dubbi». Il CIPE, essendo presieduto dal Presidente del Consiglio con la vicepresidenza del Ministro del Bilancio, servirebbe semplicemente ad assicurare la necessaria saldatura tra l'opera di coordinamento della programmazione e i poteri costituzionalmente spettanti al Presidente del Consiglio e allo stesso Consiglio dei Ministri.

«Il CIPE — ha aggiunto il Ministro — non avrà il potere di emanare disposizioni immediatamente vincolanti, ma soltanto quello di emanare voti, pareri e direttive, che diverranno vincolanti solo se e in quanto saranno fatti propri dal Governo o dai singoli Ministri. Ben più vincolanti sono i poteri attualmente attribuiti dalla legge, per esempio, al Comitato interministeriale prezzi, senza che alcuno abbia mai sollevato dubbi di costituzionalità a questo proposito».

Per quanto riguarda i rapporti fra attuazione della politica di piano e attività delle regioni, Pieraccini ha detto che la materia sarà disciplinata organicamente con un altro provvedimento, per il quale il Governo ha chiesto la delega proprio con la legge sulla riforma del Ministero del Bilancio. Questo nuovo provvedimento disciplinerà anche le consultazioni che il Governo si è impegnato ad avere con le organizzazioni sindacali in materia di programmazione economica.

La programmazione richiede naturalmente il frequente ricorso del Governo a indagini e studi. Per questo la legge sulla riforma del Ministero del Bilancio prevede, da una parte, la creazione di un istituto apposito e, dall'altra, l'uso, in via temporanea, di istituti privati anche stranieri. Poichè questo ricorso a istituti privati è stato criticato nel corso della discussione, specie dai socialproletari, il Ministro ha detto: «Si dice sempre che il Governo deve innovare, deve uscire dalle vecchie procedure e dalle vecchie strutture. Ma poi, non appena fa qualche passo in questo senso, viene subito criticato».

Tesi analoghe a quelle del Ministro Pieraccini sono state illustrate dal relatore della legge Colleselli (D.C.), il quale ha fra l'altro rivendicato, in polemica con l'on. La Malfa, il diritto della commissione affari costituzionale a esaminare in sede referente e primaria, come ha fatto, la legge giunta ora all'esame dell'assemblea.

Esaurite le repliche del relatore e del Ministro, la Camera è passata agli articoli del disegno di legge, approvandone i primi otto.

E' da rilevare, infine, che lo on. Zaccagnini è stato rieletto questa sera presidente del gruppo D.C. della Camera. Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati: votanti 229; a favore dell'on. Zaccagnini 157; schede bianche 44, disperse 23, nulle cinque.

R. R.

Metà dell'intero contributo

## ALL'ITALIA DUE MILIARDI del fondo sociale CEE

Bruxelles, 6

L'Italia ha beneficiato più di ogni altro Paese della Comunità economica europea della recente concessione del contributo del Fondo sociale adottata dalla Commissione CEE: infatti, dei 4 miliardi e 525 milioni circa di lire, destinati a coprire per il 50 per cento le spese sostenute dai cinque Paesi beneficiari, all'Italia sono andati due miliardi 343 milioni 464 mila 375 lire, ai Paesi Bassi 922 milioni 224 mila 375, alla Francia 852 milioni 861 mila 875, al Belgio 372 milioni 837 mila 500 e alla R. F. tedesca 33 milioni 430 mila 625. I lavoratori riqualificati sono stati complessivamente 51.100, di cui 34 mila 563 italiani, 8.623 francesi, 5.057 tedeschi, 1.840 olandesi e 1.017 belgi.

TREMELLONI ALLA COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO

# Sono troppo cari i nostri carri armati

***Per questo il Ministero ha preferito quelli americani***
***Allo studio una legge per gli obiettori di coscienza***

Roma, 6

Riorganizzazione dell'amministrazione militare sulla base della legge delega, problema degli obiettori di coscienza, bonifica dei terreni minati: sono stati questi i temi principali affrontati dal Ministro Tremelloni nel corso di un intervento alla commissione Difesa del Senato. La riorganizzazione della amministrazione militare — ha precisato il Ministro — è tutto un lavoro di unificazione delle tre Forze armate al quale si cercherà di far fronte nel modo migliore, prospettando magari alcune modifiche alla legge delega che l'esperienza acquisita dovesse consigliare.

Sulla questione dell'acquisto di mezzi corazzati negli Stati Uniti, il Ministro, dopo avere precisato che è già stato acquistato un primo nucleo di tali mezzi, ha illustrato i motivi tecnici e finanziari che hanno consigliato questa decisione; per gli ulteriori acquisti di mezzi corazzati necessari, è intendimento del Ministro cercare di assicurare tale fornitura alle industrie italiane, però in un ragionevole documentabile limite di prezzi che non sia troppo discosto rispetto a quelli di simili industrie straniere.

Sul problema dell'obiezione di coscienza, il Ministro ha premesso che il fenomeno è numericamente assai limitato. Egli ha affermato comunque di non essere contrario in linea di massima alla introduzione di norme che regolino l'obiezione di coscienza, «purchè l'istituto sia attuato con determinate cautele e resti ben fermo il principio che la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino, e, pertanto, nessuno può essere esentato da tale prestazione. In questo senso, il dicastero della Difesa sta studiando un apposito provvedimento legislativo».

Per quanto riguarda le polemiche sulla bonifica dei terreni minati, Tremelloni ha ricordato anzitutto l'inchiesta amministrativa da lui predisposta con la quale si è accertato che le gare d'appalto e le altre procedure si erano svolte regolarmente. Comunque, è stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria che non si è ancora pronunciata. Questo episodio è stato denunciato alla magistratura anche ufficialmente. Tremelloni ha fatto presente che intende presentare un provvedimento per attribuire la competenza della bonifica di terreni minati ad altro dicastero.

Gli altri argomenti trattati dal Ministro si possono così sintetizzare: corsi di ardimento e di azione psicologica; la questione — ha detto Tremelloni — non ha nè la rilevanza nè le implicazioni che vi si sono volute vedere. I corsi di ardimento trovano attuazione in quasi tutti gli altri Paesi e rientrano nelle multiformi esigenze di un esercito moderno. I corsi di azione psicologica, indicati per controbattere particolari forme di guerra psicologica, sono soltanto allo studio.

Servitù militari e appalti: Tremelloni ha annunciato che il Governo sta preparando un disegno di legge sul problema delle servitù militari in adempimento anche di una recente sentenza della Corte costituzionale e che intanto è stabilita una ricognizione delle servitù militari in atto.

## La Jugoslavia produrrà le Fiat «1100 R» e «850»

Kragujevac, 6

La «Crvena Zastava», lo stabilimento jugoslavo che produce automobili su licenza della Fiat, fra poco produrrà due nuovi modelli della Casa torinese e cioè la «Fiat-Zastava 1100 R» e la «Fiat-Zastava 850». Il modello «1100 R» costerà 987.500 lire mentre per l'«850» il prezzo sarà di 812.500 lire.

A partire da oggi lo stabilimento comincerà ad accettare il pagamento per l'acquisto di queste due macchine ma, almeno in principio, solo in dollari. Attualmente la Jugoslavia è inondata di modelli Fiat «600» e «750» che sono prodotti nella misura annuale di poco più di 30 mila. Lo stabilimento produce anche la Fiat «1300» e altri veicoli per passeggeri o industriali su licenza Fiat.

## NUOVE INTEMPERANZE a Roma per il Vietnam

Roma, 6

Nuovi, anche se non gravi incidenti si sono verificati oggi nel centro della Capitale per la questione vietnamita, quando un gruppo di una settantina di giovani ha tentato di inscenare una dimostrazione di protesta contro l'Ambasciata americana.

I manifestanti hanno raggiunto Porta Pinciana a bordo di automobili, che hanno parcheggiato verso Villa Borghese; poi, si sono incolonnati e, sfoderando alcuni cartelli di protesta contro i bombardamenti nel Nord Vietnam e contro la guerra, si sono avviati lungo via Veneto, puntando sulla sede della rappresentanza diplomatica degli USA. A metà strada, però, la colonna è stata intercettata dalla polizia. Ci sono stati alcuni scontri: venti dimostranti fra i più turbolenti sono stati fermati. Gli altri si sono dispersi e hanno fatto ritorno alle auto alla spicciolata. Tra i fermati, vi è anche un membro della direzione del partito radicale, il dott. Rendi.

# Dalla prima pagina

## LE RAGIONI DI TRIESTE

*presentato dalla somma di realizzazioni di quest'ultimo ciclo produttivo. Primato che del resto è una conferma, poichè un altrettanto favoloso ciclo possiamo cogliere nella più recente storia dei C.R.D.A., quello che va dal 1951 al '56, allorchè — sia detto per inciso — Trieste ha dato un prezioso contributo alla rinascita della Marina mercantile nazionale grazie anche ai particolari contributi di cui fruivano le commesse affidate ai nostri Cantieri, per l'intervento dell'E.R.P.: sono stati gli anni del «Giulio Cesare», dell'«Augustus», dell'«Australia», dell'«Oceania», della «Neptunia», dell'«Africa», della «Victoria», dell'«Asia», della «San Marco», della «San Giorgio», solo per citare le maggiori navi da passeggeri — ben dieci nello spazio di un sessennio — che riportarono ad alto prestigio la marineria italiana su tutti i mari (meno che in Adriatico: amaro tuttora per noi, in presenza di predominanti bandiere straniere nei traffici che lo percorrono).*

*Hanno titolo poi, si chiedeva più sopra, i CRDA per ambire al ruolo di capo-impresa nella progettata concentrazione? La risposta affermativa è implicita nel quadro fatto dell'attività svolta dai nostri Cantieri, a prescindere da ogni altra considerazione di supremazia tecnica per quanto concerne i più perfetti risultati dati dalle navi nate sui nostri o sugli altrui scali. Se il problema è — e non dovrebbe essere altro — di efficienza organizzativa, si è superato un collaudo che ha impegnato a fondo lo assetto dei CRDA con risultati che ben meritano la più alta fiducia.*

*Non si tratta, nel timore di venire altrimenti cancellati dal mare, di pretendere addirittura che sia Trieste a fagocitare Genova; di chiedere cioè che quelle, indubbiamente importanti, attrezzature cantieristiche vengano smantellate per far sopravvivere solo le nostre. Trieste ha sempre difeso il proprio diritto al lavoro, rispettando quello altrui. Segnatamente per i Cantieri, anzi, ha propugnato piuttosto un'autonomia operativa che è la sola atta ad esaltare, in un confronto di capacità, lo spirito di emulazione indispensabile per animare, tonificare, elevare il rendimento di tutta la cantieristica nazionale. Ma siamo in presenza di una fusione che va maturando e che si vorrebbe realizzare dichiaratamente ai nostri danni. Non si dimentichi infine che, in termini di «ristrutturazione», parecchi sacrifici Trieste ha già sofferti con la perdita di peculiari attività, cui più recentemente si è aggiunta quella delle costruzioni in plastica, con il trasferimento a Livorno della produzione dei popolarissimi «Bora» (e chissà, si arriverà magari a ribattezzarli «Libeccio» in riva al Tirreno, malgrado si tratti di un brevetto CRDA, di una creazione triestina).*

*Crudamente il prof. Petrilli ha messo in luce un problema per nostra fortuna rivelatosi ancora aperto, ma che avrebbe potuto riserbarci dolorose sorprese, con soluzioni di fatto portate avanti — come si è visto — attraverso silenziose decisioni burocratiche, tali da creare altrove posizioni di privilegio, a nostro irrimediabile danno. Si è ancora in tempo per salvaguardare gli interessi di Trieste, della nostra Regione? Sembra assolutamente di sì; ma è anche tempo di intervenire decisamente, avendo consapevolezza dei traguardi più lontani che Fincantieri e IRI intendono raggiungere. Cioè non accontentandoci di momentanei sollievi, ma vedendo veramente inquadrate le nostre esigenze nei risultati finali, che comunque vengono perseguiti dagli organi responsabili della cantieristica nazionale.*

*Che se poi il problema investe, oltre all'efficienza organizzativa dei CRDA, anche la più ampia capacità di Trieste di assecondare il ruolo, allora il discorso non avrà solo interlocutore l'IRI, ma si rivolgerà al Governo: perchè anche questa occasione concorre a ribadire l'urgenza dell'autostrada, dei collegamenti aerei, di migliori comunicazioni ferroviarie, di più intensi servizi marittimi, di tutto quanto insomma rende oggi una città viva, pulsante; provvedimenti che da tempo ci sono stati promessi, ma che ancora attendiamo. Ma ciò non deve intaccare il ruolo di Trieste, così come il binario unico della Trieste-Venezia, la inesistenza dell'autostrada, la precarietà dei servizi aerei non hanno impedito ai CRDA di dare tanto alta dimostrazione d'efficienza organizzativa, con le ricordate affermazioni che, ben oltre il piano nazionale, assurgono a prestigio mondiale.*

M. C.

IN FUNZIONE DA STAMANE IL PRIMO TRATTO DELLA LITORANEA ADRIATICA

# Aperta l'autostrada da Bologna a Cesena

**Entro agosto sarà percorribile fino a Rimini Sud**
**Settecento miliardi in sei anni per l'intera rete**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bologna — Una veduta aerea di un tratto della Bologna-Cesena

Roma, 6

Con l'apertura al traffico del tronco autostradale Bologna-Rimini, in funzione da domani fino alla stazione di Cesena ed entro la fine di agosto per intero, fino al casello di Rimini Sud, può dirsi ultimata la prima fase dei lavori per la costruzione della litoranea Adriatica («A 14») che, giungendo fino a Canosa di Puglia (provincia di Bari), coprirà un percorso complessivo di 628 chilometri.

Nel quadro del piano autostradale italiano, la litoranea Adriatica costituirà la seconda grande arteria di comunicazione. A compimento, infatti, dell'intero sviluppo della rete autostradale, ricalcata su modello fino dal 1950 (convenzione di Ginevra), il traffico automobilistico sulle strade della Penisola verrà principalmente a svolgersi lungo una dorsale fondamentale, due grandi litoranee (una delle quali è per l'appunto la Bologna-Canosa di Puglia) e un fitto sistema di trasversali e altri tronchi di smistamento e raccordo.

Secondo l'attuale programma della Società autostrade-IRI, l'intero tracciato della rete comprenderà: una dorsale fondamentale Milano - Bologna - Firenze - Roma - Napoli - Reggio Calabria, con prosecuzione per Messina - Catania - Palermo; una litoranea adriatica Bologna - Rimini - Pescara - Bari; una litoranea tirrenica Ventimiglia - Livorno che, attraverso la Firenze-Mare, si ricongiungerà con la dorsale fondamentale; tre trasversali appenniniche, che saranno la Parma - Cisa - Sarzana, la Roma - Pescara e la Napoli - Avellino - Bari; un sistema padano costituito dalla Moncenisio - Torino - Milano - Venezia - Trieste, Gran San Bernardo - Monte Bianco - Torino - Piacenza, Chiasso - Milano - Genova, Brennero - Verona - Modena, integrate da altri tronchi minori di raccordo; un sistema di raccordi integrativi, di cui i tronchi Siena - Firenze, Perugia - Chiusi, Perugia - Narni - Orte e Avellino - Salerno saranno i più importanti.

L'estensione complessiva della rete autostradale e relativi raccordi sarà, pertanto, a programma ultimato, di 5.300 chilometri circa. Le autostrade già in esercizio misurano oltre 1.700 chilometri (pari al 36 per cento del totale) e altri 700 chilometri sono in fase di costruzione più o meno avanzata. Per i prossimi sei anni è prevista l'apertura al traffico di 1.150 chilometri circa di nuove autostrade, con una ulteriore spesa di 700 miliardi, a una media di 190 chilometri annui di nuovo tracciato. La spesa per i lavori finora eseguiti dalla Società autostrade-IRI si aggira intorno ai 350 miliardi.

Tra il 16 e 17 luglio

## FERMI PER 24 ORE i ferrovieri della CGIL

Roma, 6

La segreteria nazionale del Sindacato dei ferrovieri aderente alla CGIL, ha proclamato uno sciopero di ventiquattr'ore, a partire dalle 21 di sabato 16 luglio fino alle 21 della domenica. Alla manifestazione non aderiranno i ferrovieri della CISL e della UIL. L'agitazione, come si legge in un comunicato diramato oggi, si inquadra nella vertenza in atto sull'orario e sulle condizioni di lavoro del personale di macchina e viaggiante.

Oggi, intanto, alcuni incidenti sono avvenuti a Napoli nel corso di uno sciopero dei metalmeccanici. Gli operai si sono riuniti in corteo, e si sono recati in via De Pretis per ascoltare i discorsi dei rappresentanti dei tre sindacati: Poichè in alcune strade i dimostranti hanno intralciato il traffico, la polizia li ha invitati a procedere in ordine, altrimenti il corteo sarebbe stato sciolto. A questo punto, gli operai hanno reagito con un fitto lancio di pietre. Gli agenti sono intervenuti per ristabilire la calma; negli scontri sono rimaste lievemente ferite o contuse una trentina di persone. Dieci dimostranti sono stati fermati per accertamenti.

FULMINEA DISGRAZIA PER IL MARE GROSSO DINANZI ALLA SPIAGGIA

# Tre stranieri travolti da un'ondata a Bibione

**Le vittime sono un austriaco e due tedeschi che avevano generosamente collaborato al salvataggio di cinque bagnanti e attendevano di essere portati anch'essi a riva**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 6

*Un austriaco e due tedeschi sono annegati oggi dopo mezzogiorno davanti alla spiaggia di Bibione, dopo aver collaborato al salvataggio di cinque bagnanti in pericolo: si tratta di un eminente giurista austriaco, il dott. Hans Weiler, di 46 anni, funzionario della Cancelleria federale, del prof. Kramer Hindert, di 45 anni, insegnante alla scuola superiore di Celle (Germ.), e del fornaio Wilhelm Boltz, di 59 anni, di Worms (Germania). Tutti e tre stavano trascorrendo un periodo di vacanze a Bibione assieme ai loro familiari, alcuni dei quali hanno assistito, impotenti, dalla riva alla tragedia che stava compiendosi.*

*Era mezzogiorno: il mare era agitato, e i bagnini avevano esposto la bandiera rossa per avvertire il pericolo. Ciononostante, cinque bagnanti si erano tuffati in acqua al limite della zona di sicurezza, che è segnata da alcuni pali paralleli, e stavano nuotando, trascinati da larghi cavalloni. Improvvisamente, si sono levate grida di aiuto. I bagnini sono accorsi con una barca, mentre altri bagnanti, tra cui i due tedeschi e l'austriaco, tutti e tre abili nuotatori, si sono gettati in mare in soccorso dei pericolanti.*

*L'operazione di salvataggio non è stata facile, anche se i bagnanti distavano dalla riva appena una cinquantina di metri: il moto vorticoso causato dal fondo marino pareva neutralizzare ogni sforzo. Dopo un'ora, comunque, le cinque persone erano state raccolte e trasportate a riva, mentre i tre nuotatori si aggrappavano ai pali che delimitano — come si è detto — la zona di sicurezza, in attesa che i bagnini (il mare era vieppiù agitato) venissero a raccoglierli. Sulla riva, intanto, si era radunata parecchia gente, tra la quale anche i familiari dei generosi nuotatori.*

*Improvvisamente, i tre sono stati travolti da un'ondata; sono stati visti riemergere una, due volte, impotenti, ormai, di fronte al mortale abbraccio dei marosi. I bagnini avevano intanto, girato la prua e stavano accorrendo sul posto. Hans Weiler e Kramer Hindert sono stati afferrati mentre stavano per scomparire sott'acqua. Issati sulla barca, sono stati trasportati a riva: respiravano ancora. Con un'autoambulanza sono stati trasportati all'ospedale di Latisana, ma qui sono giunti cadaveri per asfissia di annegamento.*

*La salma del Boltz, dopo mezz'ora circa, è stata rigettata a riva dalle onde, davanti al «solarium» di Bibione. E' stata pietosamente composta e traslata nella cella mortuaria di Cesarolo.*

G. G.

## Annegano in una roggia due bambini in Piemonte

Torino, 6

Due bambini, scomparsi ieri sera dalle loro case di Grugliasco, sono annegati: le loro salme sono state trovate nelle prime ore del pomeriggio in un canale che scorre nei pressi del paese. La tragica scoperta è stata fatta dai Vigili del fuoco che per tutta la notte, assieme con altre decine di volonterosi, avevano scandagliato il fondo del corso d'acqua.

I due piccini, Giuseppe Martino, di 6 anni, e Alberto Destro, di 5, erano scesi a giocare ieri pomeriggio in un prato nelle vicinanze della loro abitazione: alle 20 stavano ancora giocando con tre loro coetanei. Rientrando a casa dal lavoro, il padre di Giuseppe Martino aveva detto al figlio di rientrare: il piccolo aveva promesso che sarebbe tornato subito. Invece, non si era più visto; con lui era scomparso anche Alberto Destro, mentre i piccoli amici con i quali stavano giocando erano regolarmente rientrati nelle loro abitazioni.

Sono cominciate allora le ricerche, dapprima presso le abitazioni degli altri bimbi, poi su vasta scala, quando si è constatato che Giuseppe e Alberto erano irreperibili. Ben presto sono affiorati i timori che i due fossero caduti nella roggia, annegandovi, ipotesi che purtroppo è stata confermata, con il ritrovamento delle salme.

## RESPINTA PER IL VAIONT una sconcertante relazione

Belluno, 6

La relazione sociologica preliminare al piano urbanistico del comprensorio del Vaiont è stata respinta dal consiglio direttivo del Consorzio per l'adozione e la realizzazione del piano stesso; del Consorzio è presidente il Sindaco di Longarone, dott. Protti.

Nel testo della delibera del consiglio si denuncia il contenuto della relazione, perchè «il gruppo di lavoro ha assunto un atteggiamento chè non può essere condiviso da chi conosce uomini e cose di questa regione». Nella relazione sarebbe scritto che «gli ideatori del progetto ritengono di trovarsi di fronte a un tipo di umanità particolare, lontana dallo sviluppo moderno, sia sociale che economico, a un tipo umano, in poche parole, deteriore». La relazione sociologica è stata redatta da alcuni assistenti sociali dell'ISESC («Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale»), e dovrebbe servire di base al piano urbanistico del prof. Samonà.

Il consiglio ha ritenuto che la relazione sia offensiva e lesiva della dignità umana e sociale della popolazione che abita nel comprensorio del Vaiont, e pertanto ha chiesto al Ministero dei Lavori pubblici di affidare ad altri professionisti un nuovo studio sociologico, «che venga redatto in termini di realismo».

Sentenza della Corte costituzionale

## LECITA LA PROPAGANDA contro il sentimento nazionale

Roma, 6

La Corte costituzionale ha depositato stamane a Palazzo della Consulta sei sentenze e una ordinanza. La prima sentenza dichiara costituzionalmente legittimo il primo comma dell'art. 272 del Codice penale e, invece, illegittimo il comma secondo. Il primo comma punisce, con la reclusione da uno a cinque anni, la propaganda per la «instaurazione violenta» della dittatura, o per la «soppressione violenta di una classe sociale», o per il «sovvertimento violento» degli ordinamenti sociali ed economici costitutivi dello Stato, o per la distruzione di ogni ordinamento politico e giuridico della società. Il secondo comma punisce, con la reclusione da sei mesi a due anni, la propaganda per distruggere o deprimere il sentimento nazionale.

Il primo comma, secondo la Corte, è legittimo perchè punisce la propaganda (la quale generalmente non coincide perfettamente con la «manifestazione del pensiero»), in quanto diretta a provocare il ricorso alla violenza come mezzo per conseguire un mutamento nell'ordinamento vigente e in quanto idonea, altresì, a suscitare reazioni violente e pericolose per quei valori che ogni Stato, per necessità di vita, deve pur garantire.

Il secondo comma è illegittimo perchè in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, che garantisce la libertà di manifestazione del pensiero. La Corte, infatti, rileva che il sentimento nazionale nella previsione della norma, pur corrispondendo al modo di sentire della maggioranza della nazione e contribuendo al senso di unità dello Stato, e tuttavia qualcosa che fa parte esclusivamente del mondo del pensiero e dell'idealità. La relativa propaganda non è indirizzata a suscitare violente reazioni, nè ha comunque finalità illecite, non essendo rivolta a vilipendere la nazione e a compromettere i doveri del cittadino verso la patria.

TRAGICO ESITO NEL MANTOVANO DI UN URTO FRA AEREI MILITARI

# Jet si scontra in volo e cade su un cascinale

**Carbonizzati il pilota e un civile nell'incendio seguito allo schianto**
**Quattro i feriti - Forse una terza vittima sepolta sotto le macerie**

Mantova, 6

Due aerei militari si sono scontrati in volo, questo pomeriggio, nel Mantovano, nella zona compresa tra Castellucchio e Marcaria; mentre uno dei piloti è riuscito a salvarsi con il paracadute, l'altro ha tentato un disperato atterraggio di fortuna, ma la manovra non è riuscita e l'aviogetto è andato a schiantarsi contro un cascinale, incendiandolo: il pilota è morto carbonizzato e anche un civile ha perduto la vita nel cascinale in fiamme. Quattro sono i feriti accertati, ma si teme che un'altra vittima possa trovarsi sotto le macerie della costruzione rasa al suolo.

Sull'incidente le autorità militari hanno steso un velo di riserbo, e i particolari non sono noti; anche i nomi delle vittime sono finora sconosciuti. Si sa soltanto che i due aviogetti erano decollati dall'aeroporto di Ghedi (Brescia) e appartenevano alla 6.a Aerobrigata, ma non si è in grado di ricostruire le sequenze del tragico incidente. Comunque, il pilota lanciatosi col paracadute è ora ricoverato all'ospedale di Mantova, dove si trovano anche i quattro civili rimasti feriti: si tratta di un uomo, che versa in gravi condizioni per le ustioni riportate, e di tre sorelle, tutti residenti nella frazione Ospitaletto di Marcaria, dove l'aereo si è abbattuto. Il corpo del secondo pilota è stato rinvenuto completamente carbonizzato.

Secondo dati raccolti dai carabinieri sul luogo del sinistro, tra le macerie si troverebbe — come si è detto — il corpo di un'altra vittima. Uno dei rottami dell'aereo ha investito un distributore di benzina, poco lontano dal cascinale distrutto; la colonnina per la erogazione del carburante si è incendiata, ma le fiamme fortunatamente non si sono propagate ai sottostanti serbatoi.

A tarda ora, si sono appresi i nomi delle vittime: il capitano Giorgio Cornali, di 35 anni, di Asola (che aveva interrotto anzitempo la licenza per rientrare in servizio) e l'agricoltore Giovanni Marsiletti, di 32 anni, di Ospitaletto. I quattro feriti sono: il muratore Angelo Bertani, di 33 anni, che è in pericolo di vita, e le sorelle Giovanna, Pina e Maria Rosa Tenedini, rispettivamente di 9, 15 e 16 anni.

Il caso della «Zanzara»

## Espressioni di solidarietà con i magistrati milanesi

Milano, 6

Luigi Granelli, della direzione centrale D.C. e capogruppo consiliare democristiano al Consiglio comunale di Milano, ha inviato al primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Giovanni Gherardi, una lettera in cui sottolinea come la decisione, formalmente indiscutibile, di trasferire tale processo da Milano a Genova, ha creato una situazione delicata, che suscita «viva apprensione in chiunque abbia un moderno ed elementare senso dello stato di diritto e della democrazia costituzionale».

«Ciò non può evidentemente giustificare — prosegue Granelli — interferenze, che sarebbero, in ogni caso, pericolose per il nostro ordinamento; ma, anche esulando da esse, è doveroso respingere con serena fermezza l'impressione, ingiustamente accreditata che manchino in questo campo, a Milano, le condizioni del rispetto di un'assoluta libertà di giudizio e dell'imparzialità dei magistrati, che nella nostra città amministrano la giustizia. Una città come Milano, non a caso già sede di delicati processi celebrati in un clima di esemplare serenità, non meritava e non merita un così umiliante sospetto.

«Per questo, quali che siano gli sviluppi della situazione, desidero testimoniare suo tramite — conclude Granelli — la stima e la comprensione verso i magistrati e assicurare, nei limiti del possibile e nelle sedi opportune, il massimo interessamento affinchè dallo spiacevole episodio possano essere tratte valide indicazioni per la certezza del diritto di ogni cittadino e per il concreto miglioramento dell'organizzazione e della amministrazione della giustizia nel nostro Paese».

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e la Sardegna molto nuvoloso con piovaschi e temporali anche di notevole intensità. Sulle regioni meridionali nuvoloso. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria su quelle meridionali. Venti al Nord e al Centro in prevalenza moderati da Sud-Ovest, tendenti a ruotare da Nord-Ovest; al Sud in prevalenza moderati meridionali. Mari mossi, localmente agitati i bacini occidentali; da poco mossi a mossi quelli orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 28; Verona 19, 28; Trieste 23, 28; Venezia 22, 30; Milano 18, 29; Torino 16, 25; Genova 22, 26; Bologna 24, 30; Firenze 20, 29; Pisa 20, 27; Ancona 19, 29; Perugia 14, 26; Pescara 20, 30; L'Aquila 10, 23; Roma (Fiumicino) 18, 31; Roma (città) 19, 31; Campobasso 20, 27; Bari 21, 34; Napoli 16, 28; Potenza 19, 27; Catanzaro 19, 32; Reggio Calabria 17, 33; Messina 22, 33; Palermo 21, 34; Catania 17, 32; Alghero 19, 26; Cagliari 23, 30.

## BORSE E MERCATI

Chiusura 6 luglio 1966

MILANO

Mercato resistente con qualche assestamento al listino. Per tutta la riunione la quota ha conservato un andamento stabile, attraverso scambi sempre modesti. Alle limitate oscillazioni dei titoli guida hanno fatto riscontro taluni spostamenti più sensibili per le Fondiaria Vita e Incendio, mentre le Cascami, in fase di aumento di capitale, hanno accusato una perdita di circa il 5 per cento. In regresso anche le Trafilerie dopo il considerevole balzo di martedì. In chiusura la tendenza è stata volta all'assestamento, ma il listino si presenta irregolare per nuovi progressi su Esercizi Molini, Fondiaria Vita, Agricola, Sagi e Cementir. Deboli per contro, le Eridania, C. Erba, Ledoga, Compagnia Torino priv., Trafilerie, Cascami. Scambi più attivi nel reddito fisso, a prezzi prevalentemente stabili.

Titoli trattati: di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 81.000.000; obbligazioni 765.000.000; azioni n. 675.275.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 104.30 (104.10); Red. 3,5% 99.35 (98.95); Ricostr. 3,5% 88.15 (—); Ricostr. 5% 96.85 (96.95); Trieste 5% 96.25 (96.35); Rif. fond. 5% 96,225 (96).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1966 (sett.) 100,025 (—); 1968 100.25 (100.20); 1969 102.35 (102.20); 1970 100.50 (100.45); 1971 100.65 (—); 1973 100.40 (100.50); 1974 100.35 (100.30).

**Alimentari:** Certosa 2500 (2480); Distillerie 2712 (2700); Eridania 319[illegible] (3240); Es. Molini 1800 (1755); Motta 12.940 (12.890); Romana Z. 180 (—).

**Assicurativi:** Ass. Generali 104.850 (105.220); Ass. Milano 28.850 (28.950); Ass. Milano priv. 19.220 (19.450); Ass. Torino 7370 (7427); Ass. Torino priv. 5350 (5520); Incendio 9825 (9740); Fond. Vita 23.260 (22.700); L'Assicuratrice 76.200 (76.500); Ras 41.400 (41.775).

**Bancari:** Mediob. 74.000 (74.400).

**Chimici:** Anic 1414 (1416); Brioschi 16.300 (—); Caffaro 197 (194); Gas Napoli 811 (810); Erba 10.200 (10.350); Erba priv. 7000 (7020); Italgas 118[illegible] (1200); Iniz. Ind. Com. 2975 (—); Ledoga ord. 4205 (4280); Ledoga priv. 5685 (—); Liquigas 190 (191.50); Mira Lanza 37.880 (37.850); Ossigeno 1515 (—); Pibigas 98.75 (—); Rumianca 1675 (—); Saffa 5305 (5313); Sarom 1011 (1020).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2980 (2991); Emiliana 2217 (2219); Magneti 1089 (1091); Marelli 647.50 (647); Orobia 2530 (2535); Sip 2626 (2628); Tecnomasio 1480 (1501); Terni Nuove 357 (360).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lom. 4760 (4719); Bastogi 2325 (2330); Breda 3760 (3798); Finmare 400 (399); Finsider 779 (781.25); Generalfin 94[illegible] (945); Gim 4185 (4190); Invest 3250 (3255); Italpi 3190 (3165); La Centrale 8970 (8990); Pirelli e C. 4371 (4390); Safep 89 (88.50); Sifir 1080 (1092); Sme 2323 (2340); Stet 2976 (2973); Sviluppo 2205 (2203).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2060 (—); Beni Stabili 3200 (3199); Bonifiche 714 (—); Co.Ge. 8280 (8300); Imm. Roma 560 (564.50); Sagi 1810 (1770); Iniz. Edilizia 2200 (—); Milano Centrale 25.500 (—); Risanamento 6185 (6215); Silos Genova 3989 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 925 (—); Fiat 2780 (2793); Fiat priv. 2125 (2130); Nebiolo 697 (—); Olivetti 3494 (3520); Tosi Franco 1010 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 3825 (3910); Acc. Falck priv. 3980 (3995); Broggi-Izar 1210 (—); Dalmine 1418 (1447); Ilssa-Viola 670 (—); Italsider 1002 (1001); Magona 1040 (—); Metalli 3750 (3780); M. Amiata 13.680 (13.630); Montecatini 1810 (1827); Monteponi 610 (607); Siele 8760 (8800); Trafilerie 750 (798).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 5122 (5150); Cot. Cantoni 15.390 (15.410); Val Ticino 12.50 (12.25); Olcese 510 (510.50); Cucirini 6945 (6950); Stampati 2900 (—); Cascami Seta 5150 (5350); Fisac 349.50 (—); Lanerossi 2917 (2916); Gavardo 1860 (1870); Scotti 170 (—); Linificio 512 (—); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 18.150 (18.100); Rotondi 25.610 (—); Manif. Tosi 2656 (—); Pacchetti 548 (—); Snia Viscosa 4315 (4320); Snia priv. 2990 (3010); Bernasconi 983 (—); Tilane 264 (—); Un. Manif. 27.100 (—).

**Diversi:** Alto Veneto 1826 (—); De Ferrari 1110 (1106); Cart. Binda 37.500 (37.400); Cart. Burgo 16.100 (—); Cart. Donzelli 4600 (—); Cementir 4910 (4863); Ceram. Pozzi 193 (194); Ceram. Pozzi priv. 288.50 (288.75); Ceram. Ginori 545.50 (549); Ciga 4160 (4190); Acque Potab. 990 (—); Edison 2795 (2819); Eternit 4080 (4055); Italcementi 15.100 (15.050); Cond. Acqua 604.50 (605); Rinascente 375.50 (378.50); Rinascente priv. 292.75 (295); Mondadori priv. 3340 (—); Pirelli S.p.A. 3764 (3751); Rejna 970 (—); Ses (ex Sarda) 4230 (4233); Sges (ex Seso) 1779 (—); Smeriglio 103.50 (—); Terme Acqui 5490 (—).

CAMBI E VALUTE

**Cambi esportazione:** dollaro USA 624; dollaro canadese 580.01; corona danese 90.236; corona norvegese 87.172; corona svedese 120.63; fiorino olandese 173.027; franco belga 12.537; franco francese 127.34; franco svizzero 144.601; lira sterlina 1739.55; marco tedesco 156.187; scellino austriaco 24.176; escudo portoghese 21.71; peseta spagnola 10.407.

**Mercato libero delle valute:** dollaro USA 623; lira sterlina 1739; franco svizzero 144.30; franco belga 12.15; marco tedesco 155.85; scellino austriaco 24.12; peseta spagnola 10.40; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.10; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.10; dinaro jugoslavo t. g. 43, t. p. 49; dracma greca t. g. 20.30, t. p. 20.70.

**Metalli preziosi:** oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

L'intonazione sempre modesta degli scambi continua a favorire assestamenti in flessione, seppure di minima entità, mentre soltanto le Pirelli S.p.A. riescono a chiudere con un lieve margine di vantaggio. Tra i titoli più cedenti, le Viscosa priv., Italsider, Cantieri e Fiat ord. Contrastato il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 100.

Bastogi 2325; Finmare 400; Finsider 779; Stet 2975; Ass. Generali 104.850; Ass. Italiana 76.200; Ras 41.400; Gerolimich 4850; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Viscosa ord. 4315; Viscosa priv. 2990; Italsider 1002; Montecatini 1810; Cantieri 220; Meridielettrica 2325; Terni 360; Ampelea 7000; Liquigas 190; Beni Stabili 3200; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3764; Anic 1422; Fiat ord. 2780; Fiat priv. 2130.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in rialzo con uno dei migliori guadagni dell'anno, dopo contrattazioni attive. Certi titoli hanno registrato aumenti fortissimi, come le Xerox, in rialzo di 9 punti, le Du Pont di 5, le Polaroid di 8. Il fenomeno è stato attribuito alle condizioni tecniche del mercato e alle rassicuranti dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti sulla situazione nel Vietnam. Le azioni scambiate ammontano a 6,87 milioni (martedì furono 4,63 milioni). L'indice Dow Jones degli industriali è salito di 13,59, a 888,86. L'indice Standard and Poor è salito di 1,24, a 87,06. L'indice dell'A. P. è salito di 4,4, a 320,8. Hanno guadagnato automobilistici, acciai, chimici cupriferi, ferroviari, aviolinee, elettronici e apparecchiature per uffici.

LONDRA

Le voci di una restrizione del credito e di un eventuale aumento del tasso di sconto della Banca inglese hanno depresso il mercato azionario. Gli alfieri hanno subito perdite frazionali. Pressochè tutto il listino è stato debole. Sebbene la domanda degli acciai sia stata buona all'inizio, successivamente anche questo settore ha denunciato una forte spatia. Modesta la domanda degli auriferi, del rame e dei diamanti, non richiesto lo stagno, senza precisa tendenza le quotazioni in dollari.

PARIGI

Mercato poco attivo e leggermente depresso. Tutti i settori sono in ribasso, e su certi titoli le perdite sono importanti. Fra questi ultimi: Pechiney, Kuhlmann, Ugine, Rhone-Poulenc, Pompey, Chiers, Shell Française. Bene orientato il mercato estero.

# SCRIVANIA

## Caos postale in Italia

Il «Monde» è a nostro parere il più bel quotidiano di Europa. Per la sua indipendenza, ammantata di degna povertà; per la sua, più che fredda obbiettività, serena giustizia nei giudizi; per la sua dimostrazione quotidiana che si può dare largamente conto dei fatti o dei testi che ci dispiacciono, che si può raccontare signorilmente ciò che si propone di fare o ciò che dice il nostro avversario, che si possono far dialogare con urbanità nelle colonne di piombo opinioni veramente opposte. Questo giornale, al quale almeno tutti i giornalisti debbono sentirsi grati, aveva a Roma un corrispondente, nostro ex compagno di lavoro in Spagna, Jean D'Hospital: era uno scrittore sodo, elegante, «dru», per usare una parola intraducibile (si dice dell'erba alta e fitta, e quindi di uno stile gagliardo), talvolta aspro, sempre intelligente, talvolta amarognolo, ma fondamentalmente giusto. D'Hospital se n'è andato e gli è succeduto Jacques Nobécourt, scrittore attraente e vivace, ma con una tendenza al giudizio troppo rapido, alle generalizzazioni impetuose e a certi errori di dimensione: basta dire che ha più simpatia per la «giovane squadra della Zanzara», che per altri aspetti molto più importanti, belli o brutti che siano, della vita italiana. Ora ecco questo nuovo corrispondente fare la cronaca del caos postale italiano (e vorremmo che i promotori di certe agitazioni nei servizi pubblici vedessero gli apprezzamenti che si fanno all'estero) sotto il titolo di per sè eccessivo: «Un mese di sciopero delle poste in Italia», e il sottotitolo ancora più eccessivo: «Come nell'Hoggar, si aspetta la carovana...».

La descrizione dell'anarchia risultante dallo sciopero dello zelo che ha seguito lo sciopero dell'astensione è orripilante, anche se c'è del vero: «La sola fantasia ispira queste forme imprevedibili di sciopero. C'è tuttavia una norma, ed è che i postini trasportano soltanto la posta commisurata alle dimensioni della loro borsa, la quale, secondo il regolamento, deve potersi chiudere. Gli addetti allo smistamento scelgono sforchettando a caso nel mucchio i pieghi più piccoli e, grazie a una specie di fiuto, sempre i più insignificanti. In questo modo un espresso aereo partito da Parigi il 25 maggio è arrivato a Roma il 12 giugno. Per le lettere ordinarie, tre settimane di avviamento sono un tempo modesto, a meno che senza alcun motivo razionale esse non giungano a buon porto in 48 ore».

Questi casi, purtroppo, si sono verificati, ma osiamo dire (e non per addolcire la realtà) che il corrispondente inverte l'eccezione con la regola. Egli aggiunge che c'erano, quando scriveva, da 15 a 20 milioni di pieghi in giacenza.

«Chiusi in sacchi postali, ammucchiati in massa sui marciapiedi di stazione o nei depositi, si dice che ricevano ogni mattina gli schizzi delle innaffiatrici che passano accanto. Si dice addirittura che saranno inceneriti in modo discreto, per mancanza di mano d'opera atta a recuperare il ritardo, nonchè nell'impossibilità di decifrare gli indirizzi dilavati o sbiancati dal sole. Ma non abbiamo potuto accertare la fondatezza di questa voce, nè peraltro ottenere una smentita».

La quale, poi, è venuta. E secca, e meritata. Perchè, a parte il fatto che il corrispondente vede il sole nei sotterranei della Stazione Termini, un sole così bruciante da cancellare gli indirizzi attraverso i sacchi di tela, tutto il racconto che egli fa è truculento:

«Lettere di affari, lettere di amore, mandati giudiziari, vaglia, missive di illuminate (sic) rapporti di uomini dabbene che si coprono col diritto canonico per alimentare il Vaticano di pie denunzie» (ri-sic: il lupo ha lasciato vedere lo orecchio; ditemi che c'entra con lo sciopero, questa insinuazione secondo cui una parte dell'arretrato di lettere in Italia sarebbe costituito dalla posta dell'Inquisizione!), «cataloghi di librai, giornali di provincia con gli echi della piccola patria, annuari per collezionisti di farfalle e per ufficiali in pensione, tutto questo sangue, insomma, che fa della posta l'arteria vitale di una società civile sembra un bene perduto senza speranza».

Senza speranza è la conclusione: «Non c'è alcuna ragione logica perchè cessi questo stato di cose». Se cesserà, sarà per fatti illogici. Per l'Italia nessuno scampo.

## Lo scrivano di Napoli

La «Vanguardia» di Barcellona dedica un articolo nella 53.a pagina di un suo recente numero, indovinate a chi? A Carmine Forte, lo scrivano morto sulla breccia a Napoli poche settimane fa. L'autore, Pablo Vila San-Juan, dopo aver evocato i vecchi scrivani di Barcellona, che lavoravano sulle «ramblas», «in un baraccone di legno lungo e stretto e dal tetto basso, diviso in compartimenti così miseri che entrava appena in ciascuno di essi un leggìo con una panca e una sedia di corteccia», ed erano generalmente «letterati falliti, avvocati inetti, maestri incompetenti, poeti senza ispirazione nè editore, insomma uomini senza fortuna, stanchi di tutto, che si rifugiavano, per poter vivere, nelle illusioni altrui, dando loro forma e direzione», esprime il suo rispetto per la confraternita degli scrivani e degli analfabeti, legati da una profonda solidarietà: «Ai primi non insegnarono a scrivere. Degli imponderabili rovinarono la vita ai secondi. Nella spiritualità come nella materia, l'osso dato al cane non è carità. Carità è l'osso diviso col cane quando uno ha tanta fame quanta il cane».

La confraternita richiedeva un eroe: «Questi aveva il suo leggìo di scrivano sul marciapiede di una trattoria, fra il mare e la Posta. Era molto amato da tutti i napoletani che non sanno leggere le lettere che ricevono nè scrivere quelle che mandano. Era il confidente delle ragazze ignoranti che andavano da lui perchè redigesse le lettere d'amore. Una mattina, mentre compilava indignato una di queste missive, tra i singhiozzi di una ragazza che implorava il suo onore all'uomo che l'aveva ingannata, il cuore di Carmine Forte si è fermato e la sua fronte è caduta sul foglio su cui redigeva una esigenza e una supplica. Che cosa sentì il vecchio scrivano dinanzi alla tragedia intima di una vita giovane, che indovinava dentro di sè una vita nuova? Il dolore e il disgusto arrivarono forse alla sua anima come lo spavento che prova il chirurgo di fronte al marciume della morte inevitabile? Morire nel difendere un onore sconosciuto, sentire come proprio il dramma di una donna che va da lui perchè interpreti la sua vergogna, versando in cambio poche monete, è un gesto impressionante che colloca lo scomparso scrivano all'altezza di un nobile „hidalgo"».

**Riccardo D'Andria**

SONO TRASCORSI NOVANT'ANNI DALLA MORTE DELL'EDITORE E PATRIOTA TORINESE

# A GIUSEPPE POMBA L'ITALIA DEVE LA PRIMA ENCICLOPEDIA

**Nel 1842 il famoso Dizionario popolare uscì in due grossi tomi che comprendevano 60.000 voci**
**L'ultima edizione conterrà 300 mila voci distribuite in 20 volumi di complessive 15 mila pagine**

*Non può e non deve passare sotto silenzio il novantesimo anniversario della morte di Giuseppe Pomba, patriota torinese che alla causa del Risorgimento dette valido contributo di pensiero e di azione — fu dalla sua tipografia che uscì il Manifesto Liberale del 1831 — e fu punito col carcere per avere introdotto e diffuso in Piemonte libri che sapevano di forte agrume per gli oppressori; alla diffusione della cultura contribuì con opportune e felici iniziative editoriali; e fu grazie al suo munifico dono di libri che sorse la Biblioteca Civica di Torino.*

*Giuseppe Pomba aveva 25 anni — era nato nel 1795 — quando impiantò a Torino una tipografia di cui nel giro di qualche anno ingrandì e migliorò l'attrezzatura, dando inizio nel 1820, sotto la direzione del filologo e latinista Carlo Emanuele Boucheron, la collana dei «Classici latini» che fu ultimata nel 1834 col 109.o volume. A quella iniziativa, coronata dal più schietto successo, seguì quella di una «Biblioteca popolare» che con 100 volumi di mitissimo costo — 50 centesimi! — nel fervore delle lotte per l'unità e l'indipendenza, fece sentire la voce dei più vivi e attivi ingegni di Italia, operosi nel campo della storia e delle lettere, della filosofia e delle scienze, della politica e dell'economia, della filologia e della sociologia, della religione e della medicina.*

*Ancora giovane — aveva 36 anni — ma forte di una competenza sia tecnica che organizzativa acquistata con diretta esperienza, Giuseppe Pomba costituì la prima società editoriale per azioni: la «Cugini Pomba» che doveva poi, nel 1854, trasformarsi nella «Unione Tipografico Editrice Torinese» che pochi anni fa, a coronamento del secolo di vita e a premio di una feconda e costante attività consacrata da ben diecimila volumi, nella persona del suo illustre e fattivo presidente e amministratore delegato, il prof. Carlo Verde, cavaliere del lavoro, ricevette in Campidoglio dalle mani del Presidente della Repubblica il «Libro d'Oro» la più alta e ambita onorificenza riservata agli editori.*

*Le direttive di Giuseppe Pomba, così pienamente rispondenti alle istanze dei tempi, della cultura e della società, furono il binario su cui continuò a muoversi la casa che ascrisse a suo onore di essere sempre all'avanguardia nel campo editoriale con collane atte a soddisfare le esigenze degli specialisti, come delle persone colte, del docente come del discente. Videro così via via la luce, sempre ad opera dei più qualificati autori, la «Storia dell'arte italiana» e la «Storia universale dell'arte», la «Storia della Chiesa» e la «Storia universale», la «Storia di Roma» del Rostagni e «Miti e leggende di tutti i popoli» di Raffaele Pettazzoni, la «Storia della letteratura italiana» del Momigliano e la «Storia universale della letteratura» del Prampolini; la storia delle esplorazioni della terra; la collana delle regioni d'Italia sotto la direzione di Roberto Almagià; la bellissima e attualissima collana dedicata alla «Vita sociale della nuova Italia» nella quale sono apparsi i volumi dedicati a Benedetto Croce, a Giovanni Verga, a Matilde Serao, a Luigi Pirandello, a Giovanni Boldini, a Camillo Olivetti; la collana «Società e costume» che ci va dando il suggestivo panorama di storia sociale e tecnologica della Grecia, di Roma e della Italia dall'età comunale a tutto l'Ottocento; «Il Nuovo Digesto» e la «Storia d'Italia» del Valeri. Un discorso a parte deve essere fatto per il «Dizionario italiano», la poderosa e impegnativa opera dell'illustre prof. Salvatore Battaglia che in dodici volumi comprenderà tutto il «corpus» della nostra lingua che vedremo svolgersi nel suggestivo ma ignorato «iter», dalle origini ai nostri giorni, con un corredo di citazioni per ogni voce qual mai prima d'ora fu tentato se si pensi che relativamente al «Dizionario» del Tommaseo dove alla voce «amore» si trovano 125 citazioni, nel Battaglia le citazioni sono oltre 500; ed esse vanno da Dante a Pascarella, a D'Annunzio, a Ojetti!*

*Ma l'iniziativa onde durerà perenne la fama di Giuseppe Pomba è quella di aver dato all'Italia nel 1842 la prima «Enciclopedia popolare». Egli dimostrava di antivedere i tempi e i bisogni della cultura dei tempi. La gloriosa «Pomba» in due grossi volumi comprendenti oltre 60.000 voci fu aggiornata di continuo nelle edizioni che si son succedute nel tempo; e pochi anni fa essa acquistò maggior respiro in cinque volumi e continua ad essere una grande enciclopedia in relativamente piccola mole. Era affatto naturale che, forte della sua priorità in questo campo e della sua ineguagliabile specializzazione, la Utet sentisse il bisogno di realizzare una grande enciclopedia; e questo avvenne con il «Dizionario Enciclopedico» che, prima della guerra, apparve sotto la direzione del senatore Pietro Fedele, uomo di severi studi. Quel veramente grande dizionario enciclopedico corrispose in pieno ai bisogni della cultura grazie alla collaborazione dei numerosi specialisti che si affiancarono ai redattori. Nella seconda edizione in dodici volumi, uscita dopo la guerra, si tenne conto di tutti i progressi realizzati nel campo della scienza e della tecnica, della chemioterapia e della farmacologia, e fu compilato anche un aggiornatissimo supplemento; ma la Utet aveva avvertito che le enciclopedie non possono essere strumenti statici: debbono seguire il dinamismo dei tempi: di qui l'esigenza di rielaborare completamente l'opera, di ristrutturarla, di renderla strumento vivo per tutti: per la persona colta e per lo specialista, per il docente e per il discente. La terza edizione del «Grande Dizionario Enciclopedico» della Utet, con le sue 300 mila voci nelle 15 mila pagine dei venti volumi, con le sue 10 mila illustrazioni nel testo e le sue mille tavole a colori a piena pagina, con la collaborazione di trecento specialisti — storici e filologi, ingegneri e architetti, chimici e tecnici, fisici nucleari e medici, folcloristi e critici d'arte, economisti e giuristi, etnologi e demologi, musicisti e geografi, archeologi ed esploratori, uomini d'armi e uomini di sport — col suo atlante aggiornatissimo e il volume di indici, è destinato a rappresentare un autentico investimento culturale, una «summa», un patrimonio di cultura raccolta da tutti i campi e resa disponibile per le esigenze più articolate e varie: esso è strumento che risponde al bisogno sempre più vivo d'informazione in tutti i campi scientifici anche più recenti, bisogno esteso anche a culture e a vita degli altri popoli: costruito per le esigenze scolastiche italiane, dalla scuola media all'università e come sussidio culturale in senso largo, esso assolverà in pieno tutti i suoi nobili compiti.*

**Raffaello Biordi**

**Non si tratta di «perle» di plastica da portarsi d'estate, ma di tutt'altra cosa. Uno scienziato inglese ha messo a punto un nuovo sistema di trattamento dello zolfo che ne rende il trasporto facile e sicuro. Lo zolfo fuso, proveniente dalle miniere e dagli impianti di recupero, viene colato in un vortice di acqua fredda contenente additivi. Si formano delle gocce che, trasportate in basso tramite una lunga spirale, si trasformano in palline dure e prive di polvere. Non vi è rischio di esplosione causata dalla frizione fra le palline: massima sicurezza**



**Sedile di sicurezza sulle auto inglesi: su numerosi modelli di auto in Granbretagna verrà installato questo nuovo dispositivo di sicurezza, più sicuro e comodo dei precedenti. Il doppio rocchetto sensibile alla forza d'inerzia rende più confortevole l'uso della cintura. La novità convincerà i renitenti alla cinghia?**

## Libri ricevuti

Edwin A. Abbott: *Flatlandia* (ed. Adelphi, pagg. 171, lire 1500). Il potenziale romanzesco della geometria, come di ogni altra disciplina rigorosa, è enorme. Il reverendo e pedagogo Edwin Abbott Abbott (1838-1926), che per molti tratti è avvicinabile al suo contemporaneo Lewis Carroll, ne ha dato una dimostrazione memorabile nel racconto che qui presentiamo. Mondo bidimensionale abitato da segmenti, triangoli, quadrati, poligoni vari e sublimi circoli, la Flatlandia (o Paese del Piano) ci viene descritta con perizia etnologica e candido «humour» da un suo abitante, un eccellente Quadrato. In quel mondo, le gerarchie sono immediatamente evidenti: si passa dai volgari e spigolosi Triangoli (gli operai), ai più rispettabili Quadrati e Pentagoni (i professionisti) e ai nobili Poligoni, che si approssimano indefinitamente ai Circoli (i sacerdoti), nei quali la bruta natura angolare è del tutto annullata. Le donne sono Segmenti, e implicita nella forma è la loro natura bassa e infida, ma supremamente potente e temibile, che viene illustrata in alcune pagine di esilarante misoginia. Siamo introdotti alla complessa legislazione e agli insoluti problemi della Flatlandia; veniamo a conoscere la storia spesso drammatica del paese. E infine assistiamo agli emozionanti incontri del Quadrato narratore con il mondo unidimensionale della Linelandia (o Paese della Linea) e con la sconvolgente realtà dello spazio tridimensionale, scoperta attraverso il dialogo con una Sfera. Si rivela a questo punto la sottigliezza speculativa del libro. Il lettore tridimensionale è partito da una posizione di onnisciente superiorità: ciò che per gli abitanti della Flatlandia è oscuro e inestricabile, appare a lui con assoluta evidenza, così come il nostro mondo, oscuro e inestricabile, potrebbe apparire a una maligna divinità che lo avesse creato come un giocattolo imperfetto. Ma questo meccanismo di mondi concentrici, incompatibili e incomunicanti, in realtà mette in dubbio i nostri stessi punti di riferimento, e il libro si chiuderà con la inquietante ipotesi di una Quarta Dimensione. In un gioco di specchi, questa ultima supposizione ci fa intendere che il nostro mondo tridimensionale è probabilmente osservato da un mondo ulteriore con la stessa superiorità e indifferenza che noi mostriamo verso gli abitanti della Flatlandia, e la prospettiva si apre così su una molteplicità di mondi diversamente ciechi e ignari, incapsulati l'uno nell'altro. Non è mancato chi ha voluto vedere nel racconto di Abbott una sorprendente anticipazione della teoria einsteiniana, e infatti il libro è diventato ghiotta lettura di matematici e scienziati. Ma «Flatlandia» è un universo fantastico, minuscolo e perfetto e, come tale, resta innanzitutto un esercizio inesauribile dell'immaginazione. Ce lo dimostra, con il calore e la penetrazione di chi scopre un'insperata consanguineità, il saggio di Giorgio Manganelli qui pubblicato in appendice.

### I dieci finalisti al Premio Viareggio

Roma, 6

La giuria del «Premio Viareggio», riunitasi oggi sotto la presidenza di Leonida Repaci, ha scelto i 10 libri finalisti per il Premio Viareggio 1966: cinque per il settore narrativa-poesia e cinque per il settore della saggistica. I libri in ordine alfabetico sono i seguenti: narrativa-poesia: Alberto Bevilacqua, «Questa specie di amore» (Rizzoli); Alessandro Bonsanti «La stazione nuova di Firenze» (Mondadori); Maria Corti «Il ballo dei sapienti» (Mondadori); Alfonso Gatto «La storia delle vittime» (Mondadori); Luigi Malerba «Il serpente» (Bompiani).

Settore della saggistica: Luciano Anceschi «Il modello della poesia» (Scheiwiller); Guido Aristarco «Il dissolvimento della ragione» (Feltrinelli); Antonio Cederna, «Mirabilia Urbis» (Einaudi); Tomasi Lanza di Lampedusa «Ville del Palermitano» (Il Punto); Ottiero Ottieri, «L'irrealtà quotidiana» (Bompiani).

# CORRIERE FILATELICO

### Katholikentag e F.I.P.

Dal 13 al 17 luglio i cattolici tedeschi dell'Ovest celebreranno a Bamberga la loro 81.a Giornata annuale, il famoso «Katholikentag». Anche questa volta l'avvenimento sarà sottolineato filatelicamente con un francobollo da 30 Pfenning, che avrà per soggetto la «pesca miracolosa» (dopo una intera notte di inutili fatiche, Pietro, su invito di Gesù, in pieno giorno torna a gettare la rete nel lago di Tiberiade e la ritrae colma di pesci); la scritta sotto la vignetta: «Auf Dein Wort hin» ricorda le fiduciose parole di Pietro: «Nel Tuo nome calerò la rete». L'emissione è prevista per il giorno 13. oCntemporaneamente vedrà la luce il primo di due francobolli celebrativi dedicati al congresso della FIP (Fédération Internationale de Philatelie) che avrà svolgimento in settembre a Monaco): un valore da 50 Pfenning più 25 con un simpatico postino dei tempi andati. Il secondo francobollo da Pf. 30 più 15 (una carrozza postale) uscirà invece il 24 settembre, prima giornata del congresso.

### 10 pesci dal Titano

Dopo i cani, i cavalli, la selvaggina, gli uccelli, le farfalle e i mostri antidiluviani, nello zoo filatelico di San Marino stanno per arrivare anche i pesci. L'«aquarium» sarà inaugurato il 27 agosto e in esso saranno ospitati dieci esemplari, grandi e piccoli, dal delfino al polpo comune. I francobolli che li illustreranno saranno emessi nei tagli da lire 1, 2, 3, 4, 5, 10, 40, 90, 115 e 130, per un facciale complessivo di lire 400. più di metà della serie è stata riservata ai valori piccoli a scopi propagandistici; sono questi valori, infatti, che rendono così popolari i francobolli del Titano, specie tra i giovani collezionisti.

### Terzetto belga

Un interessante francobollo a soggetto europeistico sarà emesso in Belgio l'11 luglio. Esso richiama l'attenzione sulla «Eurochemic», che è una società costituita da 13 Paesi europei per l'ulteriore sfruttamento dei materiali radioattivi provenienti dai reattori di ricerca e di potenza. Gli impianti della «Eurochemic» sorgono a Mol, in Belgio. Un altro francobollo commemorerà lo scienziato Augusto Kekulè, considerato il fondatore della chimica organica moderna. L'occasione è offerta dal centenario della scoperta della formula del benzene (o benzolo) che porta appunto il nome di Kekulè. Dalla sua scoperta prese l'avvio la grande industria tedesca delle materie coloranti all'anilina. Nel francobollo il ritratto di Kekulè è incorniciato nello schema esagonale della sua prodigiosa formula. Sempre nella stessa data dell'11 luglio uscirà un terzo francobollo, dedicato al congresso mondiale della Internazionale (democratica) dei postelegrafonici (IPTT - Internationale du Personel des Postes, Telegraphes et Telephones), che si svolgerà a Bruxelles. Per la vignetta è stato usato il soggetto del valore emesso per la Giornata del francobollo 1966 con la sovrastampa dell'emblema dell'IPTT.

### Reciso «no» di Spagnolli agli «anti-rogo»

*Si narra che Annibale espresse giudizi molto severi nei confronti del filosofo Formione, il quale in un incontro con il grande condottiero cartaginese, non esitò a dissertare in lungo e in largo dell'arte militare benchè ne fosse completamente digiuno. Se Annibale, per inverosimile ipotesi, fosse stato un filatelista, avrebbe certamente espresso giudizi altrettanto severi nei confronti di quei parlamentari che recentemente, facendosi portavoce di qualche bastian-contrario, sono insorti con tanto d'interrogazioni contro la saggia decisione del Consiglio dei Ministri di dare alle fiamme il famigerato stock di francobolli fuori corso che per tanti anni ha pesato negativamente sulla filatelia italiana. Tra gli altri c'è stato un deputato — non facciamo nomi — il quale digiuno anche di ciò che succede nel Governo, ha esordito la sua interrogazione chiedendo di sapere se corrispondeva al vero che il Consiglio dei Ministri aveva approvato un disegno di legge che autorizza l'incenerimento dello stock. Ed evidentemente ancor più digiuno delle clamorose vicende filateliche del 1961, il deputato in parola ha proposto il rilancio delle famose aste. Ma c'è stato anche un noto parlamentare economista il quale ha denunciato l'abbruciamento come uno «spreco», una «rinuncia a un pubblico introito» e un «gratuito sostegno alla valorizzazione dei quantitativi accumulati dagli operatori privati del settore».*

*E' del tutto superfluo ricordare i danni arrecati al francobollo italiano dal progetto di realizzare lo stock ministeriale, le rimostranze e la campagna di stampa condotta a suo tempo contro le decisioni del Ministro Spallino e del direttore generale delle Poste del tempo, De Caterini. E tutti ricordano il plauso raccolto dal Ministro Russo quando fece intendere che lo stock doveva rimanere bloccato a maggior vantaggio della filatelia. Infine, sono tuttora vivi il compiacimento e la soddisfazione con cui è stata accolta, due mesi fa, la decisione del Ministro Spagnolli di accendere il grande invocato falò. Ai facili critici dell'ultima ora il Ministro ha ricordato il clamoroso fallimento delle aste (ben 60 gare su 80 andarono deserte) ed ha riconosciuto il «nocumento» arrecato al settore filatelico da un intervento diretto dello Stato. Il Ministro infine ha affermato — tutto ciò è detto nella relazione che accompagna il disegno di legge, che sarà varato in sede di commissione e non in aula — che l'incenerimento dei fuori corso, sulla base dei pareri forniti da varie commissioni, servirà a rilanciare le nuove emissioni.*

*Lo Stato, quindi, non subirà un danno per la grande fiammata, ma ne trarrà un indubitabile vantaggio. Il rogo contribuirà soprattutto a ridare al mondo filatelico quella fiducia che è stata così brutalmente scossa dalle manovre ribassiste di maggio e le cui conseguenze, purtroppo, si fanno ancora acutamente sentire. Vedasi in proposito la falcidie subita proprio in questi giorni dai francobolli «AMG-FTT». E' un duro colpo per quanti sono interessati alla collezione di «Trieste A». A tutto ciò aggiungasi il discredito diffuso all'estero nei confronti della filatelia italiana. E ciononostante si tenta d'impedire un fuoco tanto purificatore.*

M. L.

### Dieci «Sassone»

Con l'incipiente stasi estiva l'anno filatelico volge ormai al suo epilogo: lo ricordano gli annunci dell'uscita dei cataloghi 1967, che saranno a disposizione fra luglio e agosto. Dopo tante sussultorie vicende che hanno sconvolto il mercato filatelico in questi ultimi mesi, la comparsa dei nuovi cataloghi dovrebbe segnare l'avvio al ritorno alla tanto auspicata normalità e alla necessaria obiettività delle quotazioni, e con esse al ripristino della fiducia in un mercato rispondente alle leggi economiche e non più soggiacente ad avventate manovre rialziste o ribassiste. A questi intenti vogliono ispirarsi i nuovi «Sassone», che quest'anno usciranno in ben dieci edizioni, tre in più rispetto al passato. E, questo, un notevole atto di fiducia nel rilancio della filatelia italiana come hobby e come fatto economico. Con lo slogan «I magnifici sette diventano dieci», entro l'estate vedranno la luce i volumi riferentisi all'Italia e ai Paesi italiani (Vaticano, San Marino, Trieste, Colonie ecc.) nelle seguenti edizioni: 1) Specializzato studio (lire 2000); 2) Specializzato lusso (lire 3000); 3) Specializzato Mignon (lire 1250); 4) Estratto normale (lire 850); 5) Estratto Mignon (lire 700); 6) Semplificato completo (lire 750); 7) Semplificato ridotto (lire 600). In autunno uscirà il catalogo «Antichi Stati italiani», Specializzato con annullamenti (lire 3000). Infine, vedranno la luce i volumi «Europa e Stati europei»: la edizione studio (lire 5000) e l'edizione lusso (lire 6500). Ma ci sono anche altre interessanti novità. La «Sassone» ha preannunciato la compilazione di ben dodici cataloghi di singoli Stati europei. Inoltre l'aggiornamento delle quotazioni avverrà ogni quindici giorni attraverso le diffuse riviste «Francobolli» (il 10 del mese) e «Filatelia» (il 25 del mese). Nella vasta gamma delle pubblicazioni ogni collezionista potrà trovare il catalogo più rispondente alle sue esigenze, mentre l'aggiornamento bimensile assicurerà la massima tempestività d'informazione circa le variazioni del mercato. Per 27 anni i cataloghi «Sassone» sono stati la guida principale dei filatelisti italiani. E' certo che continueranno ad esserlo anche per l'avvenire, ma specialmente nelle incertezze della situazione attuale.

### Dante speculato

Anche Dante fa le spese della speculazione filatelica delle repubblichette dell'America Latina. Sulla sua fama ora si sono buttati Paraguay e Panama che hanno confezionato due serie, in cui accanto all'Alighieri si trovano altri «illustri» come Shakespeare, Goethe, Molière e Wagner. La speculazione è data soprattutto dai soliti foglietti dentellati e non, e dalle serie non dentellate. Non pare che questi due francobolli di Dante debbano essere inclusi nelle emissioni commemorative del settimo centenario della nascita del Poeta, perchè non se ne fa alcuna menzione. Tanto meglio per i collezionisti che curano questa particolare raccolta.

**Filatelia TERGESTE** di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 · TELEFONO 35346

I libri del mondo

Le massime espressioni del pensiero e della fantasia, le voci fondamentali della letteratura universale in volumi singoli presentati da scrittori e studiosi di fama.

In libreria
Cechov
RACCONTI E TEATRO
Con un saggio introduttivo di Thomas Mann
Un volume di pagine XXXII - 1360, Lire 3500

Per la prima volta in Italia e, a quanto ci consta, non solo in Italia, in un volume unico i racconti e il teatro di Cechov secondo la sistemazione definitiva che l'autore dette alla sua opera.

Due grandi successi della stessa collana:
Shakespeare
TUTTE LE OPERE
150° migliaio / 3500 lire
Dante
TUTTE LE OPERE
50° migliaio / 3000 lire

Sansoni

# CRONACA DELLA CITTA'

INSODDISFATTI I SINDACALISTI DELLE PROPOSTE CONTENUTE NEL PIANO I.R.I.

## Una lunga riunione interlocutoria in attesa di approfondire i problemi

**E' stato confermato che la decisione finale spetterà al Governo dopo i prossimi nuovi incontri con gli esponenti politici e sindacali triestini - Riaffermati i diritti irrinunciabili della città**

E' avvenuto ieri a Roma l'atteso incontro fra i sindacalisti triestini e gli esponenti dell'IRI, sul delicato problema delle attività cantieristiche. Il risulto di tale incontro si può così riassumere: l'IRI — resi noti i propri programmi in ordine al riassetto di tali attività, che, com'è noto, coinvolgono la nostra Regione — di fronte alla plebiscitaria protesta e l'unanime presa di posizione di Trieste in difesa dei propri cantieri ha aderito ad aprire un dialogo per addivenire da una parte all'approfondimento delle ragioni che hanno ispirato quel piano, e dall'altra all'esame delle soluzioni che comunque potrebbero essere adottate a tutela degli interessi triestini. In particolare, dall'incontro di ieri è emerso: 1) che nei prossimi giorni l'apposita Commissione parlamentare, presieduta dal sen. Caron ed incaricata di formulare il punto di vista della Italia di fronte al problema della cantieristica nell'ambito della CEE, renderà note le proprie conclusioni; 2) che le decisioni finali — il principio è stato ribadito dall'IRI — spetteranno comunque al Governo, in sede politica. Fatte queste premesse, l'IRI ha in ogni caso aderito, nell'attesa, ad affrontare insieme con gli esponenti triestini l'esame della situazione e la ricerca di soluzioni che rispettino le ferme esigenze poste dalla nostra città.

In sostanza, quindi, l'incontro ha avuto ancora carattere interlocutorio; per cui al termine dell'ampio dibattito, durato oltre quattro ore, i sindacalisti si sono dichiarati insoddisfatti sull'esito. Più precisi sviluppi si attendono ora dai prossimi incontri: quello degli esponenti della vita politica e amministrativa triestina e regionale, che sarebbero dovuti tornare a Roma entro la prima decade di questo mese e forse sposteranno di un paio di giorni la partenza, in quanto per la convocazione l'IRI attenderebbe di conoscere le conclusioni della Commissione Caron; e quello che i sindacalisti avranno di nuovo, com'è stato concertato ieri.

Presenti, per l'IRI, il presidente prof. Petrilli, il direttore generale prof. Golzio, il vicedirettore generale dott. Medugno, nonchè l'on. Giorgio Tupini, presidente della Fincantieri, accompagnato dal direttore generale della Società, comm. Guani; all'incontro ha partecipato la delegazione sindacale formata dai rappresentanti della CISL-FIM (Valbonesi, Cavazzutti, Macario, Scaiola, Pagani e i triestini Novelli e Bentivoglio), della CGIL-FIOM (Boni, Trentin, Pastorino e i triestini Calabria, Burlo e Gerli) e della UIL (Corti, Della Motta, Marchesani e i triestini della Camera del Lavoro Fabricci, Lovero e Russo).

Nell'affrontare i problemi che stanno tanto a cuore a Trieste, il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, ha voluto premettere una ampia difesa al suo programma, sulla base della crisi cantieristica e delle misure addotte per fronteggiarla. Ha affermato, anche, che l'Istituto per la ricostruzione industriale «intende ascoltare le osservazioni, i rilievi, le riserve e i suggerimenti che vengono dagli ambienti più direttamente interessati alla salvaguardia del lavoro e della economia della zona di Trieste».

Il Presidente dell'IRI ha anche subito soggiunto che «ogni decisione finale spetta al potere politico» e, in questa impostazione, ha sottolineato la necessità di un esame comune dei problemi «per vedere quali posizioni si possono ragionevolmente assumere e precisare, di comune accordo, in un tentativo sereno ed equilibrato di avvicinare i punti di vista non sempre simili, inquadrando i problemi in una dinamica della economia triestina, nel suo passato, nel suo presente, ma soprattutto nelle sue prospettive». Il prof. Petrilli ha ribadito la necessità di questo esame comune e sereno dei problemi perchè, ha aggiunto «va da sè che le decisioni del potere politico non potranno prescindere dalle soluzioni adeguate degli aspetti tecnici dei problemi medesimi».

Nel corso della discussione si è palesata anche la necessità di una valutazione approfondita dei problemi che interessano la cantieristica non solo triestina ma nazionale, in una visione più ampia generale. Si è cioè delineata la necessità di discutere dei problemi locali tenendo conto delle impostazioni dei problemi di tutto il settore. «Se è vero — ha cioè sostenuto Petrilli — che si tratta di decidere su problemi che interessano Trieste in prima linea, è anche vero che questi problemi fanno parte di un tutto, sono un aspetto della questione generale del settore cantieristico». Al riguardo è stata anche preannunciata l'ormai imminente conclusione dell'inchiesta condotta dalla commissione presieduta dal sen. Caron, il cui rapporto è atteso per la metà del mese (c'è chi ha parlato già del 12 luglio) e dal quale non si potrà prescindere per una valutazione adeguata delle soluzioni definitive.

Riassumendo, quindi, si sono discussi i problemi per far conoscere all'IRI i vari punti di vista, le osservazioni, i suggerimenti, le proposte dei lavoratori triestini, punti di vista, suggerimenti e proposte dei quali l'IRI promette di tenere il dovuto conto nella soluzione tecnica finale che sarà sottoposta al vaglio del potere politico; in secondo luogo si è veduto che una valutazione adeguata si potrà fare tenendo conto di quel che suggerirà e proporrà la commissione Caron, da tempo investita dall'esame del problema cantieristico nazionale, in rapporto alla politica generale della Comunità economica europea.

A questo riguardo il prof. Petrilli si è soffermato sui motivi che pongono, in termini urgenti per l'industria cantieristica nazionale ed europea, l'esigenza di un rinnovamento, di fronte al quale non vi sono alternative valide.

Egli ha ricordato, innanzi tutto, che dalla Comunità europea sono state imposte, ai Paesi che ne fanno parte, limitazioni soprattutto per quanto concerne il regime di aiuto e di sostegno all'industria delle costruzioni navali, nel proposito di pervenire ad una armonizzazione di sistemi produttivi all'interno della comunità stessa. Ciò per pervenire a una riduzione dei costi di produzione, anche con nuovi procedimenti tecnologici, in presenza della consistente e preoccupante concorrenza dell'industria cantieristica nipponica in questo settore che un tempo era predominio assoluto dell'Europa. Petrilli ha sottolineato a questo punto che l'industria cantieristica nipponica ottiene in genere il 50 per cento delle commesse navali di tutto il mondo.

Petrilli ha dichiarato che di fronte a questa situazione, i Paesi europei tradizionalmente costruttori navali hanno già preso delle decisioni e tracciato una linea di azione, che tenendo conto di tutto, cerca di mantenere, su una base economica, una cospicua quota della produzione navale mondiale. Tali gli esempi della Francia, dell'Inghilterra, della Germania e dell'Olanda, che per raggiungere questo risultato sono ricorsi e ricorrono a concentrazioni, fusioni societarie, specializzazioni.

In Italia a questo scopo è da tempo al lavoro la commissione Caron, le cui conclusioni — come si è detto — sono imminenti. Si può comunque già dire che il programma IRI-Fincantieri, anche se realizzato in ritardo rispetto agli altri Paesi della CEE, si richiama in pratica alle conclusioni del rapporto Geddes, britannico.

Prendendo infine in esame lo aspetto particolare del problema del San Marco, il presidente dell'IRI ha voluto dire che lo stabilimento, per la sua conformazione topografica, rende difficili le attuazioni tecnologiche moderne: «Secondo il principio della concentrazione produttiva — ha soggiunto Petrilli — prende così piede la necessità di effettuare la concentrazione nei cantiere di Monfalcone, con una vasta capacità di spazio, e non al San Marco». Non si tratta di un «ridimensionamento» del settore, ha tuttavia aggiunto il presidente dell'IRI, perchè «il piano Fincantieri si basa non sulla rinuncia, ma sul mantenimento e anzi sullo sviluppo della capacità produttiva nazionale su un livello che si può fissare intorno al 5 per cento del tonnellaggio mondiale». In tale prospettiva il presidente dell'IRI ha, in conclusione, affermato che la tendenza delle costruzioni navali fino al 1973 prevede una domanda di mercato piuttosto consistente, ma che ci sono anche previsioni più pessimistiche, fatte da chi tiene conto che il 70 per cento delle flotte mondiali è coperto da navi con meno di 10 anni di età.

Esaurita la relazione Petrilli, il vicedirettore generale dello IRI, Medugno, ha illustrato dal canto suo le iniziative — già annunciate — che l'Istituto intenderebbe concretare in favore dell'economia giuliana: investimenti di 66 miliardi (di cui una quindicina a Monfalcone) entro il 1969, per nuove iniziative; fra queste la Grandi Motori Trieste: un'organizzazione a livello europeo con una potenzialità produttiva di 600 mila HP annui, la cui produzione non si limiterà alle sole licenze Fiat e non solo ai motori marini; altre caratteristiche: capitale d'esercizio sui 12 miliardi, fatturato annuo sui 30 miliardi, livello occupazionale sulle 2400 unità lavorative, più 500 tecnici per le progettazioni. Inizio dell'attività, fra circa tre anni «salvo che non sorgano difficoltà imprevedibili». Infine il dott. Medugno ha riaccennato all'estensione dei lavori «concernenti il bacino e lo arsenale, con relativa estensione al San Marco, il che comporterebbe l'impiego di altri 400 operai».

COME DA PARTE SINDACALE È STATO RISPOSTO A PETRILLI

## L'appassionata difesa dei cantieri fatta dai rappresentanti dei lavoratori

E' stata quindi la volta dei sindacalisti a intervenire nel dibattito, dimostrando di essere perfettamente consapevoli dell'importanza del problema e dei limiti entro i quali esso si pone, assieme alla necessità di una discussione approfondita e di comune impegno.

Il segretario della Camera confederale del lavoro, Fabricci, ha espresso viva perplessità sulla esposizione del prof. Petrilli, affermando che si può ammodernare il Cantiere San Marco estendendolo sul mare; tale affermazione ha portato a repliche negative da parte dei dirigenti della Fincantieri. Il dott. Fabricci ha detto tra l'altro che «sentita l'illustrazione e i chiarimenti dell'IRI e della Fincantieri, devo dichiarare a nome della Camera del lavoro di Trieste che le soluzioni prospettate non sono accettabili. Esse, infatti, minano lo stato occupazionale, che viene sostanzialmente diminuito per numero nelle aziende a partecipazione statale».

Ha continuato ribadendo di non voler accettare la condanna del San Marco perchè essa, dopo la chiusura del cantiere San Rocco di Muggia, verrebbe a colpire in modo irreparabile l'economia di Trieste. Ben vengano — ha continuato il segretario generale della CCdL — iniziative a Trieste, ma senza depauperare l'apporto politico ed economico delle aziende di Stato.

«Siamo disposti — ha proseguito — a esaminare soluzioni purchè esse non significhino la condanna del San Marco, che vogliamo continui a costruire navi. Se di concentrazione si vuol parlare, noi chiediamo che la direzione abbia sede a Trieste. Dichiariamo di conseguenza che alla luce attuale dei fatti siamo insoddisfatti e contrari a questo piano, soprattutto in riferimento alla condanna del San Marco, che fin d'ora dichiariamo di voler continuare a difendere, e dal punto di vista dell'occupazione globale, oltre a quello dell'apporto che esso consegue per l'economia di Trieste e dell'intera Regione Friuli-Venezia Giulia». Nel suo intervento, quindi, Fabricci ha rimarcato tutti i motivi che spingono la Camera del lavoro a difendere a oltranza il nostro massimo stabilimento di costruzioni navali.

A sua volta, il segretario dell'Unione sindacale provinciale CISL di Trieste, Novelli, ha sottolineato che il problema di Trieste non può prescindere, per la cantieristica, da quello che potrà essere il piano di riorganizzazione nell'ambito nazionale. Si tratta, cioè, di un problema di carattere generale, nel quale si inquadra quello dei cantieri triestini. Dopo aver formulato obiezioni sulla parte dell'esposizione del presidente Petrilli in merito alla questione dei minori costi giapponesi, il dott. Novelli ha detto che il problema non è solo di cantieri, ma dell'indirizzo economico generale da dare all'economia triestina. Non si può infatti parlare di problemi sul tappeto senza riferirsi a quelli che sono propri dell'attuale economia. E se non si tiene conto di tutto ciò, parlare del San Marco non ha senso. La questione, cioè, viene a inquadrarsi nel contesto generale dell'economia locale, che ha ricevuto in passato interventi vari ma disorganici, non coordinati, non inquadrati in una prospettiva, bensì formulati sotto l'assillo della contingenza. Di conseguenza, si impone la necessità di rivedere tutte le caratteristiche dell'economia triestina, per valutarle sotto un aspetto generale.

Il dott. Novelli ha poi lamentato che ogni volta che si parla di ridimensionamento, si tocca Trieste. «Non possiamo discutere di tutto questo — ha continuato — senza ricordare inoltre che c'è un patrimonio di tradizioni, di indirizzo, tutte cose che hanno ugualmente peso. Esiste poi il problema occupazionale, quello delle leve di lavoro triestine, di una città cioè dove ci sono molti giovani diplomati e laureati, per cui si pone il problema di non far emigrare questa ricchezza, di non perdere questa qualificazione». Il dott. Novelli ha concluso rilevando che se si deve arrivare alla fusione, è senz'altro più logico farla a Trieste, vicino al maggior stabilimento cantieristico, che non a Genova. Anche egli ha concluso dicendosi insoddisfatto, ma dando atto allo IRI di voler continuare il dialogo, di voler discutere ancora sui problemi all'ordine del giorno.

Il segretario generale della FIOM, Trentin, e quello alla cantieristica, Pastorino — per la CGIL — hanno criticato l'impostazione e le prospettive del piano, la mancanza di un programma pluriennale per le costruzioni navali, di costi congiunti e di coordinamento dei diversi settori produttivi dell'IRI, per contestare la necessità della chiusura del San Marco.

Il segretario della Nuova CCdL-CGIL, Calabria, ha sottolineato che «colpire il San Marco significa condurre a termine un disegno di mutamento della caratteristica fondamentale dell'economia triestina, ridurre il «peso» delle partecipazioni statali nella Regione, e impedire una giusta funzione di stimolo e di guida nello sviluppo industriale della Regione stessa. Il sig. Calabria ha concluso il suo intervento rilevando che «la politica di ridimensionamento dell'economia di Trieste e della chiusura del cantiere San Marco, è stata e sarà contrastata dai triestini».

I sindacalisti triestini concluderanno oggi la loro missione a Roma, con una serie di contatti a livello politico. Tra l'altro, una loro delegazione sarà ricevuta a mezzogiorno dal Vicepresidente del Consiglio, on. Nenni.

### Intervento a Roma di esponenti del PSDI

Una delegazione della Federazione del PSDI, guidata dal Segretario provinciale Pierandrei ha discusso ieri a Roma i problemi economici e politici della nostra città con la segreteria nazionale del partito, con il Ministro delle Finanze on. Preti e con il vice-presidente della Fincantieri dott. Gino Ippolito. Della delegazione triestina facevano parte, oltre a Pierandrei, l'assessore De Gioia, il prof. Bonifacio, Claudio Boniciolli, ed il consigliere comunale di Muggia Menguzzato.

Nel lungo incontro avuto con il segretario del PSDI on. Tanassi e con il vice-segretario on. Cariglia sono stati puntualizzati i problemi della cantieristica, con esplicito riferimento al S. Marco.

Gli aspetti tecnici delle aziende IRI sono stati oggetto di ampia discussione con il Ministro Preti e con il vicepresidente della Fincantieri.

La delegazione triestina si è pure incontrata, al Viminale, con il Sottosegretario agli Interni on. Ceccherini.

L'ORGANIZZAZIONE DEI TRASPORTI INTERNAZIONALI

## Studiosi da tutta Europa al corso sui problemi dei traffici

**L'intervento conclusivo sarà tenuto da Scalfaro**

Anche quest'anno l'Università organizzerà il Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea: senza dubbio una delle più importanti manifestazioni culturali, tecniche e scientifiche che caratterizzano l'attività dell'Università di Trieste.

Il Corso sui trasporti, la più alta assise europea in materia è un avvenimento ormai tradizionale, giunto quest'anno alla sua settima edizione, che richiama nella nostra città oltre un centinaio di studiosi di tutta uropa. I lavori inizieranno lunedì 22 agosto e si concluderanno venerdì 9 settembre. Diciassette docenti provenienti da illustri Università e dai Ministeri dei Trasporti di Germania, Francia, Belgio, Austria e Italia, terranno altrettante conferenze che saranno imperniate su vari temi: sviluppi della politica dei trasporti della CEE, riflessi della politica comune dei trasporti sul mercato agricolo, problemi dell'imputazione degli oneri delle infrastrutture per i trasporti; progressi tecnologici nel campo dei trasporti e la loro implicazione economica, riflessi della politica comune dei trasporti sulle ferrovie, e sulla navigazione interna, politica comune dei trasporti dal punto di vista dei Paesi terzi, riflessi della politica comune dei trasporti in campo stradale, ordinamento giuridico comunitario dei trasporti nel Mercato Comune, ecc.

Tra i relatori saranno presenti eminenti personalità del settore come Roger Hutter, direttore della regione settentrionale delle ferrovie francesi, Franz Krempler, direttore commerciale delle ferrovie austriache, Paolo Rho, direttore generale dei trasporti presso la CEE di Bruxelles, Jean Vrebos, segretario generale del Ministero delle comunicazioni belga, Manlio Resta, ordinario di economia politica dell'Università di Roma e per lunghi anni docente a Trieste; sarà presente pure l'Ambasciatore germanico Lambert Schaus, presidente del gruppo trasporti della commissione della CEE, al quale spetterà pure il compito di aprire i lavori del VII Corso internazionale sui trasporti, con un discorso inaugurale sul tema generale dei trasporti comunitari. Il simposio di quest'anno terminerà con un intervento conclusivo dell'on. Scalfaro.


**Prossime iniziative UTAT**

24 - 28/7: VIENNA - attraverso la Carinzia
26 - 31/7: SALISBURGO - MONACO - CASTELLI BAVIERA
30/7-7/8: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

Crociere settimanali a CORFU' - ATENE - RODI con la M/n «JEDINSTVO»
Crociere settimanali in DALMAZIA con la motonave «ALEKSA SANTIC»


### DUE TENTATI SUICIDI

UNA STUDENTESSA IN GRAVI CONDIZIONI — SALVATA UNA DONNA GETTATASI IN MARE

I dolorosi postumi di un incidente della strada di cui rimase vittima ancora due anni fa hanno spinto la studentessa Fiorella Fabbris, di 23 anni, abitante al terzo piano di via San Pasquale 36, a cercare la morte. Rimasta sola in casa, ieri, sul far della sera, la ragazza ha ingerito un forte numero di compresse sedative e, quindi, s'è distesa nella vasca da bagno piena d'acqua. Intorno alle 20, la madre della Fiorella, Giovanna Valle, di 54 anni, è rincasata e l'ha trovata priva di sensi. Angosciata, s'è affrettata a soccorrerla e, quindi, ha chiesto l'intervento della CRI. Poichè in quel momento tutte le autolettighe erano impegnate, il medico di turno, dott. Ukmar, ha raggiunto la casa della Fabbris con l'ambulanza dei vigili del fuoco. La ragazza, sorretta dalla madre, è stata trasportata all'ospedale e colà ricoverata d'urgenza, con prognosi riservata, nella terza divisione medica. La povera donna ha narrato al sottufficiale di polizia di servizio al nosocomio di ritenere che la figlia abbia cercato la morte per le sofferenze che ancora la tormentano.

Una donna malata di nervi, Maria Favretto ved. Macorin, di 72 anni, abitante in via Navali 29, ha tentato iersera di togliersi la vita. Intorno alle 22, in riva Grumula, proprio di fronte al palazzo del Lloyd, la poveretta s'è buttata in mare. Fortunatamente, un passante si è accorto del suo tuffo e, slanciatosi a sua volta tra le onde, è riuscito ad afferrarla e a riportarla alla superficie. Poco dopo, con la CRI, la donna, ch'era in preda a perfrigerazione e agitazione, è stata trasportata all'ospedale, dove è stata trattenuta in osservazione con prognosi di cinque giorni. Il generoso soccorritore è stato identificato da una pattuglia di vigili urbani motociclisti.

Questa sera alle ore 20.30, nella sala di via Madonnina 19, (Circolo Rinaldi), avrà luogo una conferenza dibattito sul tema: «Nuovo concetto della famiglia e il problema del divorzio». Il tema sarà trattato dalla giornalista di «Paese Sera» Luciana Castellina.

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudio. - Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56. La luna nasce alle 23.54 e tramonta domani alle 9.42.

Ieri: temperatura massima 27,7; minima 22,8; pressione mb. 1006,0; umidità 55 per cento; vento km. 20 da S.S.O.; temperatura del mare 24,8.

Maree — OGGI: alta alle 13.50 con cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 19.14 con cm. 2 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 0,04 con cm. 22 sopra il l. m. e bassa alle 7,05 con cm. 42 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96262; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

### STATO CIVILE

6 luglio 1966

MORTI: Rijavec in Querinuzzi Maria anni 55; Maglizza ved. Ies Maria a. 62; Valenza Rosaria a. 60; Plahuta Alessandro a. 59; Marcusi ved. Nicoluzzi Anna 86; Gregori Stanislao a. 63; Gallina ved. Rigo Giacinta a. 84.

NATI: 12.


BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

ReuMovil
coadiuvante antireumatico
In vendita presso:
PRISCO NAPOLEONE
campo s. giacomo 3 - trieste


## Il casello del Lisert



(«Giornalfoto»)
Un'immagine dell'autostrada nel tratto iniziale al Lisert, dove sta sorgendo il primo casello

NEI SEI CHILOMETRI DA SISTIANA AL CASELLO (LISERT)

## Ampliato l'accesso all'autostrada con un finanziamento di Mazza

**Un miliardo e 200 milioni concessi con i fondi commissariali per realizzare lo svincolo della «202» - I prossimi traguardi**

Il Commissariato di Governo è intervenuto direttamente nel delicato problema dell'autostrada Trieste-Venezia, con una decisione a carattere finanziario di notevole rilievo. In questi giorni, infatti, il Commissariato di Governo ha ritenuto di aderire alla richiesta di finanziamento per un miliardo e 200 milioni di lire, assolutamente indispensabili per concretare due importanti adempimenti.

La somma di 400 milioni, infatti, si rende necessaria per la costruzione dello svincolo di Sistiana e delle strade di accesso alla statale 14; l'importo di 800 milioni, inoltre, verrà impiegato per l'adattamento all'ampiezza dell'autostrada del tratto della statale 202 compreso fra il chilometro 28 e il km. 33,900, che sorge nella nostra provincia. Più precisamente, questa parte di strada riguarda i quasi sei chilometri che intercorrono tra lo svincolo di Sistiana e il Lisert, dove sorge il confine tra la provincia di Trieste e quella di Gorizia. Il finanziamento per la completa realizzazione dell'opera verrà assicurato, ottenuto il parere favorevole della commissione consultiva, con una stanziamento annuo di 240 milioni di lire, sui bilanci dal 1967 al 1971.

L'importante decisione del Commissariato di Governo viene a risolvere uno degli aspetti più delicati della tanto attesa autostrada, che potrà così avere il suo punto di partenza effettiva da Sistiana — dove verrà appunto creato lo svincolo — con l'adattamento, inoltre, della sede stradale a quattro corsie nel tratto che porta alle arcate del Lisert. In quei pressi, proprio in questi giorni si sta ultimando la costruzione del casello d'ingresso all'autostrada, il cui primo tratto dovrebbe venir inaugurato entro questo mese. In questo senso, infatti, si è espresso di recente l'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Masutto, rispondendo a precedenti sollecitazioni dei consiglieri Dulci e Trauner. La data precisa dipenderà da accordi con l'ANAS e con il Ministero dei Lavori Pubblici.

Il secondo tronco riguarda la Palmanova-Tagliamento che sarà ultimato — secondo le affermazioni — nell'estate 1967; il tratto Tagliamento-Mestre Est verrà completato entro il 1968. Un discorso a parte si può fare per l'attraversamento di Mestre e il cosiddetto «lotto zero» (cioè l'adattamento, dell'attuale 202 da Sistiana al Lisert): salvo difficoltà di progettazione che, per quanto concerne Mestre, deve andare di pari passo con altri lavori di enti veneziani (Comune, Provincia e società concessionaria Mestre-Padova) e dell'ANAS, l'ultimazione dovrebbe avvenire pure entro il 1968.

L'ass. Masutto ha detto anche che il primo tronco compreso fra il Lisert (Monfalcone) e Basaldella (frazione del Comune di Campoformido, in provincia di Udine), non comprende quindi il tratto iniziale Sistiana-Lisert, e quello di Basaldella-incrocio con la statale n. 13 in località Santa Caterina (Udine). Il tratto dell'autostrada che dovrebbe venir aperto entro luglio avrà pertanto una lunghezza effettiva di 42 chilometri e mezzo (ai quali si aggiungeranno i sei chilometri per i quali ora il Commissariato di Governo ha provveduto al finanziamento), e comprenderà le seguenti stazioni: terminale verso Trieste, a Pietrarossa; terminale verso Udine, a Basaldella; stazioni intermedie a Redipuglia e a Palmanova.

E' stata anche prevista un'ulteriore stazione intermedia a Villesse per l'innesto sull'autostrada del raccordo-Villesse - Gorizia - Lubiana che, per il tratto in territorio nazionale, sarà costruito dall'ANAS come previsto dalla legge 729.

### Oggi l'assemblea della proprietà edilizia

L'Associazione della proprietà edilizia invita i propri associati all'assemblea ordinaria generale che avrà luogo oggi, alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5).

### Il trapasso dei poteri sugli Enti locali

Il 27 ed il 30 giugno scorsi, sotto la presidenza del Prefetto Mazza, si sono riuniti il Comitato provinciale di assistenza e beneficenza e la Giunta provinciale amministrativa in sede amministrativa, per concludere, prima del trasferimento alla Regione delle funzioni di controllo sugli atti degli Enti Locali e di quelli delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, la loro attività in tale settore.

Alla fine delle rispettive sedute, il Prefetto Mazza, dopo aver ricordato la lunga e proficua opera svolta da tali organismi, ha rivolto ai componenti dei due Collegi parole di ringraziamento e di vivo apprezzamento, sottolineando lo scrupolo, la competenza e la sensibilità con cui tali funzioni sono state svolte.

MERCOLEDI' PROSSIMO UN'IMPORTANTE ASSISE MEDICA

## Il convegno di studi dei Centri trasfusionali

**Anche medici stranieri presenti in qualità di osservatori**

Trieste ospiterà dal 13 al 15 luglio, il XII Convegno di studi dei Centri trasfusionali, al quale parteciperanno una sessantina di studiosi italiani; a questi si aggiungeranno pure dei colleghi stranieri in veste di osservatori e di relatori. Del comitato organizzatore fanno parte, in qualità di presidente, il prof. Carlo Alberto Lang, direttore del Centro trasfusionale degli Ospedali Riuniti della nostra città e presidente dell'Associazione italiana dei Centri trasfusionali; quale segretario il prof. Renato Nicolini, e in qualità di componenti i dottori Giovanni Baldassarre e Luigi Guarini.

Trieste aveva già nel 1957 ospitato il congresso dei Centri trasfusionali, che negli anni scorsi si era tenuto in altri capoluoghi di provincia, quali Roma, Palermo, Firenze e Bologna.

L'assise torna pertanto questo anno nella nostra città, per discutere due temi di rilevante interesse: la fibrinolisi nella pratica trasfusionale, e gli antigeni leucocitari sotto il profilo della loro importanza in campo trasfusionale e nell'istocompatibilità. Del primo tema saranno relatori il dott. Venturelli, primario del Centro di Udine, il prof. Nicolini, aiuto del Centro di Trieste, e il dott. Turazza, dirigente il Centro di Monfalcone. Il secondo tema sarà affrontato negli interventi dei dottori Curtoni e Mattiuz, dell'Istituto di genetica medica dell'Università di Torino

I partecipanti al convegno giungeranno a Trieste martedì pomeriggio, dopo essersi imbarcati a Venezia sulla «Colombo». L'inaugurazione ufficiale si terrà mercoledì 13 luglio, alle ore 9, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore; dopo il vermouth d'onore offerto dalla Amministrazione degli Ospedali Riuniti, al pomeriggio si affronterà la discussione sulla prima relazione, nella sala del Centro tumori di via Pietà. La seconda relazione sarà presentata il giorno seguente, mentre venerdì, alle ore 9, si aprirà una tavola rotonda sul tema «I contenitori in plastica»; moderatore sarà il dott. Zotti, dirigente il Centro trasfusionale della CRI di Padova.

Oltre alle relazioni in programma, sono previste pure delle comunicazioni libere, fra le quali fanno spicco quelle del dott. Richardson Jones, direttore del Centro trasfusionale di Miami (Florida), e del col. Maupin, dell'Esercito francese. Saranno presenti anche il dott. Strumia, il noto italo-americano studioso di problemi trasfusionali e la dott. Soldat, direttrice del Centro di Lubiana, che interverrà assieme al collega di Belgrado.

### Riunioni a Fiume per il traffico di frontiera

A Fiume si sono incontrati ieri e l'altro ieri i presidenti della Commissione mista italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera, il Ministro plenipotenziario del Ministero degli Esteri italiano, Giulio Pascucci-Righi, assistito dal prof. Guido Gerin, ed il capo sezione del Ministero jugoslavo per gli affari interni Franjo Micetic.

I due presidenti hanno esaminato il corso dell'attuazione dell'accordo, puntualizzando vari problemi che potrebbero venire trattati alla riunione che verrà convocata per il mese di marzo del prossimo anno.

**Comizio del M.S.I.** Oggi alle ore 19.30, in piazza Perugino, sarà tenuto un comizio del M.S.I. Parleranno: Renzo de Vidovich e Luigi Coana sui problemi politici ed economici del momento e sui recenti rivolgimenti politici della vicina Repubblica jugoslava.


CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 247…
Staz. Autolinee tel. 240…
Staz. Centrale tel. 240…

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 1…
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio giorn. ore 7. Prenota…
BELGRADO, Zagabria giorn. …
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 2…
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

EDUCANDATO
«GESÙ BAMBINO»
TRIESTE
CONVITTO
SEMICONVITTO
sono in attività anche durante i mesi estivi.
Informazioni in Sede via Italo Svevo n. 34 telefono 93384

FIUGGI FONTE
NUOVO
HÔTEL TOURING
Tel. 66544 - Dir. Fr. SPERATI

ANZIANA COMPAGNIA ASSICURAZIONI
affiderebbe agente Pubblica sicurezza oppure carabiniere pensionati incarichi delicati purchè esperti assunzione informazioni. Assicurasi massima assoluta discrezione.
Offerte:
Cass. 2510 D, SPI - Trieste

AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE FORTISSIMA SOCIETA' ASSUMEREBBE
LAUREATO ECONOMIA o RAGIONIERE
retribuendo adeguatamente. Possibilità carriera. Offerte manoscritte e curriculum vitae. Offerte:
Cass. 2509 D . SPI . Trieste

anche a Trieste il
CENTROTELA
bassetti
da
MONTI
Via San Spiridione, 5

EMORROIDI - VARICI - PIAGHE
GIOVEDI e VENERDI 9-12 16-19
Dr. BELLOMO, via F. Filzi 15, II p. - Trieste, tel. 23447

PIÙ CHE RADDOPPIATI I TRANSITI RISPETTO AL PRIMO SEMESTRE '65

# S'ingrossa la fiumana ai valichi di frontiera

## Non si potrebbe istituire - con vantaggio per tutti - una corsia riservata a chi non ha gli obblighi particolari dei frontalieri?

Dopo l'inizio, quest'anno un po' anticipato, della bella stagione, e con l'apertura ufficiale dell'estate, siamo ormai nel vivo della stagione turistica 1966 e stiamo quindi entrando, naturalmente, nel periodo del massimo traffico stradale, dato che al giorno d'oggi i quattro quinti del movimento turistico è motorizzato. Il problema del traffico turistico, specie di quello internazionale, interessa da vicino la nostra città, sia come centro di una zona turistica in sempre maggiore sviluppo, sia come crocevia di correnti turistiche europee che, con un ritmo incredibilmente rapido, di mese in mese stanno ingrossando le proprie file. Basterà citare un solo dato per avere una idea dell'imponenza di questo fenomeno, che sta assumendo proporzioni veramente eccezionali: nei primi sei mesi di quest'anno il traffico internazionale attraverso i valichi della nostra provincia ha registrato infatti 5.278.724 transiti con passaporto, rispetto a 1.832.069 transiti segnalati nello stesso periodo dell'anno scorso; e forte è pure l'aumento dei transiti nel settore del traffico locale, quello che si svolge in base all'accordo di Udine: da gennaio a giugno compreso sono stati registrati 7.971.948 passaggi con i «lasciapassare», contro i 4 milioni 49 mila 279 dei primi sei mesi del '65. I transiti locali sono dunque raddoppiati, mentre quelli con il passaporto sono addirittura triplicati e la situazione è suscettibile di ulteriori aumenti, perchè sui dati del secondo semestre peserà il traffico registrato nei mesi più intensi della stagione turistica.

Ed ecco altri dati riguardanti il traffico internazionale e locale registrati dai competenti uffici di statistica della Polizia di frontiera e che dimostrano l'aumento del movimento attraverso i posti blocco della nostra zona e quindi la crescente importanza dei valichi.

Attraverso i tre valichi internazionali di prima categoria della provincia di Trieste (cioè Fernetti, Pese e Rabuiese) sono transitati con passaporto in gennaio: 464.053 cittadini italiani e 84.638 stranieri (nello stesso mese dello scorso anno: 117 mila 415 e 69.906); in febbraio: 303.860 italiani e 73.384 stranieri (92.442 e 52.341 nel febbraio 1965); marzo: 541.769 italiani, 154.029 stranieri (131.481 e 79 mila 610); aprile: 792.570 italiani e 288.319 stranieri (157.752 e 147.794); maggio: 551.182 italiani, 426.916 stranieri (217.570 e 194.779); giugno: 808.976 italiani e 789.028 stranieri (256.643 e 314 mila 336).

Queste invece sono le cifre riguardanti il traffico locale, cioè i transiti con «lasciapassare» (tra parentesi indichiamo i dati dello stesso periodo dell'anno scorso) gennaio: 780.937 italiani, 297.054 jugoslavi (337.943; 255.006); febbraio: 665.075 italiani, 321.370 jugoslavi (308.928; 227.547); marzo: 900.413 italiani, 397.303 jugoslavi (370.588; 268 mila 340); aprile: 1.037.581 italiani, 438.921 jugoslavi (395.982; 262.463); maggio: 923.919 italiani, 452.641 jugoslavi (441.685; 247.720); giugno: 1.300.623 italiani, 456.111 jugoslavi (643.439; 289.638).

Questo forte e costante aumento ha portato naturalmente a un congestionamento del traffico attraverso i valichi e anche a questo vanno quindi imputate le lunghe file (specie alle domeniche e nelle giornate festive), della durata di un'ora e anche più, che si formano ai posti di blocco. Le lunghe attese per attraversare i valichi non dipendono dunque soltanto dalle nuove formalità doganali entrate in vigore in primavera per i «frontalieri», ma anche all'aumento del traffico stesso. L'aumento dei transiti è anche una prova che i triestini hanno dato ancora dimostrazione di pazienza adeguandosi al «nuovo corso»: mettersi in fila, aspettare quanto c'è da aspettare, dichiarare la quantità di carburante nel serbatoio (sottoporsi eventualmente a un controllo con il misurino) e quindi rientrare con il modulo debitamente riempito. Va comunque rilevato, per dovere di obiettività, che nonostante il fortissimo aumento nei passaggi dei frontalieri con passaporto, i militi della Guardia di Finanza hanno rilevato nei tre mesi, da quando è entrato in vigore il controllo della quantità di carburante, circa un migliaio di contestazioni per i diritti doganali sulla differenza della quantità di benzina tra il momento dell'uscita e quello dell'entrata in territorio italiano. Questo dimostra pure come la Guardia di Finanza e i funzionari degli uffici doganali cerchino di non frenare eccessivamente il traffico contenendo entro certi limiti la loro azione di controllo.

Comunque le lunghe file permangono (ma è bene ricordare che le code davanti alle sbarre si formavano anche quando non c'erano ancora le nuove disposizioni doganali) e questo è un problema che deve essere affrontato al più presto, almeno per quello che riguarda il traffico del turismo straniero che nei soli sei mesi di quest'anno ha raggiunto 1.816.314 transiti. Dato che il turista straniero non ha nulla a che vedere con le norme per i «frontalieri», non è giusto che debba aspettare delle ore per entrare o uscire dal nostro Paese. Dove lo spazio lo consente, non si potrebbe creare una corsia riservata agli stranieri e ai turisti delle altre regioni italiane, cioè ai turisti «ospiti» per dir così? Basterebbe creare due corsie (o anche tre, naturalmente, se la larghezza del valico lo consente) in maniera di incolonnare separatamente i possessori di lasciapassare, i «frontalieri» con passaporto, e gli stranieri e i turisti provenienti da altre regioni. Ma l'immissione nelle varie corsie — qui forse sta il punto — dovrebbe essere curata non a pochi metri dalle sbarre, bensì quando le «code» si formano, e per far ciò la cosa migliore sarebbe ricorrere, più che a cartelli, a degli agenti dislocati appositamente nei punti strategici. In questo modo, ci sembra, si potrebbe rendere un po' più scorrevole il traffico, eliminando tanti malumori, non sempre ingiustificati.

### Patenti revocate o sospese per incidenti

Nello scorso mese di giugno, è stata disposta la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli, ai sensi dell'art. 91 del Codice della Strada alle seguenti persone: Luigi Degrassi per 24 mesi; Giuseppe Piazzi (24 mesi); Livio Grimalda (24 mesi); Silvestro Coren (12 mesi); Antonio Alzetta (9 mesi); Alessandro Monteduro (9 mesi); Tullio Poli (9 mesi); Franco Zenone (6 mesi); Nicola Melucci (3 mesi).

Inoltre, alle seguenti altre persone è stata sospesa la patente per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida: Xenia Afenduli in Di Demetrio-Filtzo, per 2 mesi; Virgilio Iacobini, per 2 mesi.

## SEGNALAZIONI

«Ai bagnini — scrive la lettrice F.S., anche a nome di una compagnia che frequenta un bagno della riviera — si rivolge un S.O.S. quando è in pericolo la nostra vita, ed essi sono zelanti e pronti ad accorrere. Dobbiamo esser loro grati per questo servizio, non sempre lieve, anche se fortunatamente, almeno credo, non sono moltissime le volte in cui l'appello viene lanciato. Ma vorrei segnalare ai bagnini un modo per far raddoppiare la nostra simpatia e gratitudine nei loro confronti: salvino anche la nostra pace, difendendo i nostri orecchi dalle radioline tenute ad alto livello, magari sintonizzate, a pochi metri di distanza, su programmi diversi. Spesso è una vera ossessione, e il bello è che chi le accende spesso nemmeno le ascolta: due giovani innamorati sognavano beati, ieri l'altro, ascoltando, o meglio non ascoltando, un notiziario finanziario che certamente non poteva interessarli... Io personalmente sono timida e mi spiace fare il «vigile urbano» non avendone le attitudini: penso che invece i bagnini potrebbero invitare garbatamente a nome di tutti, e soprattutto in nome della buona educazione, se non a chiudere, per lo meno ad abbassare il volume delle radioline. Grazie».

***

Antonio Vellat ci scrive: «In piazza della Repubblica, cioè nel tratto della via Mazzini che si trova fra i palazzi della Banca Commerciale Italiana e della Riunione Adriatica di Sicurtà, si trova un posteggio bilaterale a pettine. Veramente lo spazio è troppo stretto per giustificare un simile posteggio: probabilmente il nome di piazza, dato a quel modesto allargamento della via Mazzini, ha indotto i sopraintendenti al traffico ad introdurre il postegigo a pettine. Il quale posteggio a pettine, appunto per la ristrettezza dello spazio, genera l'inconveniente che le vetture che ne vogliono uscire o che vi vogliono entrare ostacolano il flusso del traffico lungo la via Mazzini. Quale ne è la conseguenza? More italico, un frastuono quasi ininterrotto, dalla mattina alla sera, di clacson premuti da guidatori impazienti di passare e insofferenti di aspettare che le vetture che usufruiscono del posteggio finiscano la loro manovra. Il frastuono diventa addirittura assordante verso le 7 di sera: ne sanno qualche cosa per esempio gli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà, a nome dei quali io mi permetto di segnalare l'intollerabile malvezzo all'autorità competente. E' possibile che mai un vigile si sia accorto della cosa?».

***

Il signor E.B. lamenta che in una trattoria dell'edificio in cui egli abita è stato istallato un estrattore d'aria per eliminare i cattivi odori della cucina: «Questi cattivi odori vengono portati dall'estrattore in un cortile su cui si affacciano varie finestre di quartieri di via Ginnastica e di via Slataper. Lascio immaginare che delizia sorbirsi tutto il giorno puzza di pesce fritto ed altro, il rumore assordante e continuo (tenere le finestre chiuse è quasi impossibile)». Il lettore ritiene che l'estrattore d'aria non sia stato applicato a regola d'arte e chiede a chi può rivolgersi per un reclamo, visto che il proprietario della trattoria non ritiene di essere in torto. Si rivolga all'Ufficio d'Igiene, in via Cavana 18, telefono 29052.

***

Al lettore L.B. rispondiamo che con il diploma di geometra è possibile frequentare i corsi di numerose facoltà universitarie — in certi casi è necessario però un esame di ammissione — tra cui: scienze agrarie; scienze matematiche, fisiche e naturali; economia e commercio; lingue e letterature straniere; ingegneria; scienze statistiche, demografiche e attuariali; Istituto universitario navale di Napoli.

*DAI COLLEZIONISTI LO SPUNTO PER UN MESSAGGIO DI PACE*

# UN PICCOLO MONDO GUERRESCO NELLE SALE DELLA MOSTRA DI MUGGIA

## Soldatini di tutte le epoche e qualità - Distintivi e calendari militari - Vasi e pipe a forma di arma

A Muggia: la raccolta di armi orientali presentata da Cominotti («Giornalfoto»)

*Un esercito di soldatini di piombo, di stagno, di carta, di pasta speciale si presenta schierato davanti ai visitatori che da domenica continuano ad affollare la Mostra del collezionismo allestita a Muggia; sono tanti, evidentemente, coloro che coltivano fra i vari «hobbies» (e della loro inesauribilità l'attuale mostra è quanto mai indicativa) quello di raccogliere appunto soldatini: di tutte le epoche, di tutti gli eserciti; l'avv. Fischer-Tamaro ne presenta una massiccia formazione in marcia contro il nemico, in parte autentici modellini usati dai comandi militari per segnare sui plastici i movimenti delle proprie forze in guerra; Adelio Fabris ne espone in rivista della prima maniera, in stagno e piatti, provenienti da Norimberga (hanno ben poca somiglianza con quelli in commercio, fra l'altro essendo stati dipinti a mano dallo stesso espositore, con arte e pazienza d'antico miniaturista); un vero trattato di «uniformologia» i fogli di soldatini di carta presentati dal prof. Ettore Tonini; e tanti modellini di carri armati (quelli tedeschi che invasero la Polonia), di autoblinde, di cannoni.*

*Non basta. Vi sono esposte anche una serie, estremamente varia, di armi. Portatili e ad avancarica sono l'«hobby» del cap. Pietro Arrigoni; microarmi sono la specialità del dott. Giulio Benussi: costruite in scala, con le sue esperte e pazienti mani, potrebbero all'occorrenza essere funzionanti; armi africane — esotismo, curiosità, colore selvaggio — espone il prof. Diego Casali; ed ancora carri armati, sono la specializzazione di Romano Clari: modelli perfetti, tali da soddisfare la curiosità del visitatore. Il grande pubblico, e più ancora gli intenditori e gli studiosi di storia orientale, si soffermano davanti alle armi, gli scudi, le maschere giapponesi — eleganza di forme, raffinatezza di decorazioni — che sono appena una parte della preziosa raccolta di Nino Cominotti.*

*Ma non basta ancora. Vi sono i collezionisti di cimeli militari: al posto d'onore i copricapi di metallo, di cuoio e di stoffa, gli elmi più rari e curiosi, raccolti da Fulvio Borean; distintivi di tutti i reggimenti, armi e reparti e mostrine divisionali dell'esercito italiano sono esposti da Licio Granata; interessantissime le cartoline storico-militari esposte dal più agguerrito collezionista del genere, il prof. Ferruccio Olivo, dal gen. Ferruccio Orlandi, e da altri ancora.*

*Un'originale collezione di distintivi militari dell'esercito austro-ungarico, coniati a scopo propagandistico durante la prima guerra mondiale, è presentata dal ten. col. Ezio Vau; mentre il magg. Rodolfo Puletti esibisce una serie quanto mai curiosa di calendari editi dai reggimenti di cavalleria: un nobile richiamo alla memoria di un passato di valore e di sacrificio. Un originalissimo documento è infine esposto da Angelo Pisanu: il disegno — dettagliato e completo — della piazzaforte di Tobruk durante la campagna di Libia del 1911: una «pianta» estremamente curiosa, disegnata con uno stile primitivo, inconsapevolmente arcaico: vi sono perfino ritratti i membri dello stato maggiore italiano, che occhieggiano dalla finestra di una postazione-comando.*

*Molto spazio, dunque, al culto delle memorie patriottiche o anche ai semplici richiami (nostalgia di un passato, che si tende a immortalare attraverso la conservazione di pochi frammenti) al mondo della guerra ed alla vita militare: vi ha il suo peso — nella determinazione di questo tipo di «hobby» piuttosto che di un altro — il ricordo degli anni giovanili, del servizio di leva, e quelli del richiamo. E fissare nel tempo l'infanzia perduta: ed ecco i soldatini di piombo, di stagno, di carta, di pasta speciale; sono tuttora la gioia dei bimbi, ma davanti a «questi» soldatini, esposti gelosamente sotto vetro, si soffermano di più i padri ed i nonni. E non è per un culto della guerra in se stessa; ed ecco, infatti, il prof. Diego de Henriquez, il cui nome è legato alla più imponente raccolta europea e forse mondiale di armi e materiale bellico, proprio lui qui espone invece oggetti di uso comune (vasi, soprammobili, perfino pipe) a forma di arma; e ciò per significare quanto sia radicato, purtroppo, nell'umanità lo spirito aggressivo e cogliere così lo spunto per un messaggio di pace, che può emanare perfino dai più terribili mezzi di distruzione.*

*Dal canto suo il gen. Adriano Oliva, ideatore ed animatore dell'originalissima mostra muggesana, collezionista eclettico di cartoline militari, di soldatini di stagno e di plastica, di calendari militari, eccetera, qui preferisce esporre i suoi bastoni da passeggio, il più borghese forse degli accessori, antichi e rari, dalle fogge più strane e dagli ornamenti più preziosi, da quelli dei cospiratori carbonari (che celano spazi segreti per l'introduzione di messaggi) a quelli dei nostri nonni e dei nostri padri, in uso assieme alla «paglietta».*

*Naturalmente la mostra non è tutta qui; gli espositori sono una sessantina; e siccome quella leva che lievita gli «hobbies» ha in sè una fantasia praticamente inesauribile, sono presenti a Muggia decine di altri generi — uno più curioso dell'altro — del collezionismo privato, e polarizzano — tutti — il più vivo interesse. Meriterà riparlare, di questa mostra così originale.*

### Illesi due autisti in uno scontro sulla «202»

All'acquazzone di ieri mattina è imputabile l'incruento ma catastrofico incidente accaduto sull'altipiano, incidente nel quale sono rimasti coinvolti due automezzi. Erano all'incirca le 11, quando l'autobotte, targata K 67808, con il rimorchio, stava percorrendo la Statale 202 in direzione di Trieste. Avvicinandosi alla curva per Basovizza, causa l'asfalto viscido, il massiccio veicolo è slittato completamente sulla destra e, dopo avere urtato contro lo zoccolo roccioso delimitante la camionale, è finito, di rimbalzo, sul margine opposto.

Purtroppo, nello stesso istante, in senso opposto è sopraggiunto il Leoncino targato PD 151405, guidato da Walter Salmaso, residente a Padova, in via Vittorio Emanuele II 59. Il Salmaso si è trovato all'improvviso davanti l'imponente ostacolo costituito dall'autobotte e, non potendo far altro, ha frenato: ma la strada bagnata ha provocato un pauroso slittamento e il camioncino, scivolando, è finito contro lo sperone roccioso di destra.

Fortunatamente nè il guidatore della macchina veneta nè quello dell'autobotte austriaca hanno riportato lesioni. Notevoli i danni hanno subito, invece, i veicoli: da un primo, sommario accertamento le avarie, tradotte in cifra, dovrebbero superare il mezzo milione di lire. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Basovizza, i quali hanno provveduto a regolare il traffico. Alle 13.15, sono stati chiamati i vigili del fuoco, i quali hanno lavorato sino alle 15 con la possente autogru per rimettere in sesto l'autobotte e l'altro automezzo.

Sconosciuti hanno fatto sparire la Fiat 750, targata TS 76404, che la commerciante Stefania Gironda in Ottonelli, di 45 anni, abitante in via Bonafata 32, aveva posteggiato, rientrando, nei pressi di casa. La derubata si è rivolta al Commissariato di Barcola.

A SOLI DUE GIORNI DAL PROCESSO DELL'OPPIO

# Si costituisce a Como lo zio di Mario Zucca

## Vincenzo Damiani era l'unico imputato ancora latitante e si è presentato ieri spontaneamente ai Carabinieri

*Abbiamo da Como:*

Colpo di scena all'antivigilia del processo dell'oppio che sarà celebrato venerdì davanti al Tribunale di Como a carico dei nove triestini, tra i quali una donna, implicati nel traffico della droga: si è costituito nel pomeriggio di oggi, presentandosi alla caserma dei Carabinieri di Como l'unico dei nove non ancora detenuto: Vincenzo Damiani, d'anni 55, nato a Chieti e residente a Trieste in via dei Fabbri 4, con domicilio pure a Roma in via Benzoni 56. Il Damiani, che è zio di Mario Zucca, l'imputato maggiormente «impegnato» secondo i capi d'imputazione che lo riguardano, era rimasto finora irreperibile e si prevedeva che sarebbe stato giudicato in contumacia. Da questa sera invece è anch'egli custodito nel carcere comasco di S. Donnino.

Il traffico fu scoperto dai Carabinieri di Como e Trieste in seguito al fermo, subito tramutato in arresto, di un corriere dell'oppio che nella notte del 20 aprile scorso fu sorpreso nei pressi della Posta centrale di Como da un sottufficiale dei Carabinieri fattosi passare per un commerciante svizzero, presunto acquirente della preziosa merce: circa un chilogrammo di oppio preparato, che il possessore della droga stessa avrebbe voluto vendere ricavandone un milione di lire. Dall'arresto di questo mancato consegnatario della droga, che risultò essere Giovanni Rivari, di 27 anni, nato a Laurana e residente a Trieste in via Raimondi 56, le indagini assunsero un rapido ritmo e si conclusero con l'identificazione degli altri implicati nel traffico e il loro arresto. Insieme al Rivari, nella stessa notte del 20 aprile, era stato tratto in arresto un suo accompagnatore nella fallita impresa di vendere a Como l'oppio, Romano Varesano, anch'egli di 27 anni, nato e residente a Trieste in via dei Fabbri 4.

Dall'interrogatorio dei due giovani triestini gli inquirenti poterono stabilire che lo stupefacente loro sequestrato proveniva dal triestino Mario Zucca, di trent'anni, nato a Capodistria e residente a Trieste in via Economo 12, che all'alba dello stesso 20 aprile veniva arrestato nella sua abitazione.

Lo Zucca, noto a Trieste quale gestore del ristorante «All'Orso» poi chiusosi per le risultanze fallimentari della conduzione, viene indicato come l'imputato maggiormente responsabile nel prossimo dibattimento in quanto dalle istruttorie risultò che effettivamente aveva consegnato ai suoi due uomini di fiducia, sorpresi a Como, l'oppio, affinchè lo vendessero previo lauto compenso. (Lo Zucca sarà difeso dall'avv. Amodeo e dall'avvocato Levonic).

La droga, lo Zucca se l'era procurata presso Valeria Serri, di 51 anni, da Momiano di Buie, che era ospite, prima di finire anch'essa nel carcere comasco, del campo profughi di Muggia. La Serri aveva introdotto la droga dalla Jugoslavia e l'aveva consegnata allo Zucca per rivenderla tramite i seguenti quattro attuali coimputati che furono arrestati tra il 20 e il 30 aprile scorso: Giovanni Grison, d'anni 39, da Villanova di Pirano, residente a Trieste in via Rozzol 101; Giovanni Subatti, d'anni 61, da Buie e residente a Trieste in via Rossetti 23; Pietro Sodomaco, d'anni 32, da Umago e domiciliato a Trieste in via S. Maria Maddalena, e Giuseppe Gherbaz, d'anni 32, da Trieste e qui residente in via Diaz 10. La droga era stata ceduta oltrechè allo Zucca a Vincenzo Damiani, che scomparve prima che la trappola scattasse anche per lui, e che, come abbiamo riferito, si è costituito oggi.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza, sabato 9 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita alle Tre Cime di Lavaredo con traversata del sentiero Bonacossa. Programma dettagliato e iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3. Telef. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE. Iscrizioni ai soggiorni estivi di Forni di Sopra, San Nicolò di Comelico e Caprile di Alleghe. Informazioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

DIFFICILE INIZIO DELLA SESSIONE ESTIVA IN ASSISE

# OTTO GLI IMPUTATI STRANIERI DELLA RAPINA DI VIA S. LAZZARO

## Rinvio a lunedì: mancava uno dei giudici popolari

Decisamente questa sessione estiva della Corte d'Assise è nata sotto cattiva stella. Anche il processo ai rapinatori degli affittacamere di via San Lazzaro 19, secondo nel ruolo di questa fase, non ha potuto aver luogo ieri perchè la Corte non era in grado di formare il collegio dei giudici popolari. Una carenza che ha indotto il Presidente dott. Rossi ad attingere a piene mani nel... pozzo di San Patrizio dei giudici popolari affinchè la prossima volta le sciarpe tricolori siano presenti in numero sufficiente.

L'estrazione ha fornito i seguenti altri quattro nomi: Giordano Trampus, 46 anni, via del l'Istria 104; Enrico Cesar, 31 anni, via Molino a Vapore 79; Attilio Iori, 55 anni, via D'Alviano 32, e Gilberta Rovatti in Gandini, 58 anni, via Oriani 2. Costoro, insieme con gli imputati, i testimoni, gli avvocati, gli interpreti Oio e Gonnella, sono stati convocati dal Presidente Rossi per lunedì prossimo 11 corrente per iniziare il dibattimento ieri forzatamente impedito.

Si è potuti così venire a conoscenza più ampia della situazione processuale della famosa rapina, a suo tempo illustrata dalla cronaca nera. Degli otto imputati, uno, la diciannovenne Branka Grias, parrucchiera, già residente a Fiume in via Zrtova Fasizza 47 e poi alloggiata al campo profughi stranieri di San Sabba, è stata prosciolta con sentenza predibattimentale in applicazione del decreto di amnistia. Un altro dei responsabili, Svetozar Beljakovic, 27 anni, già alloggiato al campo profughi di San Sabba, è latitante. Gli altri sei erano tutti presenti in aula, cinque dietro le sbarre, in stato d'arresto, un a piede libero.

I detenuti sono Nicefor Gruijc, 37 anni, residente a Belgrado, via Sarajevska 75; Stevan Saijn, 29 anni, residente a Parigi, 10-107 Quai de Walmy; Miroslav Radulich, 25 anni, già residente a Zara, via Fiume; Romuald Rob, 30 anni, residente a Kevle, Soester Strasse 11 (Germania); Hussein Plecic, 29 anni, residente a Fiume. A piede libero è Pietro Marchesich, 35 anni, abitante in Scala Santa 138.

Cinque di essi, e precisamente Gruijc, Saijn, Beljakovic, Rob e Plecic, sono accusati di rapina aggravata per aver sottratto, con minaccia di pistola e coltello, 380 mila lire e altro denaro spicciolo, un orologio e un apparecchio radio, agli affittacamere Martino Strain e Bianca Ferroli, legandoli e imbavagliandoli nel loro appartamento di via San Lazzaro 19. Gruijc, Saijn, Radulic, Beljakovic e Rob debbono altresì rispondere di lesioni personali aggravate per aver cagionato alla Ferroli ferite guaribili in dieci giorni e allo Strain ferite guarite in oltre tre mesi.

Ancora il Rob è imputato di falso in atto pubblico, commesso in epoca anteriore al fatto principale ma assai prossima al 21 gennaio 1965, alterando la patente internazionale di guida, rilasciatagli dalle autorità jugoslave, sostituendo la fotografia, e inoltre per aver alterato altra patente. Gruijc e Marchesich sono accusati pure di falsità amministrative per aver contraffatto un passaporto sostituendo la fotografia originale con quella del Marchesich. Gruijc e la Grias (quest'ultima, poi, come riferito, prosciolta) vengono accusati di aver falsificato certificati amministrativi alterando la data di nascita alla carta di identità.

Questo il collegio di Difesa: Poillucci (Gruijc); Morgera (Saijn); Padovan per Filograna (Radulic); Padovan (Beljakovic); Sferco e Kostoris (Rob); Sferco (Plecic); Padovan (Marchesich).

*SONNO FATALE SUI GRADINI DI UNA BANCA*

# CI RIMETTE UN TESORO IN ATTESA DELL'AUTOBUS NOTTURNO

Un colpo di sonno veramente fatale quello che ha colto ieri notte il commerciante Aldo Cencillo, di cinquant'anni, abitante in via Flavia 14: gli è costato un piccolo patrimonio. Intorno all'una e mezzo, il Cencillo stava attendendo il passaggio di un autobus notturno in Largo Barriera Vecchia e, stanchissimo, si è seduto sul gradino d'ingresso dell'agenzia del Banco di Roma. Ma il caldo e l'ora tarda hanno finito, a un certo punto, con l'appesantirgli le palpebre e, dagli sbadigli dell'attesa, è piombato in un sonno profondo. Il Cencillo s'è destato di soprassalto intorno alle tre, con un'amara sorpresa: non c'era più nè la giacca, che s'era tolta, nè una borsa che aveva con sè.

Malinconicamente, lo sfortunato commerciante ha raggiunto la Questura dove, alla Squadra mobile, ha denunciato il furto subito. Nella borsa da viaggio era custodito una busta porta atti, nella quale aveva risposto 35 mila lire, 150 dollari US, 120 mila dinari, 200 marchi tedeschi, tre monete di argento dell'ex impero austroungarico emesse per celebrare l'incoronazione di Francesco Giuseppe, una quarantina di monete dell'epoca romana, risalenti, addirittura a Costantino: recano, difatti, inciso il motto «In hoc signo vinces»; ma non basta: c'era anche un anello d'oro con un castone di undici brillantini, un orologio da polso per uomo e una catenina d'oro con un ciondolo d'argento raffigurante un toro, due tappeti di confezione serba e due buste contenenti francobolli preziosi.

Con la giacca, il Cencillo ha rimesso infine la carta d'identità, il lasciapassare per la zona B, un pacchetto e mezzo di sigarette e una bolletta del Lotto per una giocata di trecento lire, nonchè altre carte. Il derubato non ha saputo precisare l'ammontare del danno subito.

L'INAS - Patronato della CISL, ha stipulato un accordo con un corrispondente Istituto Svizzero per l'assistenza dei lavoratori italiani che emigrano in quel Paese. L'assistenza prevede oltre alla tutela dei lavoratori nei confronti di ditte o enti, la possibilità di collocamento di disoccupati. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede provinciale dell'INAS - CISL, in via S. Nicolò 27.

## LE ORE DELLA CITTA'

### Giubileo sacerdotale

Domenica, alle ore 11, nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza, il R. Padre Arsenio Cappuccino celebrerà solennemente la S. Messa giubilare delle sue nozze sacerdotali d'argento. Le benemerenze acquisite in quindici anni di assistenza spirituale e materiale a favore del nostro popolo e, in particolare, la Cappella della stazione ferroviaria, che onora il Dipartimento delle Ferrovie e della quale il Padre Arsenio è stato l'ispiratore e il realizzatore, legano il nome del buon Padre alla nostra città, ch'egli ha mostrato di amare con cuore veramente sacerdotale.

### Maghi anticapelloni

Non è la lunghezza della chioma che fa apprezzare i componenti di un complessino di musica leggera, ma la loro preparazione musicale, il loro estro, la capacità di interpretare canzoni di tutti i generi, dal ritmico al melodico, sapendo accontentare sia i giovani che i maturi. Questo lo hanno dimostrato durante il periodo fieristico i «Maghi»: cinque giovanissimi che hanno allietato le serate ai visitatori della Fiera: Mariano, Franco, Roberto, Alberto e Mario, tutti ragazzi fra i quindici e i diciott'anni, ancora studenti, accomunati da una grandissima passione per la musica e per il canto, da oltre un anno si sono riuniti nel complessino e con una serietà esemplare si sono preparati all'esordio. Nello scorso maggio hanno partecipato ad un concorso per dilettanti, vincendolo facilmente: quello è stato il trampolino per giungere alla terrazza del Padiglione delle Nazioni a Montebello.

### Terrano e prosciutto

Sabato alle ore 18.30 avrà luogo a Rupingrande l'inaugurazione della «IV Sagra del terrano e del prosciutto», organizzata dall'Ente provinciale per il turismo con la collaborazione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e del Comune di Monrupino. Anche quest'anno numerosi sono i produttori che partecipano a questa tradizionale rassegna vinicola. La mostra-concorso del terrano sarà allietata, dalle ore 19 alle 23, da un concerto che sarà sostenuto dalla banda comunale di Grado e dal complesso corale gradese. Un'apposita commissione determinerà i vincitori della mostra-concorso del terrano; la proclamazione avrà luogo domenica 10 luglio alle ore 21. Nel pomeriggio di domenica, a partire dalle ore 17, nel corso dell'importante manifestazione sarà tenuto un secondo concerto dal complesso bandistico di Prosecco e dal coro di Rupingrande.

### Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

### Ziliotto pellicceria

Via Milano 16 - tel. 29374 Trieste, il più completo assortimento di pellicce, giacche, stole, mantelle delle migliori qualità e provenienze a prezzi più convenienti della Regione. I modelli sono delle ultime creazioni nazionali ed estere. Le pellicce *Ziliotto* sono sinonimo di qualità, eleganza, prezzo.

### Benefattrice premiata

Ieri mattina in Municipio il Sindaco dott. Mario Franzil ha consegnato alla signora Giulietta Cambissa una medaglia d'oro quale attestazione di riconoscenza della città per l'instancabile attività svolta in tutte le manifestazioni di beneficenza e per il suo costante interessamento a favore dell'assistenza agli ammalati, dei poveri e degli infelici, cui si è dedicata con grande bontà e generosità. La medaglia d'oro è stata offerta dalla Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, dall'Associazione Dante Alighieri, dall'Unione Italiana Ciechi e dalla Sezione di Trieste della Croce Rossa Italiana, enti i quali hanno voluto dare così alla signora Cambissa un riconoscimento per quanto fatto a favore dei loro assistiti.

### Ospitalità

Visti gli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno con la presenza a Trieste di dieci ragazze americane ospitate da altrettante famiglie cittadine, l'associazione «Experiment International Living», che ha come unico obiettivo quello di favorire l'amicizia dei giovani di tutto il mondo mediante scambi di soggiorni presso famiglie straniere, ha voluto anche quest'anno riconfermare la propria fiducia nella tradizionale ospitalità della nostra città. Ha deciso perciò di inviare a Trieste tre ragazze inglesi per il periodo 22 luglio - 18 agosto: ma mentre per due di queste ragazze sono già state trovate le famiglie pronte a ospitarle, per una manca ancora la sistemazione. L'associazione, sicura che Trieste non vorrà mancare a questa nuova prova della sua generosità, prega gli interessati di rivolgersi al rag. Gianfranco Bacci (tel. 30044), dalle 16.30 alle 18.30.

### Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in aula.

### Diploma di organo

Al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste si è diplomata brillantemente in «Organo e composizione organistica» la signorina Aurora Sole, allieva della scuola di Organo e Composizione Organistica del chiar.mo prof. cav. Emilio Busolini. Vivissimi rallegramenti.

### Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

### Diario del Porto

Sono arrivati a Trieste: «Trepka», «Mornar», «Vjosa», «Bonaccia» e «Ausonia»; sono ripartiti «Carmela», «Vino», «Georgios», «Claudia», «Palladio», «Orebic», «Adige», «Mostar» e «Bonaccia».

VOXSON
autoradio

SERIE PREMIUM

CON MODULAZIONE DI FREQUENZA

VOXSON INDIANAPOLIS

INDIANAPOLIS MOD. 923 È il modello più prestigioso e più completo al mondo. Modulazione di frequenza, Onde Medie ed Onde Lunghe. Ricerca elettronica delle stazioni comandabile anche a pedale senza staccare le mani dal volante per una maggiore sicurezza di guida. Sintonia automatica a tasti con predisposizione di 5 stazioni di abituale ascolto e per il cambio di gamma d'onda.

Tutti i modelli della "Serie Premium" sono interamente transistorizzati. Hanno elevata potenza sonora per l'ascolto ad alta velocità. Sono dotati di dispositivo per il collegamento rapido di giradischi o fonoriproduttori e di presa per convertitore Onde corte a bande espanse. Si installano su qualsiasi tipo di vettura con alimentazione a 6 e 12 V ±. Ed ecco le caratteristiche specifiche degli altri modelli:

SEBRING MOD. 911 Gamma Onde Medie da 520 a 1600 Kc/s. Sintonia a 5 tasti

MONTHLERY MOD. 912 Gamme Onde Medie e Onde Lunghe. Sintonia a 5 tasti

SILVERSTONE MOD. 922 Gamme Onde Medie e Onde Lunghe con sintonia a 5 tasti ed in più ricerca elettronica

PUBBLIVOXSON

UN NUOVO PRIMATO TECNICO VOXSON

ASTENUTI PCI E PSIUP, D'ACCORDO TUTTI GLI ALTRI GRUPPI POLITICI

# Varata al Consiglio regionale la legge sulle attrezzature sportive

## Col provvedimento in questione si potranno mettere in movimento dei capitali per oltre quattro miliardi - Aumentato di 75 milioni l'intervento nel triennio

La legge che autorizza la Regione ad intervenire con dei contributi per agevolare ed incrementare la costruzione di impianti ed attrezzature, sportivi e ricreativi, è stata approvata ieri dal Consiglio regionale con il voto di tutti gli schieramenti politici, fatta eccezione per i consiglieri comunisti e il rappresentante del PSIUP che si sono astenuti. La legge ha incontrato sul suo percorso d'esame una nutrita serie di emendamenti in gran parte respinti. Le modifiche al testo originale della legge sono sostanzialmente queste: fissato il contributo di 150 milioni per l'esercizio corrente, a Province, Comuni e Consorzi di Comuni, per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste e, in via subordinata, anche ad altri enti ed istituzioni per opere destinate ad attività ricreative e sportive d'interesse pubblico, è stato ampliato da 250 a 275 milioni — per ciascun anno dal 1966 al 1968 compresi — il contributo da mettere a disposizione di Province, Comuni e Consorzi di Comuni, nonchè enti pubblici, società ed istituzioni, per la costruzione e il miglioramento di impianti sportivi e relative attrezzature fisse e mobili, recintazione compresa. L'aumento di 25 milioni sarà destinato ad enti, società e istituzioni per l'equipaggiamento collettivo ed individuale, purchè non eccedenti, per ogni ente destinatario, l'importo di mezzo milione. Altresì la legge è stata resa valida per intervenire ai fini della sistemazione e delle attrezzature dei campi gioco per i bambini.

Sull'aumento di 25 milioni alla somma dei contributi previsti si è però accesa una polemica da parte del consigliere liberale Morpurgo, che ha ricordato di aver presentato in sede di commissione un emendamento a questo scopo che venne respinto per ragioni tecniche anche se da tutti ne fu riconosciuta la valida finalità, e si disse — ha ricordato Morpurgo — che lo stesso Consiglio regionale se ne sarebbe reso interprete attraverso un ordine del giorno. La qual cosa è stata fatta ma l'ordine del giorno ha recato semplicemente la firma di alcuni consiglieri e non di tutti. Il consigliere liberale ha inteso riconoscere, in questo modo di agire, un episodio di malcostume politico. D'altra parte il consigliere socialdemocratico Bertoli, primo firmatario di quell'ordine del giorno che poi si è tradotto in due emendamenti avanzati dalla Giunta, ha rivendicato la libertà della sua iniziativa che aveva trovato — ha detto — punto di partenza nel consigliere democristiano Virgolini e poi appoggio da parte di altri consiglieri della maggioranza.

Va ancora ricordato che i consiglieri del MSI si erano resi interpreti di una proposta di legge di contenuto quasi eguale a quella votata e approvata ieri. La legge s'intitolava: Piano regionale per lo sport. Buona parte dei criteri che l'informavano, come si è già avuto modo di dire, sono stati accolti nella legge d'iniziativa della Giunta. In ciò si spiega il voto favorevole del MSI. La dichiarazione di voto è stata resa dal consigliere Gefter-Wondrich (MSI) che, nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo, ha tuttavia ribadito i termini della sua critica verso questa legge, che ha riconosciuto non del tutto buona perchè contiene troppi ingredienti di fronte alle sue non ampie possibilità finanziarie.

Il consigliere De Sandro (PSI) ha esposto il punto di vista dei socialisti: nessuno rimprovero — ha detto — alla nostra coscienza dopo l'approvazione di alcuni emendamenti e l'accoglimento di due ordini del giorno che fugano alcune perplessità emerse nel dibattito. Perciò voto favorevole. Il consigliere Siskovic (PCI) ha motivato l'astensione dei comunisti: la legge non li soddisfa perchè contiene palesi contraddizioni. La loro astensione è derivata soprattutto dal contenuto dei primi due articoli della legge dove si è voluto mantenere il largo termine «istituzioni» accanto a quello di tutti gli altri enti che possono beneficiare dei contributi. Renato Bertoli (PSDI) nel preannunciare il voto favorevole dei socialdemocratici non ha mancato di ricordare che la legge nasce con varie lacune, ma che resta una legge buona se la si considera come un punto di partenza e non d'arrivo.

Anche dai liberali è venuto il voto favorevole. Lo ha preannunciato il consigliere Morpurgo (PLI) che ha comunque auspicato un rifinanziamento in quanto — ha detto — pochini sono i soldi ma tantissime saranno le richieste. Egli si è anche augurato che la legge non accenda eccessive aspettative negli ambienti interessati. Il consigliere Romano (D.C.) ha infine dichiarato il voto favorevole del suo partito per un provvedimento — ha detto — che è molto atteso ed è di grande interesse sociale.

In apertura di seduta era proseguita la serie degli interventi. Renato Bertoli (PSDI) ha parlato a lungo anche per l'esperienza personale che gli deriva dalla sua posizione di insegnante di educazione fisica. Si è dichiarato soddisfatto come amministratore, e meno come sportivo, in quanto la legge doveva nascere da un piano organico di interventi nel settore. Ha ribadito che gli interventi della Regione avvengano in aderenza con quelli del CONI e si è soffermato su questi ultimi relativamente alla nostra Regione nel periodo degli ultimi vent'anni. Il consigliere Volpe (PSI) ha chiuso la serie degli interventi prima delle repliche del relatore e dell'assessore competente. Riconosciute le carenze nel settore sportivo, ha avuto parole di condanna per la attività di quelli che ha definito i pseudo-mecenati e che non perseguono fini puramente sportivi nel loro impegno in favore delle società, ed ha richiamato la Giunta a un controllo e a un intervento verso questi pseudo-mecenati. Non lasciamoci cogliere da valanghe di richieste — ha detto — cerchiamo di intervenire organicamente e la maggior parte dei contributi vada agli Enti locali per dare un giusto indirizzo agli interventi regionali, e non per eliminare le società sportive che sono indubbiamente meritevoli. Ha infine spezzato una lancia in favore dei campi gioco per bambini.

Quando si era aperta la discussione sulla legge in favore degli impianti sportivi, martedì scorso, il relatore ufficiale Cocianni era temporaneamente assente dall'aula. Lo ha sostituito il capo gruppo della D.C. Mizzau che, ieri, ha tenuto anche la replica. Replica che si è concretata nel ribattere le varie critiche manifestate nel dibattito. Contro l'insufficienza degli stanziamenti ha ricordato l'aumento dei 25 milioni annui per gli equipaggiamenti sportivi e ha ricordato che i contributi della Regione muoveranno lavori per vari miliardi. In favore dell'inserimento fra i beneficiandi anche delle attività ricreative, ha replicato che non bisogna discriminare fra attività sportive e ricreative, in quanto lo sport è la forma più adatta, più nobile e più igienica di ricreazione. In favore ancora delle istituzioni, fra i beneficiandi della legge, Mizzau ha sottolineato che togliere questo termine dal testo di legge significa abbandonare una vasta organizzazione che opera in maniera benemerita per lo sviluppo dello sport e per l'educazione fisica dei giovani. Infine non ha mancato di ricordare nella sua replica il vasto spazio in cui potrà operare la legge, in favore dei grandi impianti sportivi e giù fino alla periferia in favore dei bocciofili.

Infine l'assessore delegato alle attività ricreative e sportive, Cumbat, ha chiuso con la sua replica a nome della Giunta, l'ampio dibattito che ha occupato due intere sedute del Consiglio. Il d.d.l. per gli impianti e le attrezzature sportive — ha esordito — ha lo scopo di effettuare un primo e indilazionabile intervento a favore dello sport friulano e giuliano. Esso pertanto non esclude in prospettiva un vero e proprio impegno programmatico, un piano pluriennale di potenziamento e di rilancio di tutte le attività sportive, ma ne è la necessaria premessa. Con gli stanziamenti in bilancio — ha proseguito l'assessore Cumbat — di 150 milioni annui per venti anni, in conto interessi, e di 275 milioni per ciascuno dei prossimi tre anni in conto capitale, con un aumento di 25 milioni annui rispetto alla primitiva proposta, si possono mettere in movimento capitali per oltre quattro miliardi complessivi. Somma questa che rappresenta un contributo, se non completamente adeguato alle molteplici necessità, pur tuttavia indice — ha detto Cumbat — di una precisa e positiva volontà politica della Giunta di centro-sinistra di intervento e di incentivazione nel settore dello sport. Mi è lecito quindi sperare — ha concluso — che la Giunta si sia posta sulla giusta strada e che con questo primo atto si siano create le basi per un sempre maggiore e più vasto impegno il quale, a beneficio di tutto lo sport giuliano e friulano, sani le antiche deficienze e soddisfi le esigenze nuove.

**Malattie contagiose** denunciate dal 27 giugno al 3 luglio: scarlattina 8 casi (3 da fuori Comune); febbre tifoidea 1; meningite c. sp. ep., fuori Comune 1; morbillo 28; varicella 1; parotite ep. 9; rubeola 3; epatite infettiva 13 (4 da f. Comune).

NELL'ULTIMA RIUNIONE PRESIEDUTA DA BERZANTI

# Approvati dalla Giunta i conti consuntivi 1964-'65

## Tocca ora alla Corte dei Conti esaminare i documenti che testimoniano gli obiettivi raggiunti dalla Regione

La Giunta regionale, riunitasi giorni fa a Trieste, sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha esaminato i conti consuntivi relativi agli esercizi finanziari 1964 e 1965. I due documenti, predisposti dall'assessore alle finanze, Tripani, sono stati approvati all'unanimità dalla Giunta.

Lo Statuto d'autonomia dispone che «il Consiglio regionale, entro il 31 luglio di ciascun anno, esamini e approvi il conto consuntivo della Regione per l'esercizio trascorso. Il conto consuntivo è diviso nello stesso modo in cui è diviso il bilancio di previsione». Nonostante gli uffici regionali siano ancora in via di formazione, e quindi siano tuttora inadeguati a tener fronte all'attività della Regione che in questi ultimi tempi è andata allargandosi sempre più, la Giunta — per quanto la riguarda — ha inteso predisporre l'elaborato in tempo utile affinchè il termine indicato dallo Statuto possa essere rispettato.

L'elaborazione dei documenti ha richiesto un notevole impegno agli uffici dell'Assessorato regionale delle finanze, cui è preposto il dott. Tripani, che in sostanza hanno dovuto predisporre contemporaneamente 11 consuntivi relativi ai primi due esercizi finanziari della Regione.

Nella sua relazione alla Giunta regionale, l'assessore Tripani ha rilevato che il conto consuntivo dimostra i risultati raggiunti dalla Regione durante lo esercizio cui esso si riferisce; testimonia gli obiettivi raggiunti dalla gestione finanziaria, sia rispetto alle entrate che alle spese, accertate in ogni capitolo in contrapposto alle previsioni; pone inoltre in evidenza le variazioni e le trasformazioni che il patrimonio regionale ha subito nel corso dell'esercizio per effetto della gestione.

Secondo quanto ha illustrato il dott. Tripani, il conto consuntivo della Regione si struttura in due parti; la prima comprende il conto consuntivo del bilancio e cioè il rendiconto finanziario in relazione alla classificazione del preventivo; la seconda riguarda invece il conto generale del patrimonio della Regione.

In particolare gli elementi contenuti nel rendiconto dello esercizio 1965, consentiranno nell'autunno prossimo di elaborare con maggiore aderenza il bilancio di previsione per il 1967, mentre per i precedenti esercizi non era stato possibile avere a disposizione una tale base di riferimento.

Va notato ancora che quello della Regione Friuli-Venezia Giulia è l'unico dei cinque Statuti speciali esistenti che preveda un termine preciso per l'approvazione dei conti consuntivi, entro il 31 luglio di ciascun anno. Pur essendo tale termine di carattere indicativo, la Giunta regionale, nell'operare per un puntuale rispetto della scadenza, ha inteso con ciò realizzare un saggio principio di concreta amministrazione del pubblico denaro, ponendo in essere con un ciclico e ordinato susseguirsi di preventivi e consuntivi. Ciò consente infatti di impostare con maggior precisione ed efficacia la politica della spesa dell'Ente Regione disponendo di uno strumento previsionale di maggior precisione.

Nel corso della seduta di Giunta, l'assessore Tripani ha chiarito anche la procedura con la quale saranno esaminati ed approvati — presso le competenti sedi — i consuntivi della Regione Friuli-Venezia Giulia. A norma della legge della contabilità pubblica e del Testo Unico delle leggi sulla Corte dei Conti, i conti consuntivi della Regione saranno ora trasmessi in triplice originale alla delegazione regionale della Corte dei Conti avente sede in Trieste, la quale li inoltrerà alla Corte dei Conti di Roma che, a sezioni riunite e con le formalità della giurisprudenza contenziosa dichiarerà regolari o meno i rendiconti indicandone le risultanze e procedendo alla cosiddetta purificazione.

La Corte dei Conti, in una sua relazione al documento, formulerà osservazioni sul modo con il quale la Giunta regionale, durante l'esercizio finanziario si è conformata alle vigenti discipline di ordine amministrativo e finanziario. Successivamente, il rendiconto esaminato e munito dal visto della Corte dei Conti sarà restituito al Presidente della Giunta, con copia delle deliberazioni, il cui originale sarà invece trasmesso al Presidente del Consiglio regionale assieme alla relazione.

Il Consiglio regionale potrà a questo punto procedere alla discussione sul disegno di legge di approvazione di ciascun conto consuntivo, così come con legge aveva approvato il bilancio di previsione del medesimo esercizio.

RIUNITO A ROMA IL CONSIGLIO NAZIONALE

# L'on. Barbi rieletto presidente dell'ANVGD

Il consiglio nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, riunito a Roma per la prima volta dopo il Congresso di Napoli, ha rieletto ad unanimità di voti l'on. prof. Paolo Barbi presidente nazionale della Associazione. Le altre cariche interne sono state così ripartite: primo vicepresidente nazionale l'avv. Lino Tommaso Drabeni; secondo vicepresidente nazionale il dott. Arturo de Maineri; membri dell'Esecutivo nazionale: dott. Antonio Cattalini, dott. Mario de Vidovich, avv. Bruno Bissaldi, cav. Antonio Cepich, rag. Pasquale De Simone, dott. Vincenzo Brazzoduro; membri del Collegio dei Probiviri (il nuovo organo della ANVGD, la cui costituzione è stata deliberata dal Congresso di Napoli): effettivi dott. Eugenio Zumin consigliere di Corte di Cassazione, dott. Vittorio Lonza consigliere di Corte di Appello e dott. Giorgio Pasquinoli, sostituto Procuratore della Repubblica; supplenti: p. prof. Sergio Katunarich dei padri gesuiti, dott. Adelman consigliere di Corte d'Appello e dott. Ostoja, Sovraintendente agli Archivi di Stato per la Lombardia.

Il Consiglio nazionale della ANVGD ha approvato un documento, in cui si conferma «la linea di dignitosa tutela dei principi fondamentali dell'azione irredentista sempre propugnata in passato e perseguita in ogni tempo attraverso le formule e i canali più congeniali al clima democratico ai fini del convincimento della pubblica opinione della giustizia delle tesi dell'italianità delle terre dell'Adriatico orientale e del mantenimento dell'unità etnica degli istriani, dei fiumani e dei dalmati»; e si conferma altresì «di proseguire con decisione in questo senso l'azione già intrapresa dalla Presidenza e dall'Esecutivo uscenti e unanimemente approvata dal Congresso nazionale di Napoli, nel quadro degli scopi statutari dell'Associazione.

In particolare il Consiglio nazionale dell'ANVGD ha «riaffermato l'insostituibile funzione unitaria dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, unica organizzazione qualificata a rappresentare sul piano nazionale i giuliano-dalmati esuli e l'inderogabile proposito di compiere ogni sforzo per stroncare deleteri tentativi di fratture e di scissioni». Dopo avere rivolto «un appello a tutti gli esuli affinchè vogliano continuare oggi più che mai a sostenere la loro Associazione, anche attraverso l'appoggio degli organi ausiliari periferici», il Consiglio ha «preso in esame gli ultimi sviluppi della situazione organizzativa e politica di Trieste, esprimendo il suo vivo rammarico per la ventilata soppressione del Cantiere San Marco e per il progettato ridimensionamento dei CRDA, esprimendo la sua affettuosa solidarietà alla città che simboleggia le aspirazioni ideali di tutti i giuliani e alla sua operosa popolazione».

Terminati i lavori del Consiglio nazionale, si è riunito subito dopo a Roma, nella sede di piazza della Pigna, il neoeletto Esecutivo nazionale dell'ANVGD. L'Esecutivo ha fatto una breve rassegna dei maggiori problemi sul tappeto, soffermandosi, in particolare, sulla situazione organizzativa a Trieste e su quella delle minoranze italiane rimaste oltre confine. Altro argomento trattato è stato quello della situazione organizzativa in campo nazionale, anche alla luce delle recenti modifiche statutarie votate dal Congresso di Napoli; in proposito il dott. de Maineri ha ricordato la tradizione unitaria dei fiumani nello ambito statutario dell'ANVGD. Sull'importante argomento sono intervenuti tutti i membri dell'Esecutivo, al fine di predisporre la più opportuna azione da svolgere. L'Esecutivo nazionale dell'ANVGD sarà probabilmente riconvocato già entro la estate; non è escluso che la prossima riunione si svolga in Sardegna, a Fertilia dei Giuliani.

## Da domani le iscrizioni alla «Galileo Galilei»

Le iscrizioni degli alunni presso il Liceo scientifico statale «G. Galilei» di via Guido Corsi 1, si apriranno il giorno 8 luglio e si chiuderanno il 25 settempre p. v.

A tale scopo, la segreteria del Liceo sarà aperta al pubblico tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle ore 12.

**Il nuovo Viceprefetto dirigente l'Ufficio** circondariale di Pordenone, comm. Marcello Parente, ha effettuato una serie di visite di presentazione alle autorità cittadine e regionali. L'alto funzionario, infatti, è stato ricevuto dal Commissario di Governo, Prefetto Mazza, dal presidente la Giunta regionale, Berzanti, e dal Sindaco Franzil.

# Tutti bravi questi ragazzi

(«Giornalfoto»)

*Sabato scorso presso la sede del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in via Roma 15, ha avuto luogo la cerimonia della consegna delle borse di studio per l'anno scolastico 1965-1966 ai figli dei dipendenti della Sede succursale e di armamento di Trieste della Società «Italia». Presenti il Provveditore agli studi dott. Tavella e il com.te Pinotti, direttore della sede dell'«Italia» sono state distribuite 36 borse di studio per un valore complessivo di lire 1.880.000 a studenti che si sono distinti per profitto.*

I PROBLEMI CONNESSI CON LA RIFORMA DELL'ASSISTENZA SANITARIA

# Fruiscono delle diverse Mutue quarantadue milioni di italiani

## Ciò sta ad indicare una situazione matura per estendere tali provvidenze all'intera popolazione - Le premesse per garantire le cure a ogni cittadino

I problemi connessi con la riforma dell'assistenza sanitaria in Italia sono stati trattati dal prof. Corrado Corghi — già membro del Consiglio Superiore di Sanità e Presidente regionale degli Ospedali dell'Emilia-Romagna — nella preannunciata conversazione organizzata dal Centro Studi «Ezio Vanoni».

L'oratore ha iniziato la sua esposizione ricordando come la trasformazione qualitativa del servizio ospedaliero sia legata alla trasformazione qualitativa di tutto il nostro sistema assistenziale e mutualistico, e condizionata da scelte di piano generali, economiche, sociali, scolastiche. Un migliore rapporto con gli utenti del servizio passa attraverso una modificazione dei rapporti che legano fra loro — a vari livelli gerarchici — i primari, gli aiuti, gli assistenti, gli infermieri. E' necessaria l'accettazione dell'istituto della consultazione con i degenti e con gli ex degenti per accertare opinioni, critiche, suggerimenti, disagi. E' indispensabile infine un nuovo modo di amministrare, che consiste anzitutto nel pubblicizzare i bilanci.

Il progetto di legge Mariotti prevede giustamente un sistema a costellazioni per la nuova organizzazione degli ospedali (dagli ospedali circoscrizionali, a quelli provinciali, a quelli regionali), nonchè uno sviluppo ospedaliero attraverso piani regionali quinquennali in armonia con il piano nazionale. Sarebbe invece lacunoso — secondo il prof. Corghi — il rapporto previsto tra piani regionali e piano nazionale, tra organi responsabili e democratici regionali ed il Ministero. Sarebbero discutibili anche i punti che riguardano le funzioni di controllo attribuite al Ministero della Sanità ed ai suoi organi periferici. Per il comma h) dell'art. 27 dello schema Mariotti — riguardante le commissioni di concorso — l'oratore ha suggerito un emendamento che prevede la costituzione di un albo regionale e di un albo nazionale da cui estrarre a sorte i commissari per i singoli concorsi. E' stata anche auspicata la fissazione di limiti alla discrezionalità dei commissari, nonchè norme precise e pubblicizzate per la valutazione dei titoli.

Nell'ambito dell'auspicata decentralizzazione è stata proposta la creazione di un Consiglio regionale di sanità (quale organo coordinatore ed esecutore indispensabile della politica sanitaria di piano nell'area regionale) di un Ente regionale per la sicurezza sociale (quale organo che unifica i vari settori del sistema di sicurezza).

Il prof. Corghi ha ricordato come nel nostro Paese, sommando la popolazione assistita dalle varie Mutue, si giunga a 42 milioni di cittadini, cioè più dei quattro quinti della popolazione. Questo dato indicherebbe una situazione matura per estendere l'assistenza sanitaria organizzata a tutta la popolazione, anche se appaiono indispensabili alcuni atti preparatori, come per esempio l'allineamento mutualistico.

Il mondo moderno — ha notato l'oratore — si va organizzando per gruppi attivi e l'azione del singolo deve inserirsi nel gruppo organizzato. L'azienda, nel senso generale della parola, è divenuta il modello di tutte le altre organizzazioni sociali. Anche il campo medico non può più rimanere estraneo alla tecnicizzazione della vita moderna: si assiste così all'avvento della medicina sociale, all'organizzazione dei medici entro grandi organizzazioni statuali ed infrastatuali. E' necessaria però la trasformazione della figura giuridica dell'ospedale in vera e propria azienda di pubblico servizio coordinata agli enti territoriali.

Sono due le dimensioni strutturali che debbono essere considerate per garantire le cure a tutti i cittadini: una rete a circolo di presidi sanitari, con ambulatori di pronto soccorso a perfezionamento delle ormai superate condotte mediche; una rete ospedaliera con sistema a costellazione capace di prestare l'assistenza medica preventiva e curativa. Entro queste due dimensioni il sistema ospedaliero viene ad essere organicamente collegato con tutti gli ambulatori, poliambulatori, centri di lotta alle malattie sociali, dispensari generici in una determinata zona.

La decisione di costruire ampliare, rammodernare, completare un ospedale deve maturare soprattutto come conseguenza dell'armonico sviluppo dell'organizzazione sanitaria di un determinato territorio in relazione ad esigenze sanitarie, come l'andamento nosografico, il livello di educazione igienico-sanitaria, le esigenze demografiche e di sviluppo economico e sociale, i costi di gestione. Bisogna arrivare ad una moderna distribuzione di presidi sanitari facenti perno sull'Ente Regione. Sarà compito della Regione — e per sua delega degli Enti locali — provvedere alla organizzazione e gestione dei servizi sanitari, secondo le direttive generali dello Stato: in pratica, con l'aiuto economico dello Stato e dell'Ente Regione, gli Enti locali provvederanno a garantire un coordinato servizio sanitario di base, che metterà organicamente capo ad un sistema ospedaliero integrale.

Tutte le competenze sanitarie dello Stato dovranno essere concentrate nel Ministero della Sanità, il quale dovrà essere posto in grado di assicurare l'unità e l'iniziativa della politica sanitaria in tutto il Paese, togliendo a circa quattordici Ministeri vecchie prerogative. In tal modo sarà superato l'enorme divario esistente tra un Ministero della Sanità con un magro bilancio ed un insieme di Enti che presentano un bilancio complessivo di mille miliardi all'anno.

Erano presenti alla manifestazione — svoltasi nella sala riunioni del Villaggio Sereno — i consiglieri regionali Chieu, Metus, Ramani, Rigutto, Urli, Varisco, il presidente degli Ospedali Riuniti di Trieste avv. Morgera, medici, funzionari dei servizi ospedalieri e sanitari, nonchè rappresentanti di partiti politici.

Concorso indetto dalla Regione

## «Medaglie al valore della Resistenza»

Un'importante iniziativa è stata presa dalla Regione per onorare la ricorrenza del Ventennale della Resistenza e rendere omaggio al sacrificio dei suo protagonisti. E' stato istituito un concorso dotato di numerosi premi (intitolati alle «Medaglie al valor militare della Resistenza») che verranno assegnati ad opere inedite di carattere storico.

Lo scopo della iniziativa è di stimolare la ricerca storica e lo studio di un periodo interessante ed importante, le cui vicende hanno portato alla liberazione del Paese. Il concorso è dotato di un premio di un milione per un'opera di carattere storico, inedita, con impegno di pubblicazione dell'opera stessa, e di due premi da lire 500 mila e da lire 300 mila pure per un'opera dello stesso genere, con facoltà di pubblicazione.

Ben 22 premi «Medaglie al valore militare della Resistenza» saranno assegnati invece a studenti e, di questi, 12 da lire 500 mila sono riservati a studenti universitari, che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi dei vari corsi; 8 a studenti che frequentano l'Università regionale e 4 a studenti che frequentano Università in altre città italiane, pur avendo la famiglia che risiede nella Regione. Potranno godere dei premi due studenti per Provincia e due del Circondario di Pordenone, quattro iscritti a facoltà umanistiche e altrettanti a facoltà scientifiche. Dieci premi, da lire 150 mila, saranno assegnati infine a studenti di istituti superiori della Regione, che risulteranno aver conseguito la media più elevata agli esami di maturità o di abilitazione al termine dell'anno scolastico 1965-'66. Per partecipare al concorso, gli studenti — sia universitari sia delle scuole superiori — dovranno far pervenire i certificati prescritti all'Assessorato all'istruzione ed alle attività culturali, piazza Oberdan 5, entro le ore 12, del giorno 15 settembre p.v.

Per coloro che intendano partecipare al concorso per una opera di carattere storico la data di consegna è stata prorogata al 25 aprile 1967.

# MOSTRE D'ARTE

## Collettiva alla «Torbandena»

La mostra conclusiva della galleria Torbandena raccoglie una ventina di quadri di quattordici autori. Domenico Cantatore, Bruno Cassinari, Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Edoardo Devetta, Lucio Fontana, Virgilio Guidi, Umberto Lilloni, Ottone Rosai, Aligi Sassu, Mario Tozzi, Sergio Vacchi, Emilio Vedova e Giuseppe Zigaina.

Il panorama è così vario e difforme che sarebbe inane sforzo quello diretto a raccoglierne i dati essenziali in una fisionomia d'insieme. Sarà sufficiente, perciò, sottolineare lo avvenimento in sè, perchè alcune fra le opere esposte rivestono un'importanza assai rilevante. Il De Chirico metafisico è un caposaldo fondamentale per la comprensione di tanta parte della storia italiana e non solo italiana della pittura. Quanto alla poesia dei raggiungimenti, indicheremo invece la grande natura morta di De Pisis, percorsa da una ansietà sottilmente coperta dalla fulminante certezza del segno e dalla morbida sensualità di un colore spesso eppur quasi trasparente.

Il rigore di Lucio Fontana trapassa i generi e le partizioni di corrente con la lancia acuminata che fora la tela, trasportando così in una dichiarazione spazialista il contenuto vigore emblematico della forma gestuale che vibra sulle mille accidentazioni dei gialli e dei neri.

Dalla melodiosa scrittura matissiana di Cantatore passiomo al pensiero stringato di Rosai, tutto trasportato sul piano di una effettuale pittoricità. Di Aligi Sassu va visto un interno con figure femminili legato alla tematica più felice dell'artista; di Bruno Cassinari una natura morta ridondante di forza e tutta viva di un acceso tonalismo. Guidi attua nei due classici ritratti femminili, altamente tipizzati, quella permutazione fra sfondo e figura che avrebbe dato esiti puramente luministici nel più recente ciclo della sua coraggiosa pittura. In una zona remota di perdute rimembranze paesaggistiche si colloca la sognante veduta di Lilloni, permeata di sapienti succhi edonistici.

I pittori giuliani sono rappresentati da cinque quadri. Di Giuseppe Zigaina citeremo la graffiante scontrosità del sogno, destinato ad aprire uno spiraglio verso un lontano ed inquieto futuro nelle ben calibrate partizioni della messinscena fenomenologica. Edoardo Devetta impreziosisce di infinitesimali vibrazioni uno spesso tessuto rinserrato sulla estrosa trasfusionale naturalistica di una determinante coloristica alla fine compattamente unitaria.

Emilio Vedova è il maestro di sempre in una testimonianza appassionantemente istantanea che riannoda una fitta e complessa scrittura di colori-segni e di segnali-spazio. Mario Tozzi attende con minuziosa esattezza geometroca alla sconvolgente solitudine della «Eclisse». Infine di Sergio Vacchi va apprezzato un tumultuoso quadro, astratto per eccesso di notazioni e non per povertà di discorso, come altrove succede: è una informazione inadeguata all'importanza del giovane pittore che ci auguriamo di conoscere a Trieste nella misura di una mostra personale.

**L. N.**

## Autolinea estiva

TRIESTE - UDINE - BELLUNO - PASSO PORDOI - CANAZEI - ORTISEI

Domenica 10 luglio avrà regolare inizio l'autolinea estiva Trieste - Udine - Codroipo - Casarsa - Pordenone - Sacile - Conegliano - Belluno - Agordo - Cenceniche - Passo Pordoi - Canazei - Ortisei con frequenza trisettimanale.

Partenza da Trieste: martedì, giovedì, domenica ore 6.30; arrivo, in giornata a Ortisei ore 16.40

Partenza da Ortisei: lunedì, mercoledì, venerdì ore 7.30; arrivo, in giornata, a Trieste ore 18.

Informazioni e prenotazioni posti presso tutti gli Uffici Viaggi e la Biglietteria n. 1 della Stazione Autocorriere telefoni 38845, 37752.

A Udine presso l'Ufficio Viaggi Trojan via Calzolai n. 2 tel. n. 64820 e l'Autostazione telefono n. 58404.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

# ELARGIZIONI VARIE

**Pervenute il 6 luglio 1966**

In memoria del dott. ing. Bruno Chiesa da Idina e Gino Dudan 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Ferro 3000 pro Lega tumori (Comitato signore); dal dott. Ettore e Margherita Nordio 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Dora Cabalzar e Fiora Cilla 2000 pro Rotary Club di Gorizia (borsa di studio «Dott. Gino Cosolo»).

In memoria di Tullio Dapretto dai colleghi del fratello Guido 15.000 pro A.N.F.Fa.S. (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali); da Callisto e Rita Gerolimich 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal comm. Alberto Cosulich 2000 pro parrocchia Beata Vergine Marcelliana di Monfalcone.

In memoria di Oscar Gaul dalla moglie 2000 pro erigenda chiesa di S. Rita, 1000 pro Unione Italiana ciechi, 1000 pro Sordomuti S. Giusto e 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Lidia Braida da G. Bordon 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato Benussi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Millevoi da Wanda Stucchi 1000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Gino Pincherle 2000 pro Associazione nazionale assistenza spastici.

In memoria di Carlo Sereni da Matilde Iviani 3000 pro Centro tumori; da alcuni suoi amici 10.000 pro ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Maria Cozzi ved. Kirschner, nel I anniversario, dal figlio Virgilio e dalla sorella Lina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacinta Gallina ved. Rigo da Ottone e Herma Kraus 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Melania Aidinyan da Ottone e Herma Kraus 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonietta Cadelli da Marisa Giudici 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosina Simich da Elvira Zornada e famiglie congiunte 2500 pro Ospedale dei cronici.

In memoria di Giovanna Chiusi ved. Rizzo dalla famiglia Campostrini 2000 pro Centro antidiabetico comunale.

In memoria di Margherita Castellano Riccardi dalla Luigi Alberti S.p.A. 5000 pro Fondo «Cap. Giov. Banelli».

In memoria di Vittoria Lipus da Umberto Azzoni 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. rag. Giuseppe Sindellari, nel trigesimo, dai consiglieri e sindaci della Sezione Venezia Giulia dell'UIC 5000 pro Unione italiana ciechi.

(«Giornalfoto»)

**A Cesenatico l'ottava edizione del «Fotogramma d'oro» ha visto la brillante affermazione del triestino Mario Bercé, fotografato durante la premiazione. Con lui è stato premiato Adolfo Marpino e si sono pure affermati brillantemente i concittadini Giorgio Grava, Arturo Paschi, Renato Padovan e Mario Giaume, tutti soci valenti dell'attivissimo Club cinematografico triestino**

# Notiziario scolastico

## Risultati degli esami

Pubblichiamo gli elenchi degli alunni che nella recente sessione estiva hanno superato gli esami di licenza.

**Scuola «Carlo Stuparich».** Elio Bearzi, Franca Busletta, Rita Cappa, Nadia Caprini, Giovanni Cortigiani, Mariagrazia Crivici, Loredana Franco, Elisabetta Giusti, Graziella Gnesda, Daniela Nespolo, Claudio Prodam, Clara Rerecich, Serenella Simeone, Sergio Trovato, Angelina Bonivento, Walter Curini, Gabriella Del Ben, Daniela Derossi, Graziana Galluccio, Francesco Lionetti, Livio Massarotto, Romanita Morella, Marisa Pastrovicchio, Elisabetta Petronio, Ornella Sartori, Maurizio Saule, Laura Temporale, Silvano Zorzenon, Annamaria Carabillò, Roberto Ciambra, Luciano Fabris, Tiziana Giroiomini, Ivelise Giuricin, Antonio Lamberti, Luciano Mandorino, Mauro Marzari, Franco Mosetti, Roberto Polli, Cristina Raccuglia, Virgilio Toniati, Loredana Vattovani. Candidati esterni: Giuseppe Genco, Flavio Mini, Benito Sarra Fiore, Dino Vettoretti.

**Scuola «P. Addobbati».** Paola Zizzi (9/10), Patrizia Curiel (8/10), Sonia Grahor (8/10), Maria Emilia Gramitto (8/10), Flavia Sergas (8/10), Fabio Barini (7/10), Lucia Battigelli (7/10), Gianfranco Bettio (7/10), Laura Brandolin (7/10), Enzo Bravi (7/10), Giuliana Castellan (7/10), Rossella Chicco (7/10), Franco Cossutta (7/10), Lucio Croci (7/10), Maurizio Donnini (7/10), Paolo Garaffa (7/10), Nevia Genzo (7/10), Nevia Iez (7/10), Nadia Koscica (7/10), Alberto Krecic (7/10), Tiziana Laera (7/10), Erna Mauri (7/10), Giuliana Olenich (7/10), Loredana Russo (7/10), Patrizia Sandri (7/10), Nadia Scherli (7/10), Claudio Spanghero (7/10), Tiziana Weiss (7/10), Gianni Zago (7/10); Antonella Barsi, Miriana Bonazza, Silvano Boschin, Giovanni Brezigar, Silvio Bucchieri, Liliana Catalano, Giorgio Cavalieri, Lorenzo Corigliano, Maria Rosa Coronica, Daniela Corticelli, Giovanna Da Nova, Silvia De Iacovo, Renato Franceschini, Silvio Giurgevich, Sonia Gulic, Marino Lizzul, Alberto Lucchini, Manuela Martinuzzi, Franco Milani, Grazia Maria Pezzetta, Lorenzo Pieri, Renzo Posani, Claudia Rak, Petrizia Renni, Rosella Rismondo, Maria Grazia Roarzi, Roberto Rosso, Eleonora Sferch, Ugo Stocca, Mariagiulia Travan, Graziella Ughi, Angela Varesano, Marino Vranich, Roberto Weber.

**Scuola «G. Brunner».** Con media superiore ai 9/10: Rita Svandrlik, Livia Tiustos; con media superiore agli 8/10: Viviana Planine, Elio Ravalico; con media superiore ai 7/10: Fabio Chiama, Roberto Cibin, Clara D'Alessio, Claudio Dedenaro, Massimiliano De Martin, Fiorenza Fabbro, Giorgio Giraldi, Fulvio Hiaca, Daniela Miniati, Laura Predonzan, Isabella Schürrer, Luciana Smundin, Tiziana Zuccoli; con media di 7/10: Marisa Contestabile, Riccardo Skerl, Tiziana Tiozzo; licenziati: Claudio Barovina, Marco Budini, Diego Furlan, Anna Maria Iannacchione, Maria Pia Jantset, Daniela Lebani, Serena Linardon, Gabriella Micus, Simonetta Miglia, Euro Montino, Paolo Mosetti, Antonietta Piazza, Fulvio Quarantotto, Antonio Rinaldi, Silvana Valdisteno, Roberto Zorzut, Flamino Zupin.

**Scuola «A. Bergamas».** Tommaso Alessio, Claudia Babich, Ambra Barone, Gianni Bellini, Marino Bembo, Armanda Benini, Anna Maria Berkova, Gabriella Bisiani, Elena Bizjak, Giovanni Bole (priv.), Tiziana Brancolini, Roberta Brovedani, Gianna Bunicci, Rita Canciani, Sonia Canciani, Ada Carini (priv.), Gianfranco Castellana, Graziella Ceppi, Walter Chiereghin, Luciana Conelli, Mario Contus, Sandro Corsi, Orietta Coslovi, Dinora Coslovich, Riccardo De Leilis, Delia Dragovina, Guido Faggiani, Neva Finderle, Ernesto Flego, Claudia Fonda, Giuliano Fratte, Maurizia Furfaro, Gianfranco Giuricich, Pierpaolo Gubertini, Helen Jovanovich, Claudio Jurin, Bruna Kesmec, Paolo Kovac, Sergio Kozina, Mauro Lanzi, Oriana Lenarduzzi, Franco Lepre, Loriano Lorenzutti, Fiorenza Luches, Rossella Maffi, Paola Manzon, Giuseppe Marsi (priv.), Maria Marussi, Ruggero Marzocca, Rosanna Mattiassich, Giuliano Messi, Liviana, Mihalievich, Paola Nordio, Elisabetta Palese, Graziella Panelli, Marisa Pauli, Gianni Perosa, Marino Perosa, Grazia Perossa, Roberto Pipan, Gualtiero Pocusta, Ines Polesello, Franco Polli, Gino Predonzani, Licia Prelaz, Giovanni Prisco, Rita Pugliese, Graziella Putigna, Luciana Resinovic, Rosanna Ritossa, Euro Roman, Susanna Rossoni, Carlo Ruprik, Marino Ruzzier, Anna Maria Sardiello, Egidio Sardo, Aldo Sarocchi (priv.), Maria Stella Savarino, Mariano Scollo (priv.), Dario Scoria, Livio Segulin, Marina Timeus, Mauro Toffetti, Maura Tomasich, Patrizia Tramarin, Aurora Ugrin, Guido Vecchiet, Rosalba Watson, Giuliana Zanin, Fabio Zanolin, Michela Zeugna, Dario Zorzenon.

# TRIESTE NON VUOLE ESSERE CANCELLATA DAL MARE

Abbiamo rivolto a numerose personalità e cittadini della Regione, scelti in ogni settore della vita sociale, la seguente domanda:

**«Qual è il suo pensiero sul progettato trasferimento della sede dei C.R.D.A. a Genova, in concomitanza con la minacciata chiusura del Cantiere San Marco?».**

Pubblichiamo una prima parte delle risposte pervenuteci; nei prossimi giorni dedicheremo alcune pagine per ospitare le altre.

La chiusura del Cantiere San Marco non corrisponde a giustizia, perchè il suo eccellente stato di servizio nelle costruzioni navali gli assicura il diritto di continuare la sua opera nell'interesse dell'Italia. Se poi pensiamo a quello che, non per sua colpa, Trieste ha perduto con la guerra, e teniamo conto del distacco dal Paese per nove anni nel dopoguerra con grande suo danno, la continuità del suo Cantiere rappresenta anche un risarcimento. La continuità del San Marco è economicamente sana quanto quella dell'altro Cantiere che dovrebbe prendere il suo posto.

Sappiamo che non si vuole mortificare o indebolire economicamente la nostra città e che strutture e fonti di lavoro proporzionate vengono offerte in sostituzione. Per questo guardiamo con fiducia a questi studi di programmazione per il futuro. Noi però preferiamo che la nuova concentrazione lasci a Trieste i suoi compiti storici.

A prescindere da queste considerazioni il trasferimento della sede della nuova concentrazione cantieristica a Genova sarebbe contro ogni equità e contro il buon senso. Se comunque il più grande Cantiere sarà quello di Monfalcone, solo disprezzo delle nostre popolazioni e un ben poco avveduto egoismo potrebbero determinare tale provvedimento. Ma nè l'uno nè l'altro muovono gli uomini responsabili delle nuove sistemazioni. In tutti i casi Trieste mai potrebbe accettare tale trasferimento, che allontanando dirigenti e tecnici segnerebbe chiaramente il suo declassamento.

**Mons. Antonio Santin**
Arcivescovo

## I Cavalieri del Lavoro

Rispondo al quesito col ribadire quanto già ebbi modo di dichiarare il 9 febbraio u. s. in occasione degli accordi intervenuti fra le Assicurazioni Generali e le «Aetna Life and Casualty Companies» per una collaborazione sul piano internazionale. A Trieste — affermai — la Compagnia è nata; da Trieste ha mosso i primi passi del suo lungo e fortunato cammino e della sua espansione nel mondo intero; a Trieste si conserva fedele, memore di questi legami di tradizione e di affetto, avendovi mantenuto anche nei tempi perigliosi della guerra e delle occupazioni militari la propria sede centrale. E ciò perchè, se bisogna curare, avevo soggiunto, lo sviluppo e le fortune delle aziende in qualsiasi settore esse operino, bisogna anche e soprattutto tener fede alle tradizioni ed ai sentimenti di gratitudine, a questo richiamo ad una salda continuità morale e di lavoro, richiamo evocatore dello spirito di un'epoca di tenaci pionieri. Senza interrompere quel filo conduttore che è dato da una pacifica, industre, tenace conquista, opera di generazioni.

**Gino Baroncini**
Cavaliere del Lavoro
Presidente delle Assicurazioni Generali

●

Mi preme trarre alcune conclusioni alla serie di articoli che «Il Piccolo» ha così positivamente presentato, e una affermazione sorge spontanea: l'Italia ha perduto purtroppo l'ultima guerra; Trieste, Gorizia e l'Istria hanno però pagato più di tutti. Infatti, gli italiani dell'Istria hanno perduto i luoghi natii, le loro case e campagne, le loro industrie e lavori, e Trieste e Gorizia hanno rimesso il loro Hinterland, che ha ridotto ad un terzo le reali possibilità di commercio di queste città. Nessun'altra zona o città di Italia ha sofferto così grandemente: e questa sarebbe la prima ragione, anzi un giusto diritto, perchè queste terre venissero considerate da Roma in maniera particolare.

Ma un'altra realtà dovrebbe far pendere la bilancia a favore di Trieste: i sentimenti che la città nutre per la Italia e l'Italia per Trieste. Un amore, quello di Trieste, che non può essere paragonato all'amore di nessun'altra città d'Italia, una dedizione completa. Questa città, Trieste, resta pur sempre la «fedelissima» ed i suoi sentimenti di italianità non vengono nemmeno incrinati dagli avvenimenti che la storia non sempre felice le ha inferto. E' stata sempre Trieste a dare di più di quanto l'Italia abbia dato a Trieste.

Trieste non chiede l'elemosina, ma la possibilità di svilupparsi e progredire. Con tutta la buona volontà che anima i suoi cittadini non può allargare come vorrebbe le sue attività senza l'appoggio del Governo. E' quando, poi, alla città anzichè dare si toglie quel poco che ha ancora per arricchire la già grande Genova, è ovvio che l'animo si riempia d'amarezza.

Questo è il momento per il presidente dell'IRI, Petrilli, di aiutare Trieste portandovi la CETENA e di concentrare — dato che di concentrazione si parla — la Direzione generale di tutti i cantieri navali nella nostra città anzichè a Genova. A Trieste si trova già oggi quel grosso nucleo di tecnici navali altamente qualificati e di progettisti valorosissimi che non vengono nè uguagliati e tanto meno superati dai più grandi tecnici del mondo, compresi quelli di Genova.

Perchè allora scegliere Genova e non Trieste per la Direzione generale di tutti i cantieri italiani, dato che vi si troveranno di già 300-350 tecnici che la CETENA dovrebbe occupare? Non è forse più conveniente avere la Direzione generale nella stessa città della CETENA?

Quando una madre ha quattro figli (e l'Italia ha quattro Cantieri) e non vi fossero alimenti sufficienti per tutti e quattro, questa madre dà forse da mangiare a tre, lasciando morire uno di fame? E non meritano i sentimenti di italianità di tutta la città ed il valore tecnico delle sue maestranze di essere compensati col mantenimento di una delle sue maggiori glorie: il Cantiere San Marco?

Tuttavia, se per ragioni di accordi internazionali col MEC fosse inevitabile la necessità di non costruire più navi al Cantiere San Marco, bisognerebbe trasformare nel tempo questa attività in maniera che non un solo lavoratore si trovasse in difficoltà.

Per le stesse ragioni che oggi vengono addotte per il Cantiere San Marco, l'Unità Europea dell'Acciaio ha dovuto rinunciare a diverse acciaierie anche importanti. La CECA, con un'operazione durata molti anni, ha stabilito attività sostitutive importanti a largo compenso dei posti di lavoro perduti, istituendo corsi di riqualificazione per gli operai e spendendo cifre ingenti.

Nel caso del San Marco, dato che gli altri tre Cantieri che rimarrebbero sono tutti di proprietà dello Stato, è dovere dello Stato intervenire per annullare il grave danno che deriverà alla città ed alle maestranze, facendo sorgere nuove importanti iniziative che possano dare lavoro a tutti gli operai.

Questo è il momento perchè l'Italia dimostri di avere veramente Trieste nel cuore, ripagando l'attaccamento che Trieste ha verso la Patria.

**Alberto Casali**
Cavaliere del Lavoro
Presidente della Stock S. p. a.

●

A prescindere da quelle che potranno essere le decisioni finali sul San Marco, ragioni storiche, tecniche, organizzative, politiche e aggiungerei morali, tutte singolarmente decisive, non solo giutificano ma impongono al Governo, ai partiti che condizionano il Governo, all'IRI, al Paese, che la Direzione Generale del nuovo gruppo cantieristico abbia la sua sede a Trieste.

Non vedo d'altra parte problemi e costi organizzativi tali da rendere particolarmente pesante questa soluzione per l'IRI, che ben altri oneri ha in tanti altri settori e regioni; direi che la concentrazione nella zona di un grandissimo Cantiere con scali per navi da 200.000 tonnellate, della più grande Fabbrica di motori marini italiana, del Centro studi di tecnica navale, di un bacino di carenaggio da 200.000 tonn. e di altre attività cantieristiche importanti e note in tutto il mondo marittimo rende razionale una decisione del genere, anche se non esistessero le fondamentali ragioni storiche, politiche e morali cui ho accennato sopra.

**Piero Ferraro**
Cavaliere del Lavoro - Presidente delle Cartiere del Timavo

## SUO NONNO FONDÒ IL SAN MARCO

Sono la nipote di Georg Simon Strudthoff, il fondatore del Cantiere San Marco: è stato mio nonno, infatti, a creare la Società da cui, in seguito, doveva sorgere lo stabilimento destinato a far parlare di sè in tutto il mondo.

Il prossimo Natale compirò 92 anni: sono tanti, lo so, ma non mi impediscono certamente di leggere ogni giorno «Il Piccolo», e di seguire attentamente quello che succede nella nostra città e nel mondo. Così ho appreso anche di ciò che si vorrebbe fare al San Marco.

Mi si chiede il mio giudizio: quello che si vorrebbe fare, ecco, è ingiusto, sommamente ingiusto per una città come Trieste. Un trattamento che la città non merita, e il Cantiere meno che meno. Per me, almeno, ciò costituisce motivo di dolore profondo e di tristezza, tanta tristezza. Quali, poi, saranno le conseguenze di questa decisione? Positive, non di sicuro. Guardo il ritratto di mio nonno, e una nuova tristezza mi assale: Trieste, e il San Marco, non devono venir trattati così.

**Frida Strudthoff**

## La voce delle nostre città

Una eventuale proposta di trasferimento da Trieste a Genova della sede dei CRDA, andrebbe esaminata e decisa in sede governativa. Sono certo che in tale sede sarebbero valutati adeguatamente i vari aspetti della questione, tenendo anche debito conto del ruolo e dell'importanza che in un prossimo avvenire i Cantieri di Monfalcone, città satellite di Trieste, verranno ad assumere rispetto agli altri Cantieri nazionali a partecipazione statale.

**Libero Mazza**
Commissario di Governo nella Regione e Prefetto di Trieste

●

Come ebbi a dichiarare in Consiglio Comunale, appena conosciute le intenzioni dell'I.R.I., ho subito fatto presente al prof. Petrilli che i progetti sulla ristrutturazione delle industrie a partecipazione statale di Trieste non potevano trovarmi consenziente per le diverse ragioni che ebbi ad illustrare in modo ampio e in varie sedi. L'attuale progetto di trasferimento della sede dei C.R.D.A. a Genova mi ricorda molto da vicino la decisione adottata dalla Fincantieri nel 1960 per trasferire a Genova l'Ufficio Progetti dei C.R.D.A. Anche allora il Comune e poi la cittadinanza intera — nonostante la notizia non fosse allora abbinata a quella della minaccia di chiusura del S. Marco — insorsero contro l'intenzione di portare presso il Cantiere ligure quello che era considerato il cervello della nostra arte costruttiva navale.

L'intervento dei rappresentanti di Trieste presso la Fincantieri fu inutile, ma fu invece decisivo quello presso il Governo, che fece revocare lo ordine di trasferimento dello Ufficio Progetti dei C.R.D.A. a Genova. E' vero che successivamente l'I.R.I. creò, per la sola progettazione di base, il CETENA di Roma, ma è anche vero che oggi lo stesso IRI propone di insediare qui detto Centro. Mi sembra, dunque, che le ragioni di Trieste debbano anche questa volta finire per prevalere, quando siano esaminate in una sede che possa valutare i problemi nella loro globalità politico-economica.

**Mario Franzil**
Sindaco di Trieste

re che i C.R.D.A., nel campo delle costruzioni navali, vantano un primato unanimemente riconosciuto di efficienza e di capacità produttiva. Il minacciato trasferimento altrove del Centro direttivo della produzione cantieristica ci ripropone ancora e più pesantemente il dramma del Friuli-Venezia Giulia che vedrebbe un ulteriore depauperamento di valide forze create in lunghi anni di esperienze e di sacrifici.

**Michele Martina**
Sindaco di Gorizia

●

Trieste è città di alte tradizioni cantieristiche, acquisite attraverso secoli di esperienze che le sono pervenute dal crearsi di una classe marinara formatasi nei vari porti che configurano il golfo di Trieste, e in seguito ad una situazione economico-politica che fece di essa, nel corso dei decenni, il porto più importante dello Adriatico, e conseguentemente una città di cantieri navali alla pari con i maggiori di altre Nazioni.

Nel primo Novecento si aggiunsero a Trieste i Cantieri di Monfalcone, i quali non furono altro che la logica conseguenza di un'attività che si stava espandendo e consolidando continuamente, per la serietà e la perizia di dirigenti e maestranze che, via via, si erano andate altamente qualificando. Così si formarono i C.R.D.A. che, sorti dalle rovine della prima guerra mondiale, non poterono che continuare l'attività, tanto da giungere ai più alti livelli nazionali e internazionali.

Le navi di tutti i tipi, siano esse mercantili (passeggeri, carico, eccetera), e le navi per la Marina Militare, furono e sono i fatti innegabili dei valori positivi acquisiti dalla continua specializzazione dei quadri che formano questo poderoso complesso industriale. Trasferire, oggi, il cervello di questi stabilimenti, sarebbe non voler tener conto di tradizioni e di fatti che garantiscono il futuro progresso di tutta la Regione e il prestigio per l'intera Nazione. Non posso dunque altro che invocare, alla luce di quanto ricordato, che lo Stato riveda quanto enunciato dal Presidente dell'IRI, in modo da destinare a Trieste la progettata concentrazione.

**Nazario Romani**
Sindaco di Monfalcone

La Giunta provinciale si è riunita d'urgenza per l'esame del complesso problema e, pur prendendo atto della positività della riconferma del potenziamento del Cantiere navale di Monfalcone, ha espresso, attraverso un ordine del giorno, la sua ferma opposizione alle ventilata collocazione fuori della Venezia Giulia del Centro decisionale e direzionale del nuovo gruppo cantieristico nazionale unificato.

Tale progetto non terrebbe in alcun conto le ragioni di ordine tecnico e l'elevata preparazione specifica dei dirigenti e delle maestranze, che con la loro capacità hanno fatto dei CRDA un complesso di fama mondiale; non terrebbe nemmeno conto della necessità che alla nostra Regione di confine vengano conservati gli strumenti per lo espletamento della sua delicata funzione politica ed economica.

Va tenuto presente che i benefici derivanti dall'insediamento di una grossa azienda per la costruzione di motori marini, non compenserebbero i danni conseguenti alla cessazione dell'attività cantieristica del San Marco e, soprattutto, alla perdita del Centro decisionale dei CRDA.

**Bruno Chientaroli**
Presidente dell'Amministrazione provinciale di Gorizia

## Dalle aule universitarie

*Il programma annunciato dal Presidente dell'I.R.I., che implica il trasferimento della sede centrale dei C.R.D.A. a Genova e la trasformazione per non dire la chiusura, del Cantiere San Marco, non può essere appreso senza amarezza da chi vive la vita di Trieste. Questo programma viene impostato su piano nazionale per un maggiore sviluppo economico, ma in realtà Trieste, città che attende da anni di uscire da una preoccupante depressione, ne risentirà più che altro gli effetti negativi. Come contropartita si propongono vari provvedimenti, che non sono, per la verità, del tutto convincenti. Le considerazioni che si potrebbero fare in proposito sarebbero molte e porterebbero a parlare oltre i limiti qui consentiti. A titolo esemplificativo, non ci si rende conto quale significato abbia la creazione di un Centro di studi superiori in campo navale mentre si trasferiscono in altra sede gli Uffici centrali direzionali e di progettazione delle navi. Non ci si rende conto come si pensi di potenziare la Fabbrica di grandi motori Diesel e nello stesso tempo si voglia staccare da Trieste il ramo tanto importante e moderno della costruzione di motori a turbina. Non si capisce perchè si voglia arrestare l'attività cantieristica del San Marco, ignorando sia la grande tradizione in campo mondiale di questo Cantiere sia la questione umana connessa.*

*Se veramente si vuole migliorare la situazione economica di Trieste, si deve pensare al potenziamento delle strutture esistenti. E ben venga allora nella nostra città un Centro di studi superiori navali, ma a stretto contatto con i tecnici progettisti e con i Cantieri. Questo Centro troverà certo la collaborazione degli Istituti universitari competenti, taluni dei quali si sono particolarmente specializzati nel campo delle costruzioni navali.*

**Francesco Ramponi**
Preside della Facoltà di Ingegneria all'Università di Trieste

●

*Ritengo che la risposta spontanea e più valida alla domanda che mi è stata posta sia già stata data in modo inequivocabile con lo sciopero generale di protesta, che ha trovato tutti i triestini concordi, indipendentemente dal credo politico e dal ceto sociale. Questo atteggiamento non è un gesto inconsulto, è precisa coscienza del nostro buon diritto e difesa del prestigio conquistato in quasi 130 anni di attività navalmeccanica. Questa attività, che è per Trieste il centro di propulsione, vede impegnati nei Cantieri locali (nel 1965) tra impiegati e operai 4460 addetti, ai quali si aggiungono altri 2877 delle attività produttive collegate; la manodopera utilizzata rappresenta dunque una importantissima aliquota rispetto al totale degli addetti al settore industriale. Se a ciò si aggiunge l'elevata specializzazione acquisita da tecnici e operai, patrimonio questo che sta alla base della concezione moderna di qualsivoglia settore produttivo, si deve immediatamente riconoscere la fondatezza della nostra reazione e la nostra mortificazione.*

*Ma, anche volendo prescindere dal ventilato trasferimento del Cantiere San Marco, e volendo considerare solamente la situazione che verrebbe a crearsi con l'accentramento dell'attività produttiva in due grossi cantieri, quello di Monfalcone e di Sestri Ponente, si deve constatare che il Cantiere di Monfalcone ha sempre avuto un ruolo preminente come lo documentano il numero di scali, la mano d'opera impiegata ed il potenziale giornaliero in tonnellate.*

*E' indubbio quindi che, dovendo fare una scelta obiettiva per la sede della direzione unificata della nuova Società cantieristica, questa debba ricadere su Trieste e non su Genova, anche senza tener conto delle realizzazioni dei nostri Cantieri, dei riconoscimenti internazionali e dell'alto valore politico di tale scelta.*

**Claudio Calzolari**
Preside della Facoltà di Economia all'Università di Trieste

●

*Ritengo che i provvedimenti annunziati risuonerebbero offesa alla tradizione, alla capacità, alla preparazione, alle possibilità e quindi risulterebbero in definitiva controproducenti nei riguardi della statura cantieristica nazionale. E' da sette od otto anni che si va parlando di chiudere il glorioso San Marco ed è da un periodo ancora più lontano che il Cantiere è stato abbandonato ad un ineluttabile declassamento, con la sua sistematica esclusione da ogni contributo volto a rimodernare le sue attrezzature. Ci si potrebbe allora chiedere: non è stato fatto niente perchè si voleva chiudere, o si vuole chiudere perchè non si è fatto niente?*

*Ancora più grave ci sembra poi la decisione di liquidare ingiustificatamente quel meraviglioso ed armonioso complesso di tecnici che costituisce l'Ufficio progetti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e che ha dato all'Italia i più luminosi trionfi nel campo competitivo navale. Questo complesso rappresenta al tempo stesso il prodotto e la conservazione di una vera e propria scuola navale di nobile ed antica tradizione che andrebbe irrimediabilmente dispersa in una eventuale unificazione. Il che si ripercuoterebbe dannosamente sulla tecnica progettistica navale, in questi momenti di notevole gradiente evolutivo. In questo caso, inoltre, non ci sono neppure i libri di cassa a giustificare inappellabilmente il deprecabile provvedimento.*

*Trieste non chiede di diventare la capitale di questo o di quell'altro Ente: la sua forza politica d'altro canto non è numericamente tanto potente da permetterle di scendere in lizza per diventare capitale. I problemi che si agitano sono tuttavia di natura prevalentemente tecnica e pertanto dovrebbero essere trattati e risolti dai soli competenti specifici senza interferenze e pressioni di forze esterne. Ed in una tale assise i sacrosanti diritti di ognuno avrebbero il loro giusto peso per una definizione finale dei problemi.*

**Antonio Servello**
Direttore dell'Istituto di architettura navale all'Università di Trieste

## ★ Armatori, capitani d'industria, uomini d'affari ★

Prescindendo dalla sorte del San Marco, ritengo che la concentrazione direzionale, amministrativa e tecnica, della nuova Società dei cantieri italiani deve trovare sede nella nostra Regione, e precisamente a Trieste. Perchè — a parte le considerazioni politiche, che non lasciano dubbi su questa scelta, le tradizioni e l'alto prestigio che le nostre costruzioni navali hanno nel mondo — la logica delle concentrazioni, necessarie ad una ristrutturazione moderna e competitiva delle nostre attività produttive, insegna che le più piccole aziende debbano far capo alla più grande.

Ora, non c'è bisogno di di-

Se la minacciata chiusura del Cantiere S. Marco dovesse fatalmente aver luogo prima o poi per ragioni inevitabili, come potrebbero essere quelle derivanti dagli accordi che l'Italia ha con il Mercato Comune Europeo, essa dovrà essere accompagnata tempestivamente da un piano di trasformazione del Cantiere, perchè questo possa continuare, comunque, la sua attività in collegamento con quella dell'Arsenale Triestino per la costruzione del bacino di carenaggio, progettato per le petroliere che affluiranno al Terminal dell'Oleodotto e per i lavori di riparazione sulle medesime.

Nello stesso tempo dovrà essere attuato il progetto per la stazione di degasificazione, che anzi deve necessariamente precedere la costruzione del bacino per rendere possibile il carenaggio delle petroliere. Naturalmente, questi progetti dovranno essere concretamente attuati fin d'ora, con lo stanziamento dei mezzi finanziari necessari nei prossimi anni.

Per quanto riguarda il progettato trasferimento della sede centrale dei CRDA da Trieste a Genova, il mio parere è che tale trasferimento non debba assolutamente avvenire e che, se la fusione dei Cantieri tirrenici ed adriatici sarà necessaria nel piano di ridimensionamento dei cantieri italiani, la sede del cantiere risultante dalla fusione dovrà rimanere a Trieste che, come è stato largamente detto e dimostrato, risulta attualmente la sede più importante dal punto di vista cantieristico esistente in Italia.

**Goffredo de Banfield**
Direttore della «D. Tripcovich»

●

La necessità di trasformare profondamente la struttura cantieristica italiana perchè possa competere sul mercato internazionale, esiste ed è impellente. Il problema sta nell'attuare questi cambiamenti senza creare altri problemi al posto dei primi.

San Marco e CRDA sono gli incubi del momento per la Regione.

Il San Marco può sopravvivere se si supplementa la sua attività cantieristica con attività nuove di riparazione e costruzioni d'altra natura? Ridimensionando e modificando la sua attività e facendo dei rimodernamenti, forse parecchio può essere recuperato. Probabilmente questa non è la via più economica per il gruppo; però, pensando al problema economico cittadino, al grande vuoto economico che si creerebbe con la totale soppressione del Cantiere, forse in senso globale potrebbe essere la soluzione di compromesso preferibile. In ogni caso la trasformazione dovrebbe essere economicamente accettabile.

Per quanto riguarda i C.R.D.A., se devo giudicare secondo gli elementi forniti in questi ultimi tempi dal «Piccolo», essi hanno senza dubbio dei validissimi motivi per presentarsi come candidati alla direzione del nuovo gruppo che deriva dalla concentrazione che si sta effettuando per rendere competitivi i gruppi cantieristici.

**Renato Di Monda**
Direttore della SIOT

●

In linea generale, diminuire l'efficienza di Trieste, e per di più in un campo dove la sua preminenza è tipica, tradizionale ed universalmente accettata, mi pare opera poco saggia per l'interesse nazionale. Smantellare il San Marco a Trieste sarebbe quanto chiudere la Siemens a Berlino.

Ma, anche da un punto di vista strettamente economico, sono leciti gravi dubbi: una assidua opera di acquisizione all'estero — come si era fatto in passato — per il più illustre e noto fra i Cantieri italiani, potrebbe forse salvare questa preziosa fonte e scuola di lavoro. Ci sono pur riusciti altri, e meno celebri, Cantieri italiani che hanno recentemente raccolto all'estero commesse per anni avvenire. Mi chiedo anche: prima di smantellare, non sarebbe meglio almeno tentare di vendere?

Ritengo poi assolutamente inconsulto distruggere il Centro direzionale dell'attività cantieristica dell'Alto Adriatico, per concentrarla a Genova. A parte la profonda umiliazione e la palese ingiustizia, a parte l'evidente danno che verrebbe ai Cantieri regionali quando la scelta e la distribuzione delle commesse fosse concentrata a Genova, ritengo il progetto errato anche da un punto di vista tecnico-economico. Le economie che potrebbero derivare dalla concentrazione direzionale, che quasi sempre degenera in ipertrofia, sono estremamente dubbie. Non sottovaluterei invece i vantaggi di un sano spirito di emulazione.

Ad ogni modo, se tale concentrazione dovesse farsi, la sede non potrebbe essere che Trieste per innegabili ragioni di tradizione, di attrezzatura umana, di fama e di primato.

Non vorrà essere il Governo italiano a contribuire — e, ripeto, per una causa tanto ingiusta — a quell'esodo da Trieste di cervelli che è stato così vivamente deplorato in occasione di trasferimenti da Trieste di altri organi direttivi.

**Giannio Parisi**
Contitolare della «Francesco Parisi» - Spedizioni

●

A parte i sentimentalismi, penso che lo elemento principale per decidere quale Cantiere chiudere e dove unificare la Direzione, dovrebbe essere la dimostrata efficienza della Direzione e la economicità dell'esercizio. Andrebbero infatti chiusi quei Cantieri che si sono dimostrati non economici; e se vi deve essere una concentrazione nella Direzione, questa dovrebbe avvenire intorno a quella Direzione che ha saputo realizzare una gestione più economica.

A questo riguardo i confronti dei bilanci annuali presentati dal Gruppo Ansaldo e dai C.R.D.A. sono particolarmente indicativi. Fino a pochi anni or sono, infatti, l'Ansaldo ha presentato bilanci sempre in perdita e di parecchi miliardi, mentre i C.R.D.A. non avevano bilanci passivi. Solo in questi ultimissimi anni i C.R.D.A. hanno avuto delle perdite limitate, mentre quelle dell'Ansaldo sono state ben superiori. A questo fatto dovrebbe essere dato il giusto peso prima di prendere qualsiasi decisione se di economia si vuol parlare.

Perchè accentrare la Direzione generale a Genova, quando le cifre dei bilanci annuali, nella loro realtà, ci fanno toccare con mano il fatto che la Direzione dei C.R.D.A., basata su tradizioni differenti, ha sempre dimostrato di essere economicamente e tecnicamente più efficiente di quella dell'Ansaldo? E ciò in conseguenza della più antica tradizione cantieristica giuliana e della maggiore disponibilità di tecnici e di personale altamente specializzato esistente a Trieste.

Ne consegue che se si parla di unificazione della Direzione generale del Gruppo Fincantieri, questa dovrebbe avvenire a Trieste intorno alla Direzione dei C.R.D.A., facendo in modo che il nuovo organismo erediti tutte le sue buone qualità.

Riguardo infine alla minacciata deprecata chiusura del San Marco, pur essendo ovviamente contrario alla stessa, nell'eventualità che ciò avvenisse ritengo assolutamente indispensabile: procedere all'urgente costruzione di un bacino di carenaggio da attuarsi nell'area del San Marco, della capacità di accogliere navi fino a 200.000 tonnellate almeno; la costruzione di una stazione di degasificazione da attuarsi nell'area del Cantiere San Rocco; ampliamento ed ammodernamento dell'Arsenale Triestino. Le due prime nuove attività di cui sopra dovrebbero essere dirette dall'Arsenale Triestino.

**Callisto Gerolimich**
Armatore — Amministratore della Fratelli Cosulich S.p.A.

●

Io non posso dimenticare, a proposito di questo problema, che mio marito Guido Segre per tanti anni, quale Presidente dei Cantieri, ha lottato con tutte le sue energie per potenziare e sviluppare questa attività tipicamente triestina e per conservare a Trieste, anche in momenti difficili come gli attuali, questa fonte di lavoro per tanti nostri concittadini e questa attività che si riallaccia ad una nobile tradizione della nostra città.

Quindi con il cuore, oltre che con la mente, io non posso esprimere che il più fervido augurio perchè Trieste non sia privata dei suoi Cantieri e perchè ogni energia sia messa al servizio di questa legittima causa.

**Ella Segre-Melzi**
Industriale

## Un poeta: BIAGIO MARIN

Dovrei precisare subito che il problema, dal punto di vista tecnico ed economico, esula da una mia possibilità di giudizio. Non me la sentirei infatti di esprimere una opinione in proposito. Certo è però che di fronte alla notizia del provvedimento che sarebbe in atto per il trasferimento della sede dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico a Genova, in concomitanza con la minacciata chiusura del Cantiere San Marco, tutti noi abbiamo provato un senso di angoscia, perchè sentiamo che tutto questo non potrà essere compensato con alcuna contropartita economica.

C'è di mezzo una tradizione secolare, una tradizione affettuosa, un valore morale che non si possono compensare. Su questo punto credo che tutti i triestini siano d'accordo. Io — ripeto — non ho la competenza per dare un giudizio dal punto di vista tecnico, e dire se il Cantiere potrà comunque essere reso servibile o meno. I Petrilli hanno ben altri argomenti da far valere! Io ritengo tuttavia che il minacciato provvedimento rechi un grave pregiudizio all'anima di Trieste. Gli interessi economici si potranno anche compensare; esiste forse una possibilità di compenso, e io questo non lo nego.

Ma esiste invece, certa, la rottura di questa tradizione che ha formato l'orgoglio non solo della classe operaia dei triestini, ma di tutte le classi e i ceti che formano la struttura tecnica, economica e sociale della città. Esiste insomma questa grande mortificazione con la quale credo non si sia fatto i conti. E in questo sono solidale con tutta Trieste, e capisco il turbamento di tutti. Non credo che non esista a Trieste persona che non si senta toccata da questo avvenimento e non senta in tutto ciò una «diminutio capitis» della città.

**Biagio Marin**
Poeta e scrittore

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUARTO FESTIVAL A TRIESTE

## Sette giorni di fantascienza

### Il programma della rassegna alla quale partecipano dieci Paesi

Come è noto dieci Paesi si sono iscritti alla quarta edizione del «Festival internazionale del film di fantascienza» che si svolgerà a Trieste dal 9 al 16 luglio. Il presidente della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, avv. Di Giacomo, nel corso di una conferenza stampa — della quale abbiamo già riferito ieri — ha rilevato che si tratta del «meglio della produzione fantascientifica mondiale». Le proiezioni si svolgeranno sul grande schermo installato nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

Durante il festival si svolgeranno altre manifestazioni tra le quali: un «convegno internazionale di astronomi e astrofisici», che discuterà le possibilità di vita entro il Sistema solare; e una «personale» del pittore francese dell'Ottocento Gustave Moreau, che sarà allestita con la collaborazione della direzione generale dei musei di Francia. Nella sala esposizioni del Municipio.

Sabato prossimo sarà presentato il primo film di fantascienza «City under the sea» (Città sotto il mare) di Jacques Tourneur (USA).

Il programma proseguirà col seguente calendario:

10 luglio: «Il pianeta verde», documentario di Piotr Kamler (Francia); «I criminali della Galassia» film, di Anthony Dawson (Antonio Margheriti) (Italia).

11 luglio: «El sonido prehistorico» (Il suono preistorico) di Josè Antonio Nieves Conde (Spagna); «Invasion» (Invasione) di Alan Bridges (Granbretagna).

12 luglio: «Les escargots» (Le lumache) di René Laloux (Francia); «Invasion of astromonster» (Invasione dell'astromostro) di Inoshiro Honda (Giappone); «Lost in space» (Perduti nello spazio) di Tony Leader (USA)

13 luglio: «Anno 3003» di Ivo Lehpamer (Jugoslavia); «L'urlo» di Camillo Bazzoni (Italia); «L'iperboloide dell'ing. Garin» di M. Berdicevski (URSS).

14 luglio: «Posjet iz svemira» (Visita dal cosmo) di Zlatko Gergic (Jugoslavia); «L'or et le plomb» (L'oro e il piombo) di Alan Cuniot (Francia).

15 luglio: «La Luna accoglie i terrestri» (URSS); «Island of terror» (L'isola del terrore) di Terence Fisher (Granbretagna).

16 luglio: «Penny arcade» (Galleria-bazar) di Harry Hurwitz (USA); «Kdo chce zabit Jessi» (Chi ha ucciso Jessie?) di Vaclac Vorlicek (Cecoslovacchia).

La manifestazione verrà completata da una sezione culturale e informativa comprendente una serie di pellicole rare, curiose ed inedite, nonchè documentari scientifici sui più recenti studi e ricerche nel campo dell'astronomia, della astrofisica e astronautica. Queste pellicole verranno presentate durante i pomeriggi del festival.

Il programma di tali proiezioni è il seguente:

10 luglio - Documentari scientifici - «Cinema et astronomie», realizzato da J. Leclerc e J.C. Pecker (Francia); «Flammes du soleil», realizzato da J. Leclerc per l'Observatoire de Paris (Francia); «Project Apoll: Manned flight to the moon» (USA); «Etudes et recherches solaires et stellaires» realizzato da M.M. Rosch, D'Azambuja, Lyot e Leclerc (Francia). Sezioni informative - «La cité Foudroyee (1923)» di Louis Morat (Francia).

11 luglio - Documentari scientifici - «Beyond the sky» (U.S.A.); «Eclipse totale au soudan» (Francia); «Ranger VII photographs the moon» (USA); «Soleil et couleur» realizzato da J. Leclerc (Francia); «Solar activity» (USA). Sezione informativa - «L'isola misteriosa (1941)» di Penzline e Chelintsev (URSS).

### «I criminali della galassia»

**Praga, 6**

**A conclusione del concorso tecnico internazionale del film svoltosi a Praga con la partecipazione di dodici Paesi, è stato assegnato al film «I criminali della galassia» un «premio d'onore» con la seguente motivazione: «Per il geniale impiego di una elaborata tecnica filmistica nella rappresentazione d'una catastrofe provocata dalle forze della natura». Il film è stato diretto da un noto regista italiano, specializzato nel genere fantascientifico, che ha assunto da qualche anno il nome d'arte di Anthony Dawson.**

## A Pavia la Monaca di Monza



**Prosegue senza interruzioni la lavorazione del romanzo sceneggiato «I Promessi Sposi», primo «colossal» della televisione italiana. Il regista Sandro Bolchi è giunto alla realizzazione della quarta puntata ed è entrata in scena la Monaca di Monza che è interpretata dall'attrice Lea Massari. Le riprese vengono effettuate nel suggestivo ambiente della Certosa di Pavia**

MOVIMENTATE «RIPRESE» SUL SET DEL FILM DI LUCIANO SALCE

## «Come imparai ad amare le donne»: Scandalo a Parigi e «capricci» a Como

### Romina Power si rifiutava di salire su di un elicottero: troppo pericoloso
### Il produttore italiano querela lo sbrigativo fidanzato di Michèle Mercier

**Parigi, 6**

«Scandalo» nel mondo cinematografico parigino: non si tratta stavolta dell'ormai solito divorzio, ma di una faccenda destinata a risolversi a quanto afferma «L'Aurore» in tribunale. Ecco la versione dei fatti data dal giornale parigino:

Un produttore italiano, Enrico Krochisky, della «Sancro Film» di Roma, ha querelato il fidanzato di Michèle Mercier, signor Bourillot, per «violenze, violazione di domicilio e minacce di morte» e, secondo la denuncia, anche la Mercier sarebbe implicata nell'affare insieme al suo agente. La questione si rivolge infatti, oltre che contro il Bourillot, anche contro «tutte le altre persone alla cui incriminazione potrebbe portare l'istruttoria».

Comunque, anche se estranei all'accusa, Michèle Mercier ed il suo agente dovranno comparire in qualità di testimoni.

La «rissa» risale al 10 giugno. Quel giorno, secondo quanto ha dichiarato, il Krochisky sarebbe stato percosso dal Bourillot, in presenza appunto della Mercier e del suo agente.

Il produttore italiano, apparentemente sicurissimo del fatto suo, non ha esitato a raccontare gli antecedenti che hanno portato all'incidente in seguito al quale il suo medico gli aveva prescritto tre settimane di riposo.

Per risalire all'origine dello scandalo, bisogna rifarsi ad un contratto firmato da Michèle Mercier con la «Sancro Film» per interpretare il film ad episodi «Come imparai ad amare le donne», alla quale hanno partecipato Anita Ekberg, Sandra Milo, Zarah Leander e Nadja Tiller.

Tale contratto, secondo quanto afferma il Krochisky era di 330.000 franchi francesi per dieci giorni di riprese. La Mercier si recò quindi in Germania, dove si girava il film, e qui il suo fidanzato, il Bourillot appunto, cominciò — sempre secondo il produttore italiano — a mostrarsi nervoso, specialmente a causa delle numerose scene che l'attrice doveva «girare» molto svestita. Il lavoro fu terminato in sette giorni, con tre giorni di anticipo, ed a Michèle Mercier furono consegnati 260.000 franchi. I rimanenti 70.000 franchi, secondo il contratto, le sarebbero stati consegnati dopo l'effettuazione di una serie di foto destinate alla pubblicità del film.

«L'Aurore» prosegue: a causa di un ritardo del fotografo, la Mercier se ne era però tornata a Parigi. La produzione le notificò che i 70.000 franchi non le sarebbero stati versati che dopo aver fatto le foto, ed il 10 giugno lo stesso Krochisky venne a Parigi per cercare di sistemare la questione.

«A mezzogiorno, rientrando nella camera del mio albergo — ha dichiarato Krochisky — ho trovato la Mercier, con il suo agente ed il suo fidanzato, ad "attendermi". Volevano che firmassi subito l'assegno di 70 mila franchi. Si trattava di una vera "spedizione punitiva". Mentre il Bourillot mi picchiava, la Mercier e l'agente frugavano nelle mie tasche alla ricerca del libretto degli assegni».

Claude Bourillot, non ha mai colpito il produttore Enrico Krochisky, come questi ha dichiarato ad alcuni giornali. Lo ha affermato per mezzo di un comunicato diramato alla stampa, la stessa Mercier, che si trova attualmente ad Ouargla, in Algeria, per «girare» un film.

Nel comunicato reso pubblico dallo stesso Bourillot, l'attrice afferma che «per essere protagonista della coproduzione italo-tedesca di uno sketch del film intitolato «Come imparai ad amare le donne», Michèle Mercier doveva ricevere 60.000 dollari per dieci giorni di riprese. Terminato il film, i produttori avevano però dimenticato di regolare una parte di ciò che essi dovevano alla Mercier.

«Il suo avvocato italiano, Barenghi, ha ottenuto in questi giorni che tale debito venga pagato alla Mercier. Con un decreto in data 22 giugno, il Presidente del Tribunale di Roma ha infatti ordinato il sequestro dei beni della «Sancro Film» e condannato questa società al pagamento dei 20.000 dollari dovuti».

Intanto durante la lavorazione ad Ossuccio, sul lago di Como, le riprese dello stesso film «Come imparai ad amare le donne» sono state caratterizzate dai primi capricci della «diva» Romina Power. L'attrice quasi quindicenne ha tenuto in agitazione la troupe perchè si rifiutava di salire su un elicottero noleggiato appositamente per le scene del suo viaggio di nozze con Robert Hoffman. I capricci di Romina erano giustificati dal fatto che la figlia di Tyrone Power e Linda Christian era venuta a conoscenza che la società produttrice del film aveva assicurato per una cifra esorbitante la sua incolumità, ha pensato che l'elicottero con il quale lei ed Hoffman dovevano sorvolare il lago di Como non fosse in perfette condizioni: «Che bisogno c'è altrimenti di fare una speciale assicurazione, oltre quella già esistente — ha detto Romina — io ho volato moltissime volte con l'elicottero e non sono stata mai assicurata».

E' stato spiegato a Romina che durante il volo, per alcune inquadrature ravvicinate (prese da un altro elicottero montato dal regista Luciano Salce e il direttore della fotografia Erico Menczer), Robert Hoffman avrebbe dovuto prendere i comandi e il pilota nascondersi dietro i loro sedili. La spiegazione anzichè spaventare la giovane attrice, come si poteva immaginare ha finito per tranquillizzarla al punto che Romina ha esclamato «Ma Robert è un bravissimo pilota d'automobile, quindi non vedo perchè si debba aver tanta paura: in fondo l'elicottero non è che l'automobile del futuro».

Cronache della TV

### Belfagor

Una serata, quella di ieri, che nel complesso avrà soddisfatto il pubblico dei telespettatori. In primo luogo c'era l'incontro amichevole di calcio tra la nazionale italiana e una selezione danese, trasmesso sul tardi per la gioia degli appassionati. Ma se tra le file dei tifosi ci fosse stato qualcuno sensibile oltrechè alle attrattive calcistiche anche alle emozioni delle storie misteriose, ecco «Belfagor», la cui quarta puntata, il romanzo giallo «Belgafor».

Riassumere tutte le peripezie, le scene e controscene che ingolfavano ieri il labirintico racconto di Belfagor», sarebbe fatica improba e scarsamente produttiva. Perciò, trascurando l'inventario dei fatti che si annodavano e intersecavano come in un crittogramma, ci limiteremo a precisare che le sorprese, gli attentati, i delitti e i segreti intralciano senza posa, coinvolgendo nella spirale dell'enigma un po' tutti i personaggi.

Si è già avvertito altre volte che il «feuilleton» di Arthur Bernede dal taglio rozzo e strepitosamente ingenuo, non è certo in grado di accendere entusiasmi senza riserve. Eppure, rispetto a molti altri romanzi sceneggiati, ci sembra che esso abbia il pregio di non coltivare ambizioni sbagliate, di non contrabbandare cioè sotto infingimenti di dignità letteraria una merce privilegiata, che il più delle volte risulta invece incomunicabile al pubblico e intraducibile coi mezzi dell'espressione televisiva.

Così, a nostro debole giudizio, un modesto prodotto artigianale come questo, di scarsa pretesa e libero da equivoci culturali, può assolvere senza infamia alla sua labile funzione di puro e semplice intrattenimento.

**Ber.**

*MILVA, DORELLI E NOSCHESE A S. GIUSTO*

## Tre «vedettes» ieri sera nel Cortile del Castello

*Allegramente inaugurata ieri sera al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, la stagione estiva organizzata dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, ha preso il via con uno dei tradizionali e popolari «shows» musicali imperniati sulle «vedettes» del momento*

*Il trio virtuosistico «Gromas», i ballerini americani Archie e Diane Bennett, il complesso «The Barimar's» hanno avuto il compito di intrattenere il pubblico con le loro applaudite, anche se non eccezionali, esibizioni, punteggiate qua e là dalla «verve» disinvolta e garbata del presentatore Pippo Baudo, prodottosi nell'occasione anche come insospettato cantante. Ma è chiaro che la attenzione degli spettatori era particolarmente accentrata sul trio degli «ospiti d'onore»: Milva, Johnny Dorelli e Alighiero Noschese.*

*Il fantasista - imitatore - barzellettiere Noschese è ormai un gradito «abituée» triestino e anche senza rinnovare particolarmente il suo repertorio ha riscosso l'abituale consenso della platea.*

*Sull'onda dei successi televisivi, il simpatico Dorelli ha concluso in bellezza la prima parte della manifestazione, mentre il secondo tempo è stato letteralmente dominato dalla presenza sul palcoscenico di Milva. Scollatissima, orecchini «a cascata» all'ultima moda, in forma smagliante nonostante il lungo viaggio cui si era sottoposta per raggiungere la nostra città, la cantante si è prodotta in otto motivi del suo vasto repertorio: da «Flamenco Rock» e «Il mondo» ai più recenti «Nessuno di voi» e «L'unica ragione», per concludere in bellezza con due motivi tradizionali di diversa estrazione ma ambedue di sincera ispirazione: l'americano «Johnnie Brown» e l'italiano «Bella ciao».*

*Ai mezzi vocali eccezionali e ormai ampiamente scontati, Milva ha aggiunto ieri sera la dimostrazione di una acquisita maturità scenica e di notevolissime, invidiabili doti di attrice.*

*L'esperienza compiuta di recente sui palcoscenici di prosa le ha indubbiamente giovato moltissimo: e se sono vere le voci corse negli ultimi mesi nell'ambiente teatrale, si può con certezza affermare sin da ora che la popolare «pantera di Goro» possiede tutte le carte in regola per affrontare prove ancora più impegnative sulle ribalte italiane.*

**G. P.**

### Claudia Cardinale su «Life»

**New York, 6**

**Il prossimo numero di «Life» dedicherà la copertina e 5 pagine a Claudia Cardinale. Le fotografie che accompagnano il «reportage» sono state realizzate dal fotografo americano Howell Conant che ha lavorato per molti mesi al servizio: a Venezia, in occasione della consegna del «Leone d'oro» a «Vaghe stelle dell'Orsa...», nel deserti della California e del Nevada mentre Claudia era impegnata nella lavorazione di «Blindfold» e dei «Professionisti»; a Salsomaggiore in occasione del concorso di «Miss Italia» (CC era in giuria) e a New York. Da circa due anni «Life» non pubblicava una copertina di un'attrice italiana (Sofia Loren).**

(«Giornalfoto»)

**Milva, Alighiero Noschese, Johnny Dorelli e il presentatore Pippo Baudo, protagonisti dello spettacolo di iersera al Cortile delle Milizie al Castello di S. Giusto: gran successo di pubblico**

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale radio - Almanacco; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: L'avvocato di tutti; 9.35: Musiche di L. Delibes; 10: Giornale radio; 10.05: Canzoni, canzoni; 10.30: Transistor; 11: Ballo a palchetto; 11.30: I grandi del jazz: Benny Goodman; 11.45: Musica yè yè; 12: Giornale radio; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13.30: Appuntamento con O. Vanoni; 15: Giornale radio; 15.15: Quadrante economico; 15.30: I nostri successi; 15.45: I virtuosi della fisarmonica; 16: Il topo in discoteca; 16.30: Programma per i ragazzi: l'avventura dell'archeologia; 17: Giornale radio; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: Giornale delle vacanze; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale radio - Radiosport; 20.25: Antologia d'eccezione; 21: Piccole Antille, Grandi Antille; 21.25: Le grandi orchestre di musica leggera; 22: Tribuna politica - Dibattito fra i rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL e della CISNAL e quelli della Confindustria sul tema: La condizione operaia nell'industria; 23: Giornale radio.

### SECONDO PROGRAMMA

6.30: Giornale radio; 6.33: Divertimento musicale; 7.30: Giornale radio; 7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale radio - Concertino; 9.30: Giornale radio; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Romanze e arie da opere; 10.30: Giornale radio; 10.35: Canzoni sotto l'ombrellone; 11.15: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Giornale radio; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale radio; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale radio; 14: Arriva il «Cantagiro»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina di un disco per l'estate; 15:15: Ruote e motori; 15.30: Giornale radio; 15.35: Dischi dell'ultima ora; 16: Rapsodia - 53.o Tour de France. Tra le 16 e le 17.15 radiocronaca dell'arrivo della tappa Bourg d'Oisan-Briancon; 16.30: Giornale radio; 16.35: Per voi giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Per voi giovani (seconda parte); 18.15: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.35: Cori italiani; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 53.o Tour de France. Da Briancon: commenti e interviste; 20: Punto e virgola; 20.40: Omaggio a Giuseppe Rampoldi; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale radio; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Benvenuto in Italia.

### TV NAZIONALE

*17.00: Eurovisione - Francia: Briancon - 53o Tour de France: arrivo della 16.a tappa Bourg d'Oisans-Briancon.*
*18.00: La TV dei ragazzi: L'amico libro - Alice.*
*19.05: Quattro stagioni.*
*19.45: Telegiornale sport - Cronache italiane - La giornata parlamentare.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: Dakota: una ragazza pericolosa - Racconto sceneggiato.*
*21.50: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli - Dibattito tra i rappresentanti della CGIL, della CISL, della UIL e della CISNAL e quelli della Confindustria sul tema: «La condizione operaia nell'industria».*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.00: Telegiornale.*
*21.10: Intermezzo.*
*21.15: Enciclopedia del mare: i lavoratori del mare.*
*22.15: Cantagiringiro - Curiosità del Cantagiro raccolte da U. Gregoretti.*
*22.30: Eurovisione - Giuochi senza frontiere - Torneo di giuochi tra Francia, Germania federale, Belgio, Italia - Incontro Eichstatt: Germania federale - Alassio (Italia).*

### RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.35: Sonate moderne; 10.55: Pagine de «La Gioconda» di A. Ponchielli; 11.55: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con A. Vivaldi; 13.55: Concerto sinfonico; 15.40: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di C. Regamey; 17.40: Andorra - Conversazione di A. M. Speckel; 17.50: Cronaca minima; 18.05: Corso di lingua spagnola.

### TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di M. A. Charpentier; 19: «I virus», di G. Rita - Panorami scientifici; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Interpreti a confronto; 21.55: Musiche di R. Baervoets; 22.15: Un maus in casa Dolcemare ovvero i mostri marini; 22.45: Orsa Minore: la musica, oggi.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.05: I programmi del pomeriggio - Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Rassegna di piccoli complessi della Regione; 13.30: «El calcio» - Giornalino di bordo parlato e cantato; 13.55: «La traviata» - Opera in quattro atti di Francesco Maria Piave - Musica di Giuseppe Verdi - Edizione Ricordi - Atto IV; 14.25 Duo Russo-Safred; 14.45: «Cose e cosis»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI


GRATTACIELO
MISSIONE MORTE MOLO 83
TECHNICOLOR
Fred Beir - A. M. Pierangeli
Gerald Blain - A. Dalbes


**CASTELLO DI SAN GIUSTO.** Questa sera Alighiero Noschese, Johnny Dorelli e Milva in «Parata di Vedettes». Prenotazioni Biglietteria Centrale.

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Questa sera «Luci e Suoni», alle ore 21.30 ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

**EDEN (già Supercinema).** 16: «Attento Gringo ora si spara». Avventuroso, con G. Martin e J. Taylor.

**EXCELSIOR.** 16: «Sherlock Holmes: notti di terrore», (Prima visione). In technicolor. Un film che vi farà gelare il sangue, con Robert Morley, John Neville, e Cecil Parker. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

**FENICE.** 16: «Maya» in cinemascope technicolor. (Prima visione). Una storia straordinaria ed emozionante, con Clint Walker e Jay North.

**GRATTACIELO.** 16 (aria condizionata): «Missione morte molo 83». Uno spettacolare technicolor girato quasi interamente a Trieste, con Fred Beir, Gerald Blain, Anna Maria Pierangeli, Albert Dalbes e Silvia Solar.

**NAZIONALE.** 16: «La camera blindata». (Prima visione). Uno spietato fatto di cronaca realmente accaduto, con Colin Gordon e Ann Lynn.

**ALABARDA.** 16.30: «Extra coniugale». Le vostre storie d'amore ed i vostri sogni proibiti, in un film extrapiccante ed extracomico, con Liana Orfei, Renato Salvatori e Gastone Moschin. Viet. ai min. 14 anni.

**AURORA.** 17: «Paperino e C.o nel Far West». L'ultima divertentissima serie di avventure animate a colori di Walt Disney.

**CAPITOL.** 16.30 (aria condizionata): «La vergine della valle». Avventura e amore in uno spettacolare technicolor, con Robert Wagner, Debra Paget, John Lund e Jeffrey Hunter.

**CRISTALLO.** Chiuso per ferie fino il 22 luglio.

**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Schiava e signora» (Il grande conquistatore). Un film spettacolare di violente, ardenti passioni con un complesso artistico eccezionale: Susan Hayward e Charlton Heston.

**GARIBALDI.** 16.30: «Pugni, pupe e dinamite», con Eddie Constantine, Geneviève Grad e Harold Nicholas.

**IMPERO.** 16.30: «Universo di notte». Grandi spettacoli internazionali e strip-teases in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**MODERNO.** 16.30: «Smania di vita», con Suzanne Pleshette, Bradford Dillman e Peter Graves. Vietato ai minori di 18 anni.

**VIALE.** 16.30: «Dracula il vampiro». Un grandioso film in technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO.** 17. Technicolor: «Mia moglie ci prova», con Bob Hope e Lucille Dall. Divertente!

**ABBAZIA.** 16.30: «Horla» (diario segreto di un pazzo). Un giallo allucinante in technicolor, con Vincent Price e Nancy Kovach. Vietato ai minori di 14 anni.

**ALCIONE** (tel. 96162). 16.30: «Lezioni d'amore alla svedese». Un film a colori, brillante, spregiudicatissimo, piccantissimo, con Bob Hope e un sacco di belle donne. I ritmi più sfrenati, interpretati e cantati da Frankie Avalon.

**ARISTON.** 17 (estivo tempo permettendo 21 e 22.30): «Il limite della vergogna». Un sensazionale poliziesco, con R. Todd, A. Haywood e J. Hedley.

**IDEALE.** 16.30. Cinemascope technicolor: «Duello a Canyon River», con George Montgomery, Marcia Henderon e Holan Kale.

**ASTRA.** 17. Arrivano «i Beatles» in: «Aiuto». Technicolor. Domani: «I due mafiosi».

**MARCONI.** 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo: «OSS 117 minaccia Bangkok». Cinemascope a colori, con Kerwin Matews e Anna Maria Pierangeli.

**NOVO CINE.** 16: «Minnesota». Il più grande spettacolo del West, con Rod Cameron. Grande successo.

**RADIO.** 16: «Chiamami Buana». Supercomico a colori, con Bob Hope e Anita Ekberg.

**SERVOLA.** Vedi estivi.

**RIDUZIONI ENAL:** Fenice, Nazionale, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine. Estivi: Arena dei Fiori, Ginnastica.

### MUGGIA

**ROMA.** 17: «L'uomo che uccise Liberty Valance», con James Stewart e John Wayne.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** (Se maltempo in sala). 21 e 22.30: «Il limite della vergogna». Un sensazionale poliziesco, con R. Todd, A. Haywood e J. Hedley.

**ARENA DEI FIORI** (v. Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). Connie Francis e Jim Hutton sono gli interpreti del divertente Metrocolor e Panavision: «In cerca d'amore», con George Hamilton, Yvette Mimieux e Paula Prentiss.

**ARENA DIANA** (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Professore a tutto gas». Divertente technicolor, con Fred Mac Murray. Segue cartone animato: «Fiori d'arancio».

**GIARDINO PUBBLICO** 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak». A colori, con Ray Danton, Guy Madison e Franca Bettoia.

**GINNASTICA.** 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «Lo sciacallo». Drammatico technicolor, con Charles Vanel, M. Mercier e S. Sandrelli.

**MARCONI.** 21.15. (Si ripete il I tempo): «OSS 117 minaccia Bangkok». Cinemascope a colori, con Kerwin Matews e Anna Maria Pierangeli.

**PARADISO.** 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «Strani compagni di letto». Brillante technicolor, con R. Hudson e G. Lollobrigida.

**PONZIANA.** 21.15: «Crociera imprevista». Technicolor, con Hayley e John Mills. Successone.

**SATELLITE.** 21.15: «Le folli notti del dottor Jerryl». Comicissimo technicolor, con Jerry Lewis e S. Stevens.

**SERVOLA.** 21.15: «SS operazione fortunat», con Michele Morgan e Bourvil.

**STADIO.** 21: «Jerry 8 3/4». Risate a non finire, con Jerry Lewis. Colori.

**VALMAURA.** 21: «Viva Las Vegas». Grande successo a colori, con Elvis Presley.

### UDINE

**ASTRA.** 15: «Una raffica di piombo».
**CENTRALE.** 15: «Agent Lemy Caution - Missione Alphaville».
**ODEON.** 15: «Le tentazioni della notte» a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
**PUCCINI.** 15: «Universo proibito».
**CRISTALLO.** 15: «L'amore tra gli animali».
**FRIULI.** 18: «Il grande impostore».
**DIANA.** 18: «Alle donne ci penso io».
**ASQUINI.** 18: «Il pozzo e il pendolo».

### GORIZIA


PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 87319)
CHIUSO PER FERIE


**CORSO.** 17.15: «Vagone letto per assassini», con Y. Montand e S. Signoret. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
**VERDI.** 17.30: «Lilith», con W. Beatty e J. Seberg. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.15: «Pelle d'oca», con R. Hossein e C. Rouvel. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.30: «Tre individui tanto odio», con V. Lindford e R. Gan. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 21.30.

### DANZE

**ESTIVO CORALLO,** Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

### MONFALCONE

**PRINCIPE.** 18: «Una pistola per un vile», con Fred Mac Murray e Jeffrey Hunter. Scope. Colori. Ult. 22.
**AZZURRO.** 18: «Stregoni in tight». Scope. Colori. Ult. 22.
**EXCELSIOR.** 17.30: «Tutti assieme appassionatamente», con Julie Andrews». Premio Oscar 1966. Scope. Colori. Ult. 22.

### ROMANS

**IMPERO.** «Fra moglie e marito», con Janet Leight e Van Jonson.

### RONCHI

**RIO.** 19: «Le belle famiglie», con Annie Girardot e Sandra Milo. Ult. 22.
**EXCELSIOR.** Riposo.

### GRADISCA

**COMUNALE.** «Tanganika», con Van Heflin e Ruth Roman.

### GRADO

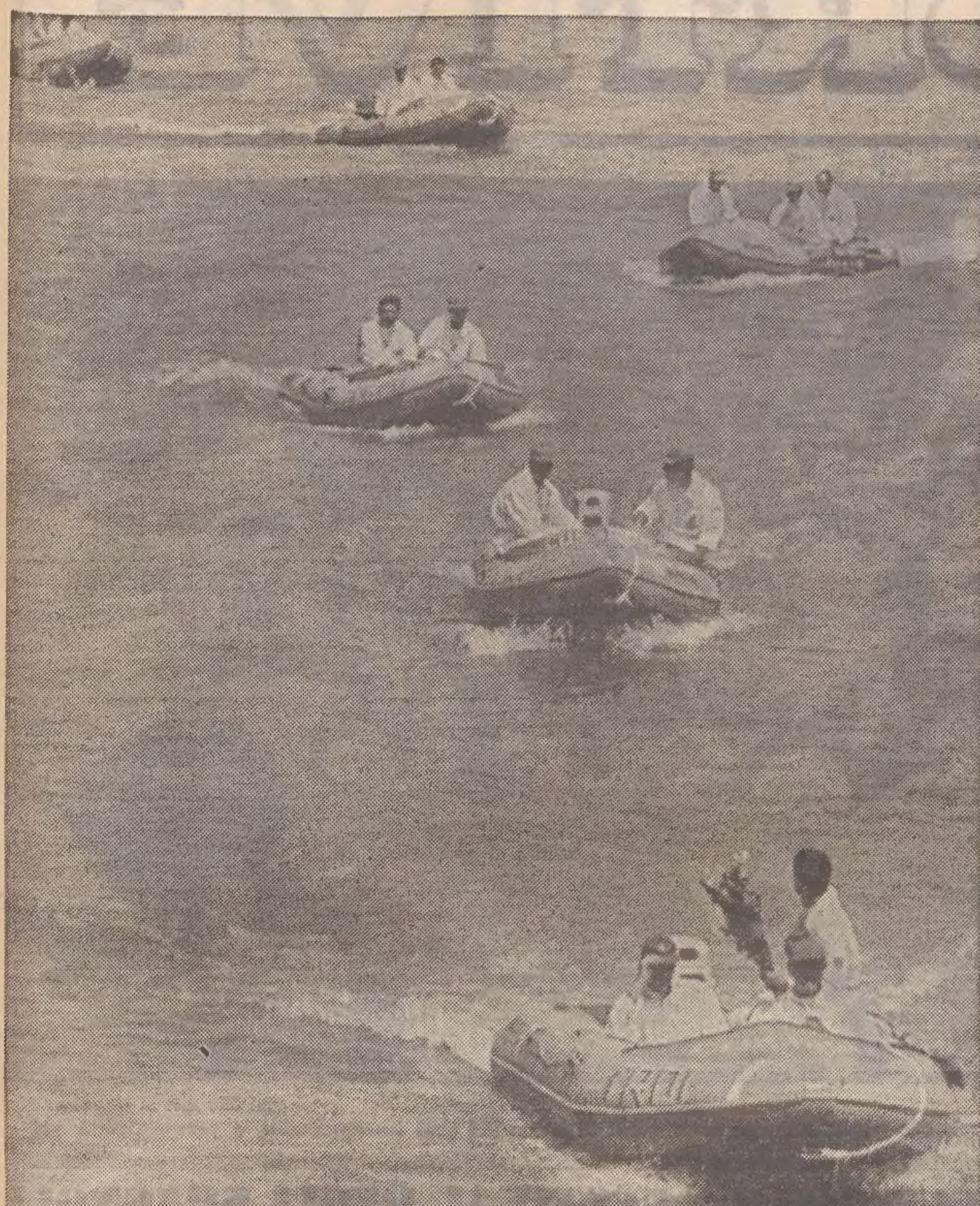
**CRISTALLO.** 20.30: «Il compagno don Camillo», con Fernandel, Gino Cervi, Graziella Granata, Gianni Garko e Sarò Urzì. Ult. 22.30. Aria condizionata.


Grattacielo DOMANI
la SEVEN ARTS - RAY STARK e la PARAMOUNT presentano
WARREN BEATTY e LESLIE CARON in
SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA
con KEENAN WYNN, HERMIONE GINGOLD, LIONEL STANDER, ASA MAYNOR, CATHLEEN NESBITT
e con BOB CUMMINGS nella parte del Dr. Brock

Oggi al Fenice
Una storia straordinaria!
METRO GOLDWYN MAYER KING BROS
MAYA
CLINT WALKER · JAY NORTH

OGGI all'EXCELSIOR
VI FARA' GELARE IL SANGUE E AMMIRERETE SHERLOCK HOLMES
SHERLOCK HOLMES: NOTTI DI TERRORE
EASTMANCOLOR
JOHN NEVILLE · DONALD HOUSTON
JOHN FRASER · ANTHONY QUAYLE
BARBARA WINDSOR
ROBERT MORLEY
GEORGIA BROWN
BARRY JONES · CECIL PARKER

# PARTITO IL «RAID DEGLI EROI»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Roma — La partenza sul Tevere dei sei canotti pneumatici del «raid degli eroi», a bordo dei quali dodici universitari romani compiranno un pellegrinaggio mediterraneo in onore di tutti i combattenti navali della seconda grande guerra, che giacciono in fondo al mare fra i relitti delle loro navi. L'inizio del «raid» in mare aperto avverrà domenica da Fiumicino e si concluderà il 21 di questo mese a Napoli, dopo aver toccato le coste della Sardegna e della Sicilia**

TRIZZINO DEPONE AL PROCESSO PER «IL CANADESE TRANQUILLO»

# «Fu causata dal tradimento la tragedia di Capo Matapan»

**Il responsabile della Casa editrice non sa proprio nulla: era in ferie Secondo il figlio dell'amm. Lais in casa non si parlò mai di Cinzia**

**Milano, 6**

E' ripreso stamane il processo contro lo scrittore inglese Montgomery Hyde, il responsabile della casa editrice «Longanesi e C.», dott. Mario Monti, e il comandante Antonino Trizzino, nella loro rispettiva qualità di autore, editore e autore della prefazione all'edizione italiana del volume «Il canadese tranquillo». Nel libro, Montgomery Hyde accusa l'ammiraglio Alberto Lais di avere fornito le copie del cifrario usato dalla Marina Italiana a una spia degli inglesi, una donna che si faceva chiamare Cinzia. Il possesso dei cifrari, avrebbe consentito all'ammiraglio inglese Cunningham di decimare la flotta italiana il 28 marzo 1941 a Capo Matapan.

Dopo la pubblicazione del libro, che suscitò notevole scalpore, il Ministero della Difesa italiano emise un comunicato, nel quale la persona dell'ammiraglio Lais, che all'epoca dei fatti rievocati nel «Canadese tranquillo» era addetto navale presso l'Ambasciata italiana di Washington, veniva definita onorevole e degna di stima.

Nelle precedenti udienze, svoltesi nei mesi scorsi, è stato interrogato il principale imputato, Montgomery Hyde, il quale ha dichiarato di avere tratto il materiale per la stesura del suo libro da appunti fornitigli dal «Canadese tranquillo», cioè Sir William Stephenson, capo dei servizi di controspionaggio della Granbretagna negli Stati Uniti, e dalla bocca della stessa Cinzia, Elizabeth Brousse, una avvenente giovane di origine irlandese.

L'udienza odierna ha avuto inizio con l'interrogatorio del comandante Antonino Trizzino, l'autore del volume «Navi e poltrone»: «Scrissi la prefazione — ha esordito l'imputato — perchè ero e sono convinto che i fatti riportati nel libro di Montgomery Hyde rispondono a verità».

PRESIDENTE: «Da che cosa ha tratto questa convinzione?».

TRIZZINO: «Dal processo che derivò per il mio libro «Navi e poltrone», risultò che la tragedia di Capo Matapan fu causata dal tradimento. Infatti, contrariamente alla consuetudine, lo ordine di operazione, che si concluse con la battaglia di Capo Matapan, fu trasmesso alle navi che comandavano le varie divisioni via radio, in cifra. Solitamente tali ordini venivano dati a mezzo corriere con plico sigillato. L'ordine invece fu trasmesso via radio alle 21 del 23 marzo 1941 alla corazzata «Vittorio Veneto» alla fonda a Napoli, e agli incrociatori «Trieste» a Messina, «Zara» a Taranto, «Duca degli Abruzzi» a Brindisi».

A una domanda, Trizzino ha risposto: «Nella mia prefazione ho scritto che «anche l'ammiraglio italiano al comando della flotta decimata si dichiarò convinto del tradimento». Ed è vero, perchè riferisco quanto scritto dall'ammiraglio Jachino in una rivista marittima. Al processo di «Navi e poltrone», l'ammiraglio Jachino tentò di ritrattare, e fu l'avv. Lener a inchiodarlo alle sue responsabilità, facendogli fare delle ammissioni».

Trizzino ha poi rilevato che le bozze del «Canadese tranquillo» erano state lette dallo Ambasciatore americano a Londra, David Bruce, il quale ha steso anche la prefazione alla edizione inglese, tradotta poi in lingua italiana. Trizzino ha così proseguito: «A mio avviso, anche in seno al Ministero della Marina dovevano esservi dei traditori: così si spiega la trasmissione dell'ordine di operazioni in cifra, via radio».

Congedato Trizzino, è stato interrogato il dott. Mario Monti, responsabile della casa «Longanesi»: «Non ho letto il libro — egli ha detto — la decisione di pubblicarlo venne presa collegialmente da me e da alcuni consiglieri della casa editrice. Il libro ci venne indicato dal Trizzino».

Avv. ADDAMIANO: «Il 26 giugno 1964 ricevette una diffida dell'ing. Lucio Lais, affinchè nell'edizione italiana fosse soppressa la parte riguardante l'ammiraglio Alberto Lais?».

MONTI: «Ebbi sentore della diffida».

Avv. ADDAMIANO: «Come sarebbe a dire "ebbi sentore"? Seppe o non seppe? E poi non convocò il consiglio di amministrazione per una decisione?».

MONTI: «Ero in ferie. La diffida — ne riceviamo tantissime — la lesse un'impiegata. Non convocai il consiglio di amministrazione».

Ha poi testimoniato l'ing. Lucio Lais, querelante, figlio dell'ammiraglio Alberto Lais, il quale ha dichiarato: «Mio padre lasciò gli Stati Uniti perchè ritenuto diplomaticamente persona non grata, il 25 aprile 1941.

L'ing. Lais ha risposto ad alcune domande rivoltegli dal Presidente e dagli avvocati delle due parti, dicendo che in famiglia non si parlò mai di «Cinzia», che non era conosciuta da alcuno, e ha ricordato che il padre gli narrò del sabotaggio delle navi mercantili italiane ancorate nei porti americani.

Dal canto suo, il generale dei carabinieri Giuseppe Scordino, che fu alle dipendenze di Alberto Lais quando questi rivestì l'incarico di capo del Servizio informazioni della Marina nel 1938, ha ricordato: «Con Lais abbiamo compiuto operazioni che sono passate alla storia. Era preparatissimo. Una clamorosa operazione fu quella che ci consentì di prelevare i cifrari dalla cassaforte dell'addetto navale dell'Ambasciata francese a Roma, a Palazzo Farnese». Il teste ha proseguito: «Anche quando fu a Washington, l'ammiraglio Lais, tra gli addetti navali italiani, fu quello che fornì le migliori notizie. Fu il più attivo. Grazie a lui riuscì il sabotaggio sulle navi mercantili italiane ancorate negli USA».

Da ultimo è stata ascoltata la testimonianza dell'ing. Rinaldo Negri, della compagnia di navigazione «Italia», il quale suggerì il sabotaggio delle navi alla fonda nei porti americani e che ottenne da Lais ogni possibile assistenza, nonchè preziose istruzioni: «Grazie a Lais, 27 navi su 27 furono sabotate e rese inutilizzabili».

Il processo è stato rinviato al 4 ottobre.

GIA' INIZIATA FORMALMENTE LA RIUNIONE IN CAMERA DI CONSIGLIO

# Oggi la Cassazione decide sui ricorsi del «trio Fenaroli»

**Lo spettro dell'errore giudiziario agitato dinanzi ai giudici nelle arringhe di tre grandi penalisti in difesa degli imputati**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Roma, 6**

*Domani mattina i giudici della prima sezione della Corte di Cassazione, presieduti dal dott. Amedeo Foschini, si riuniranno in camera di consiglio per decidere se accogliere o meno i ricorsi presentati da Giovanni Fenaroli, Raul Ghiani e Carlo Inzolia contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello, che condannò i primi due all'ergastolo e il terzo a 13 anni di reclusione per l'uccisione di Maria Martirano. La discussione, infatti, è giunta oggi alla sua conclusione: formalmente la Corte si è già riunita, ma avvalendosi della facoltà concessale ha sospeso dopo pochi minuti la seduta, rinviandola a domani mattina alle nove.*

*Oggi, ultima giornata di udienza, sono stati di scena gli avvocati Sotgiu e Malgangi per Fenaroli, e De Marsico per Raoul Ghiani: tre fra i più grandi penalisti del momento, tre voci potenti scelte fra le più autorevoli e suggestive della categoria forense, proprio per creare nuovi dubbi, nuovi appigli e per dare nuovo vigore ad argomentazioni processuali divenute ormai logore per il lungo uso.*

*Ciascuno dei tre penalisti ha parlato da par suo, con grande foga e innegabile maestria, ma la novità è mancata. Gli argomenti, pur nella diversa edizione, erano i soliti di sempre: la inattendibilità del teste Egidio Sacchi «correo o calunniatore», l'inadeguatezza della «perizia automobilistica» sul tragitto fra il centro di Milano e lo scalo aereo della Malpensa, l'inefficacia probatoria del leggendario «foglio verde» del vagone letto, la mitezza di Ghiani, le irregolarità e le lacune dell'istruttoria, l'«indagine a senso unico», ecc.*

*Uno dei temi sui quali più si è battuto, stamattina, l'avvocato Sotgiu è stato quello della «ostinata sordità» dei giudici dell'Assise di secondo grado, rigidi nella loro posizione di rifiuto davanti alla richiesta, insistentemente avanzata da tutte le difese, di riaprire, sia pure parzialmente, l'escussione del testimoniale. «Quel processo d'appello — ha ricordato Sotgiu — è durato più di quattro mesi, durante i quali la Corte ha respinto con pervicacia degna di miglior causa ogni domanda della difesa tendente alla acquisizione di nuovi elementi di prova. Eppure, in un simile periodo di tempo si sarebbe potuto rinnovare addirittura l'intero dibattimento. Ciò non è stato fatto, perchè la Corte rifiutò di ampliare l'indagine, accettando per oro colato tutto quel che proveniva dalla accusa e senza concedere alla difesa nessuna possibilità di manovra».*

*«E' Sacchi — ha aggiunto ancora l'avv. Sotgiu — il responsabile dell'errore giudiziario commesso dai giudici sia di primo che di secondo grado: soltanto quando costui sarà opportunamente smascherato e debitamente punito, solo allora verrà fatta veramente un'opera di verità e di giustizia».*

*Anche il prof. Alfredo De Marsico, che ha preso la parola subito dopo, in difesa di Ghiani, ha puntato decisamente sull'errore giudiziario, dichiarandosi però fiducioso nella imparzialità e nella saggezza dei giudici della Corte di Cassazione. «Ultima diga — ha detto — contro questo funesto errore».*

*«Una sentenza che commina la pena dell'ergastolo — ha osservato De Marsico — non può reggersi sulla probabilità, o sulla possibilità. E questa, dove non esiste una motivazione degna di tal nome su nessuno dei punti principali della causa, è una sentenza inferma: ha due pilastri che non reggono, due pilastri di cartapesta: Egidio Sacchi e Vincenzo Barbaro. E si fonda su riconoscimenti perlomeno dubbi e non esaurientemente controllati, sui quali la motivazione si rivela insufficiente, o per meglio dire, inesistente. Rifare il processo, quindi. E se durerà altri quattro mesi, non importa. Importa solo che la giustizia trionfi e liberi tre infelici dallo spettro atroce dell'errore giudiziario. Un'ombra che non pesa soltanto su Ghiani, su Fenaroli e Inzolia, ma su tutti noi, su tutta la nostra società, su tutte le nostre coscienze».*

*Ultimo difensore intervenuto nella discussione, l'avv. Vittorio Malcangi, ancora una volta a favore di Giovanni Fenaroli. Unico l'argomento affrontato dal penalista: la causale del delitto per Fenaroli, vale a dire la polizza assicurativa di 150 milioni. Malcangi ha sostenuto che Fenaroli sapeva benissimo che non avrebbe mai potuto riscuotere quel gruzzolo, dato che il contratto assicurativo non prevedeva tra i rischi contro i quali Maria Martirano era stata assicurata l'omicidio a scopo di rapina. Assurdo quindi, per il difensore, credere che Fenaroli avesse potuto stipulare quella polizza allo scopo di «monetizzarla» con un omicidio, e ancor più assurdo credere che l'idea del delitto avesse potuto maturargli nella mente una volta contratta la polizza.*

**G. P.**

L'ETERNA LOTTA FRA «CLAN» RIVALI

# Spedizione punitiva di zingari a Villanova

**Un uomo inseguito per la campagna e fatto segno a colpi di rivoltella**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Pordenone, 6**

Una prolungata sparatoria, del tipo di quelle in voga nella Chicago degli anni '30, si è verificata ieri mattina nel piccolo centro di Villanova, alla periferia di Pordenone.

Tre auto, due «Opel» bicolori di vecchio tipo e una «Lancia» nera targata Milano, sono giunte nella piazzetta della borgata verso le 8.30. Gli occupanti di una delle macchine, quattro uomini e una donna, sono penetrati nella carovana dello zingaro Bruno Helt, di 47 anni, e armi alla mano hanno svegliato la moglie Maria Braidic, di anni 44, che stava riposando accanto a tre dei suoi dieci figli. Con fare minaccioso hanno chiesto del marito, che poco prima si era recato a pescare lungo la riva destra del fiume Meduna. Di fronte alle risposte negative della donna, si sono allontanati per compiere una battuta nella zona.

Non appena sono scomparsi, la Braidic è corsa affannata ad avvertire il marito, che ha abbandonato gli attrezzi da pesca, fuggendo velocemente attraverso la campagna. Le mosse della donna erano state però seguite dai cinque, che si sono lanciati all'inseguimento dello Helt. Ad un certo punto, non riuscendo a raggiungerlo, uno dei quattro uomini gli ha sparato dietro l'intero caricatore di una «Colt», mancando fortunatamente il bersaglio.

Terminata la sparatoria, i cinque sono saliti a bordo della loro macchina e, seguiti dalle altro due auto, sono fuggiti in direzione di Portogruaro.

L'Helt, ripresosi dallo spavento si è precipitato dai carabinieri di Pordenone per denunziare l'aggressione. Subito dopo, ha attaccato i due cavalli alla sua povera carovana e si è trasferito al lato opposto della città, accampandosi in viale della Libertà, a poca distanza dalla caserma della polizia stradale.

Interrogato in merito alla sparatoria, lo zingaro ha dichiarato che i cinque sono componenti del «clan» degli Hudorovich (due fratelli, la moglie, e due figli) ma non ha voluto precisare i motivi del tentato omicidio. I carabinieri mantengono sul fatto il più rigoroso riserbo, anche se si è appreso che lo Helt e la moglie sono stati interrogati separatamente dagli uomini della Squadra investigativa.

**G. M.**

IL «SOLISTA DEL MITRA» VUOL ESSERE GIUDICATO IN ITALIA

# Lutring confessa una rapina per suffragare il proprio alibi

**Solo se risulterà estraneo alla sparatoria di Moulins potrà essere estradato**

**Milano, 6**

Luciano Lutring, il «solista del mitra», attualmente nelle carceri di Parigi, molto difficilmente potrà essere estradato in Italia in breve tempo. Si è infatti appreso dai suoi difensori, avvocati La Villa e Cillario, che la Magistratura francese ha accolto, nelle scorse settimane, la richiesta della Procura generale della Repubblica di Milano di ottenere l'estradizione di Luciano Lutring a una precisa condizione: quella cioè che il giovane risulti assolutamente estraneo a un procedimento penale, attualmente pendente appunto in Francia nei suoi confronti.

Questa istruttoria si riferisce al ferimento di un brigadiere della polizia francese, Louis Portales, contro il quale furono sparati alcuni colpi di arma da fuoco a Moulins il 16 dicembre 1964. Quel giorno, tre persone stavano passeggiando davanti a una gioielleria con un atteggiamento che suscitò i sospetti del poliziotto francese. Uno dei tre sparò e ferì il brigadiere, poi riuscì a fuggire. Gli altri due, i fratelli Eugenio e Gasparo Gucciardo, arrestati e sottoposti a interrogatorio, fecero ricadere su Luciano Lutring — in quei giorni agli onori della cronaca nera quale presunto responsabile di numerose rapine — la responsabilità del ferimento.

Soltanto se Lutring risulterà innocente potrà essere estradato in Italia. Lutring ha trasmesso, nei giorni scorsi alla moglie Elsa Candida Pasini un elenco di persone che potrebbero testimoniare che in effetti egli, il 16 dicembre 1964, si trovava in Italia. Anzi, Lutring ha addirittura ammesso di essere il responsabile di una rapina compiuta con altre persone il 14 dicembre — due giorni prima del grave episodio di Moulins — ai danni della filiale della Banca Commerciale di via Solari, a Milano. Il bottino fu di circa otto milioni di lire.

Lutring ha confessato la rapina di Milano al Magistrato francese e quindi al suo legale parigino, Jean Hug; ha inoltre indicato le persone in grado di testimoniare a suo favore e la lista di queste è stata inviata anche ai difensori italiani, per tramite della moglie. Lutring non ha fatto però i nomi dei complici della rapina di via Solari.

I difensori sono attualmente impegnati a dimostrare che Luciano Lutring soggiornò ininterrottamente in Italia dal 14 dicembre 1964 al 9 gennaio 1965.

Infine, gli avvocati La Villa e Cillario nei prossimi giorni chiederanno alla Procura della Repubblica di Milano il cumulo di tutti i procedimenti penali attualmente pendenti nei confronti di Luciano Lutring.

## SCARCERATA LA TESTE del delitto di Moncalieri

**Torino, 6**

Maria Labate, la giovane che fu testimone del delitto avvenuto il 20 giugno dello scorso anno a Moncalieri, quando fu ucciso un giovane di 21 anni, Sabino Alvigi, è stata rimessa in libertà. Era stata arrestata tre mesi fa per falsa testimonianza e calunnia. Per questo ultimo reato, la giovane ha beneficiato del recente condono.

Maria Labate, che rimase ferita durante l'aggressione al fidanzato, nel corso degli interrogatori fornì sempre versioni discordanti, accusando diverse persone, che risultarono poi estranee alla vicenda. Per questo suo comportamento fu arrestata.

## L'ATTIVITA' DELLA «FIAT» nel primo semestre 1966

**Torino, 6**

L'ultimo numero del «Notiziario Fiat» pubblica i dati salienti, per ora approssimativi, sul primo semestre dell'esercizio in corso. Ecco le cifre principali del 1.o semestre 1966, con riferimento a quelle del 1.o semestre 1965: fatturato complessivo del semestre (compresa la «OM») 530 miliardi di lire, contro 520 del 1.o semestre 1965 (all'esportazione 147 miliardi di lire); costruiti e venduti nel semestre 580 mila autoveicoli (vetture e veicoli industriali), 48 mila in più che nel 1.o semestre 1965 (esportate 175 mila unità); costruiti e venduti nel semestre 29.500 trattori, contro 26.900 nel 1.o semestre 1965 (esportate 10.700 unità); produzioni siderurgiche: convertito in acciaio l'equivalente di 950 mila tonnellate di lingotti, 20 mila tonn. in più che nel 1.o semestre 1965; numero dipendenti del «Gruppo Fiat» (compresa la «OM»): 133.500, di cui 108.800 operai e 24.700 impiegati.

Il notiziario rileva come «la fiducia nell'ulteriore consolidamento ed estensione della ripresa, sia pure cauta e graduale, già espressa all'assemblea degli azionisti «Fiat» trovi conferma dai risultati di questo 1.o semestre 1966»

COMMENTO ALLA SENTENZA DI REGGIO CALABRIA

# Difese dall'ACI le targhe di cartone

**Roma, 6**

«Le contravvenzioni elevate in questi giorni in più province italiane agli utenti della strada con targhe automobilistiche provvisorie di cartone sono certo giuridicamente fondate — ha dichiarato il presidente dell'ACI Bertett — tuttavia mi sia consentito di osservare che meglio sarebbe intensificare l'opera di sorveglianza in materia di reati stradali, che provocano ben altre conseguenze, fino a coinvolgere la vita degli esseri umani».

L'Automobile Club d'Italia, con questa dichiarazione del suo presidente, ha preso ufficialmente posizione in ordine alla nota questione delle targhe automobilistiche di cartone, i cui proprietari sono stati, ieri a Reggio Calabria oggi a Milano, multati. Una settimana fa il Pretore del capoluogo calabrese ritenne irregolari le targhe in questione, emesse durante lo sciopero dei dipendenti dell'Ispettorato della motorizzazione. Creato il precedente, ora, in tutta Italia, polizia stradale e vigili urbani danno la «caccia» ai possessori di targhe di emergenza rilasciate dall'ACI — Ufficio PRA — in sostituzione di quelle che normalmente rilascia l'Ispettorato della motorizzazione.

Va tuttavia segnalato che in provincia di Genova i vigili urbani non elevano multe ai circa duemila automobilisti che circolano ancora con le cosiddette «carte bianche» del P.R.A., al posto delle targhe provvisorie, ma li consigliano a regolarizzare al più presto l'immatricolazione dell'auto, «poichè ormai gli uffici dell'Ispettorato della motorizzazione sono aperti».

## MORTO A UDINE il folle matricida

**Udine, 6**

Nell'ospedale di Udine è morto l'agricoltore Luigi Cuntigh, di 62 anni, che sette giorni fa, in un momento di follia, uccise a coltellate, nella sua abitazione di Chialminis, la madre Angela Vizzutti.

Subito dopo avere ucciso la madre, il Cuntigh ferì anche la sorella e il cognato, e con la stessa arma si produsse due profonde ferite all'addome. Venne sottoposto a intervento chirurgico, ma le sue condizioni, dopo un leggero miglioramento, erano andate sempre più peggiorando.

## RECAPITATA LA SALMA prima del telegramma

**Udine, 6**

A Chialminis, frazione di Nimis, in Friuli, la salma dell'operaio Giacomo Mauro, di 22 anni, che faceva il muratore nella Germania federale, è arrivata con un furgone funebre sulla soglia di casa, prima del telegramma che annunciava la morte del giovane.

Il Mauro era morto in seguito alle ferite riportate per il crollo di un muro, che stava costruendo. I colleghi di lavoro avevano deciso di far trasportare la salma al paese natale del Mauro e nel frattempo avevano telegrafato ai familiari. Ma il telegramma, inspiegabilmente, è giunto in ritardo, e la bara è arrivata a Chialminis senza che i congiunti fossero al corrente della disgrazia.


# Vacanze in automobile




*Nelle vostre vacanze lo incontrerete: è uno dei numerosi Fiat 600 T dell'"Assistenza Vacanze" FIAT-ACI per l'estate, espressamente attrezzato per un Servizio mobile.*

*E' in continuo movimento sulle autostrade italiane per assistere immediatamente qualsiasi automobile italiana e straniera.*

*E' iniziativa per una sempre maggior sicurezza di viaggio e si affianca alla grande rete del Servizio Fiat: 5000 Centri di Assistenza, Sedi di Servizio Fiat sulle autostrade, Servizio urgente Ricambi.*

**FIAT**

# CRONACHE SPORTIVE

RIUSCITA PROVA GENERALE PER I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

## Con gioco arguto gli azzurri bruciano la squadra di Copenaghen (4-0)

**«Show» di Mazzola, autore di tre gol di fattura diversa - Uno di Rivera - Annullata una quinta rete di Facchetti - Infortunato Pascutti - Sperimentati 16 giocatori**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 6

*Su Copenaghen, nel pomeriggio, si è abbattuto un violento acquazzone. La pioggia è durata non più di mezz'ora ma è stata sufficiente per appesantire visibilmente il fondo del terreno sul quale gli azzurri e la selezione di Copenaghen si sono dati battaglia alle ore 19. Nello stadio di Jdraets Parken al momento dell'irruzione in campo delle due squadre, erano presenti circa 10 mila spettatori e tra essi si facevano notare per il loro tifo rumoroso un centinaio di operai italiani che risiedono in Danimarca.*

*La partita inizia con perfetta puntualità agli ordini dell'arbitro svedese Johansson. Poche battute e gli italiani vanno subito in gol. Corre il 4' quando Burgnich scende dalla sua area, allunga su Lodetti che fa partire Rivera in posizione di ala destra. L'interno sinistro avanza fin quasi sul fondo e crossa leggermente all'indietro una palla radente e molto insidiosa, sulla quale Hellbrandt ha una battuta a vuoto. Ne approfitta Mazzola che in elevazione, insacca da pochi metri con facile tocco.*

*Palla al centro, poche altre battute e l'Italia raddoppia con estrema facilità. L'azione parte da Perani (7') che serve Rivera sui tre quarti di campo: ancora una volta Rivera serve splendidamente il centravanti azzurro con un passaggio tagliato: nuova entrata a vuoto di Hellbrandt e tiro angolato di Mazzola che gonfia la rete nell'angolo basso dalla parte opposta dove era piazzato il portiere.*

*I danesi giocano con eccessiva confidenza: marcano i rispettivi avversari da notevole distanza e questo fatto facilita enormemente gli interni e i laterali italiani: in ispecie Mazzola che, com'è noto, soffre particolarmente la marcatura stretta, ha modo di far valere la sua intelligenza manovriera. All'11' un cross di Perani è raccolto di testa da Mazzola, ma il portiere danese risponde con precisa parata.*

*Notati verso il quarto d'ora due tiri formidabili di Soendergrand: il primo, scagliato da oltre 30 metri, lambisce l'incrocio dei pali, il secondo è parato facilmente da Albertosi che successivamente ha modo di intervenire due volte su tiri non difficili dell'ala destra.*

*Subito dopo, su lancio verticale di Rivera, Mazzola manca per indecisione una rete fatta: lo precede infatti Hellbrandt sul quale l'azzurro aveva un netto vantaggio. Il gioco rallenta ancora e la partita diventa quasi un allenamento. Al 35', dopo troppi minuti di azione fiacca e lenta che aveva consentito ai danesi di installarsi pressochè stabilmente nella nostra metà campo, gli azzurri vanno ancora in gol con una bella azione che parte da Rivera e con lui si conclude. Intercetta l'interno sinistro a mezzo campo e serve Lodetti, che raggiunge Pascutti sulla linea laterale. L'estrema avanza velocemente e crossa al centro dove Rivera è giunto puntuale correndo sull'asse centrale del campo: la palla non tocca nemmeno terra e Rivera, di sinistro, la insacca a filo di montante. Il pubblico applaude.*

*Al rientro in campo compaiono Anzolin, Janich, Rizzo e Meroni. Sono rimasti dunque negli spogliatoi Albertosi, Salvadore, Rivera e Perani. Immutata la formazione dei danesi.*

*Rizzo esordisce con una cannonata violenta che il portiere respinge a pugni chiusi sbucciandosi, temiamo, le dita. Al 5' un tiro, tagliato e diagonale, parte dal sinistro di Meroni e il portiere si allunga acrobaticamente per deviare in angolo. Al 9' Mazzola traversa secco da sinistra, e Meroni, appostato quasi sulla linea bianca, manca incredibilmente la deviazione a rete: la palla arriva a Burgnich che fulmina il montante. Poco dopo Pascutti, su tocco all'indietro di Rizzo, manca un altro gol fatto deviando a lato di pochissimo.*

*Prima del quarto d'ora Pascutti si scontra in corsa con Larsen e resta a terra, visibilmente dolorante alla caviglia sinistra: si trascina sui bordi ed è subito soccorso, mentre entra al suo posto Barison. Al 20' Klint, da breve distanza impegna di testa Anzolin che blocca senza scomporsi a mani alte.*

*Al 28', su calcio d'angolo provocato e battuto da Barison, arriva il quarto gol azzurro: Meroni riprende a volo sul tiro dalla bandierina e Mazzola (piazzato giusto sulla traiettoria) riesce a deviare di testa il tiro di Meroni, spiazzando il portiere ed insaccando sotto la traversa. Si presenta al pubblico e alla critica, quattro minuti dopo, il terzino sinistro Worbys: una volata dalle retrovie, lo scambio con Machon, ed una cannonata da venti metri che si schiaccia sul montante, a sinistra di Anzolin che era spacciato. Cannoneggia dopo qualche minuto anche Olsen e Anzolin abbranca in tuffo.*

*Ultima folgore di Rizzo, inafferrabile, al 40', va a spegnersi contro l'esterno della rete. L'ultima parata è del portiere danese, che mette in angolo un tiro improvviso e molto bello di Meroni. A due minuti dal termine, su calcio d'angolo battuto da Meroni, Facchetti riesce ad insaccare di testa il pallone che completerebbe per l'Italia la cinquina. L'arbitro svedese Johansson annulla per fuori gioco di Facchetti.*

*E' stata una passeggiata, probabilmente voluta e preordinata dalle due parti con particolare riguardo ai primi 45 minuti. Non esaltiamoci dunque oltre il lecito, ma specialmente non deprimiamoci per le lacune che sarebbero vistosamente affiorate nella squadra azzurra se dovessimo prendere assolutamente sul serio — con le sue quattro reti — anche le troppe pause e le perplessità riaffiorate allo stadio di Copenaghen. Nella ripresa, forse per pressioni ricevute durante l'intervallo, la squadra danese ha sfoggiato un impegno e una grinta maggiori: ne ha fatto le spese Pascutti il cui infortunio alla caviglia sinistra non presenta particolare gravità.*

*Nella ripresa Fabbri ha messo in campo Anzolin (al posto di Albertosi), Janich (invece di Salvadore), Rizzo (in sostituzione di Rivera) e Meroni (che rimpiazzava il deludente Perani). Se consideriamo che l'infortunio di Pascutti ha dato via libera a Barison 14 minuti dopo il rientro delle squadre in campo, sono sedici gli azzurri impiegati nei due tempi, contro undici danesi. Consideriamo dunque questa partita, conclusa mentre scendeva sulla città il crepuscolo, un buon allenamento collettivo. Bisogna dire subito che la classe di Rivera, quasi mai contrastata dai diretti avversari (che erano a turno i laterali Pedersen e Moeller), è stata sottolineata dagli applausi degli spettatori: due delle tre reti del primo tempo sono scaturite dal passaggio illuminante del nostro interno sinistro, la terza (stupenda) l'ha suggerita e conclusa lui stesso, una quarta (ancora da lui preparata) è stata incredibilmente fallita da Mazzola. Avremmo dunque osservato stasera un Rivera tipo Firenze, lucido ed intelligente.*

*Continua a preoccupare la fragilità difensiva di Fogli: uno stilista di buona classe, che sul piano agonistico e sulla capacità di far blocco in difesa, nei momenti cruciali, anche questa partita ha posto secondo noi in dubbio. Peggio che andar di notte con Lodetti (sostituiva stasera il Bulgarelli tenuto molto opportunamente a riposo) che ha denunciato a tutte lettere l'insufficiente preparazione: nel finale è venuto a galla con una certa autorità, ma non per questo il nostro giudizio può essere positivo.*

*Aveva fatto ottime cose nel primo tempo, con il citato Rivera, Ezio Pascutti. Estroso, scattante ed inafferrabile, sfortunato se vogliamo nelle conclusioni, l'attaccante rossoblù è stato una costante spina nel fianco della disordinata retroguardia danese. Nella ripresa, al posto di Perani, è entrato in campo Meroni: aveva quale spalla il solido Rizzo, subentrato a Rivera per l'evidente preoccupazione del C.U. di non far troppo stancare il milanista. Rizzo ha messo in mostra anche stasera la sua potenza, ha dato qualche buona palla a Meroni che è stato molto sfortunato nei due o tre tiri veramente pericolosi saettati verso la rete danese. Proprio su Meroni il portiere Nielsen ha infatti sfoggiato due o tre parate di eccezionale bravura. Nè Meroni, nè Rizzo possono, comunque, essere considerati dei titolari per l'esordio azzurro ai mondiali.*

*Barison non è stato mai lanciato in profondità, come notoriamente preferisce. Tanto da Lodetti che da Mazzola e da Rizzo è stato invece chiamato a brevi triangolazioni da posizione quasi statica: le condizioni nettamente peggiori perchè il poderoso atleta veneto potesse farsi valere.*

*Concludiamo queste note frettolose con un elogio incondizionato a Rosato: è stato il più in forma e il più tempestivo negli interventi difensivi, tanto di piede che di testa. Subentrato a Salvadore il bolognese Janich, l'intesa fra i due ha mostrato qualche crepa: il fatto non può comunque assolutamente preoccupare perchè il titolare del ruolo era ed è Salvadore. Qualche buon intervento ha compiuto Anzolin, mentre i due terzini interisti non hanno avuto occasione di impegnarsi a fondo. Dei due, ad ogni modo, è parso più in palla e più in forma ancora una volta Burgnich.*

**Alfredo Toniolo**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**L'acrobatico tiro al volo di Mazzola che frutta al nostro centravanti il primo dei suoi tre applauditi e personalissimi gol**

GIUSTIZIA SOMMARIA AI MONDIALI DI CALCIO

## Contro il gioco duro e l'uso degli eccitanti

**I giocatori colpevoli verranno puniti entro ventiquattr'ore - Severi controlli antidoping**

Londra, 6

Per combattere il gioco pesante, la FIFA ha deciso di avvertire domenica i capi delle varie delegazioni che un giocatore oggetto di richiamo o di espulsione sarà «giudicato» l'indomani stesso.

Infatti, per ogni gruppo dei campionati del mondo di calcio sarà designato un «commissario» il quale trasmetterà ogni caso, per telex, al comitato di disciplina, presieduto dal sig. Mordy Maturo (Antille Olandesi). Anche il rapporto dell'arbitro sarà inviato per telex al comitato che, se sarà in grado di farlo, potrà prendere la sua decisione, anche nella stessa mattinata dell'indomani.

Il comitato di disciplina che, avrà il potere di sospendere il giocatore colpevole, per una partita, per due o per il resto del campionato del mondo, potrà anche chiedere al presidente della FIFA, Sir Stanley Rous, l'esclusione di una intera squadra ritenuta colpevole di gioco pesante o nocivo alla reputazione del calcio.

Inoltre, sempre domenica, i capi delle delegazioni delle squadre partecipanti alla Coppa Rimet riceveranno un manuale sul «doping», che li informa che ogni giocatore che faccia uso di eccitanti, rischia di essere eliminato dal campionato del mondo. Una «équipe» di venticinque medici potrà fare prelevamenti sui giocatori in qualsiasi momento della competizione.

Il campionato mondiale di calcio del 1974 si svolgerà nella Germania occidentale. Tale è la decisione annunciata oggi dal comitato esecutivo della FIFA, riunitosi a Londra. La Coppa del Mondo del 1970, come si ricorderà, si terrà nel Messico. Secondo ambienti bene informati della FIFA, si ritiene che esistano buone probabilità perchè il campionato del mondo del 1978 si disputi in Argentina.

E' stato confermato che la Regina Elisabetta e il marito, duca di Edimburgo, presenzieranno lunedì prossimo alla cerimonia di inaugurazione degli ottavi campionati del mondo di calcio che avverrà a Wembley. L'ingresso nello stadio della Regina sarà annunciato dagli squilli di una fanfara. Successivamente saranno presentati a Elisabetta e al marito i giocatori dell'Inghilterra e dell'Uruguay, le due squadre che disputeranno il primo incontro.

La nazionale sovietica è giunta oggi all'aeroporto di Londra, da dove in serata ha proseguito per Newcastle. Il capo della delegazione dell'URSS, Leonid Nikomov, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha smentito le voci secondo le quali il portiere Yashin non sarabbe in buone condizioni fisiche. «Egli ha giocato qualche giorno fa in Svezia — ha precisato Nikomov — ed è tuttora da considerare il nostro portiere titolare».

Il Comitato organizzatore della Coppa del mondo ha reso noto che la vendita dei biglietti d'ingresso agli otto stadi in cui si disputeranno i campionati ha finora fatto registrare un incasso complessivo di 1.177.000 sterline, oltre due miliardi di lire. Rimane ancora da vendere il 35 per cento dei biglietti messi a disposizione inizialmente, mentre sono esaurite le prenotazioni per la finale del 30 luglio.

MONDIALI DI FIORETTO

### Tutti eliminati i concorrenti italiani

Mosca, 6

Si sono iniziati oggi i campionati del mondo di scherma con le gare di fioretto. Partecipano ai campionati che si concluderanno il 16 luglio 80 schermidori di 21 Paesi fra cui l'Italia.

Gli italiani La Ragione, Del Francia e Granieri hanno superato il primo turno del fioretto mentre Vesseli e Santi sono stati eliminati. Successivamente Del Francia, La Ragione e Granieri hanno superato anche il secondo turno qualificandosi per il turno successivo.

I tre italiani rimasti in gara nel torneo di fioretto maschile sono stati eliminati nelle eliminatorie dirette: La Ragione è stato sconfitto dal polacco Franke, Del Francia da Revenu (Fr.) e Granieri dal rumeno Drimba.

### Saluti da Toronto dei triestini del Torino

Una cartolina illustrata da Toronto (Canadà) è pervenuta alla nostra redazione. La cartolina, con la scritta «Fin che sona 'sto Campanone...» reca le firme di Nereo Rocco, Bergamasco, Ferrini, Puja, Gerzeli, tutti giocatori o allenatori triestini che parteciparono con il Torino alla «tournée» nel Nord America.

**Piattello allo Stand di Muggia.** Domenica 10 luglio 1966 allo Stand di Muggia gara di piattello della Triestina Tiro a Volo. 1.a gara ore 16 (servizio argento e gastronomica) 25 piattelli in due serie 15+10 a metri 14, iscrizione 2000, piattelli compresi. 2.a gara ore 18 (medaglie d'oro, coppe, medaglie d'argento) 25 piattelli in due serie 15+10 a metri 15, iscrizione L. 2000.

ALL'ALTEZZA DELLA FAMA

### Brasile - Malmoe 3-1

Malmoe, 6

Il Brasile ha vinto per 3-1 (3-0) l'ultimo incontro di preparazione dei mondiali che lo vedeva opposto al Malmoe, quadra della prima divisione svedese.

Hanno segnato per il Brasile al 7' Pelè, al 25' Jairzinho, e ancora Pelè al 30'.

Formazioni: BRASILE: Manga; D. Santos, Bellini; Altair, Paulo Henrique, Denilson; Gerson, Garrincha, Lima, Pelè, Jairzinho. MALMOE: Hult; Ohlin, Bjorklund; Svensson, G. A. Milsson, B. Elmstedt; U. Sivnert, B. Johansson, J. Ekstrom, J. Bengtsson, I. Svahn.

I brasiliani hanno giocato su un livello notevolissimo surclassando gli avversari in tutti i settori. Pelè è stato all'altezza della sua fama non solo nelle azioni delle due reti da lui segnate, ma anche nelle altre numerose imbastite dall'attacco brasiliano. Passando a tratti dal «4-2-4» a un efficace «4-3-3» i brasiliani hanno fatto vedere un bel gioco. Anche Gerson è stato un macinatore di chilometri costruendo e ideando continue trame. Pur non imprimendo al gioco un ritmo sostenuto il Brasile è apparso in salute. Garrincha è apparso in ottime condizioni nel primo tempo. Meno brillante nella ripresa a causa della stretta guardia e dal rallentamento del ritmo operato dai suoi compagni di squadra.

LA QUINDICESIMA TAPPA DEL TOUR UN FESTIVAL DEGLI SPAGNOLI

## OTANO, GALERA E JIMENEZ PROMOSSI DALLE PRIME BALZE DELLE ALPI FRANCESI

**Poulidor stacca Anquetil anche in discesa - Il minuscolo Kunde controlla furbescamente la corsa - Una giornata di mala voglia dei corridori italiani**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bourg D'Oisans, 6

Jacques Anquetil continua a ingogiare bocconi amari. Dopo il colpo di ieri nella gara a cronometro di venti chilometri quando ha dovuto piegare la testa, come nella Parigi-Nizza, di fronte al suo rivale, oggi il normanno ha subito un altro scacco di ben più alta entità materiale. Difatti Raymond Poulidor, giunto sulla vetta del Colle D'Ormon, che guarda il traguardo della quindicesima tappa, si è gettato come un folle nella discesa resa viscida e pericolosissima dalle raffiche di pioggia e dai ruscelletti del disgelo che l'aspettavano qua e là, ponendola quasi come un trampolino di lancio tra la montagna e lo abisso.

Anquetil, sorpreso dal colpo di mano di Poulidor, ha perduto un altro minuto buono nei confronti del suo antagonista e si trova così nella classifica generale ad un minuto e otto secondi, distacco che, seppure ristretto, può essergli veramente fatale nel successivo sviluppo della corsa, compresi anche i cinquanta chilometri a cronometro della Sambouillet-Parigi. Gli spagnoli, che sui Pirenei erano rimasti pressochè a guardare, hanno cacciato le unghie appena sono arrivate le Alpi. Il «pronunciamento» iberico, che all'inizio aveva allarmato un po' tutti — meno Anquetil e Poulidor s'intende — spremi, spremi non è andato al di là di una seduta di ordinaria amministrazione e la tappa non avrebbe avuto nessuna eco se non ci fosse stato il colpo di mano finale di Poulidor.

Otano ha vinto la tappa con un vantaggio irrisorio di fronte ai tredici minuti e 32 secondi che lo dividono dalla Maglia gialla. Il fatto che Kunde non si sia mosso, limitandosi a controllare la corsa sul contrappunto di Anquetil e Poulidor e sulla passiva condotta degli italiani — condotta in verità molto misteriosa — dice chiaramente che ai maggiori interessati l'attacco spagnolo, che ha caratterizzato la quindicesima giornata fino alla vetta del Colle D'Ormon, non è apparsa come una cosa seria. Jimenez, dopo i noti infortuni, è tornato a danzare sul sellino della sua bicicletta, ma quale figura ragazzi miei dinanzi al compatriota Otano!

Otano: chi è costui?

Da ragazzo faceva il muratore, poi d'improvviso entrò nel ciclismo. L'anno scorso a Grenoble, nella corsa in salita del Delfinato si liberò tanto di Anquetil quanto di Poulidor ai quali prese un minuto di vantaggio, quarto fu Kunde.

La quindicesima tappa è cominciata con qualche goccia di pioggia ed è finita con il diluvio. Il filo della corsa ha il primo capo nello scatto del belga De Wolf, subito dopo la partenza. Il filo continuo con una fuga dell'altro belga Sorgeloos e quindi di un quintetto nel quale si trovò anche De Pra. La carovana attraversò il Rodano sun un ponte sottile ma robusto e poco dopo la famosa nazionale «N. 7», che taglia la Francia da Parigi al Mediterraneo, la zona è tutta un frutteto. Poi il paesaggio cambia e vediamo l'inglese Denson gregario di Anquetil con un minuto di vantaggio.

Si giunge ai piedi del primo colle, quello del Grimon, di terza categoria, a quota 1318. La dentatura delle vicine sommità fa venire alla mente le Dolomiti, ma si tratta di altra corsa. L'aria diventa sottile e la carovana sale lenta. E' qui che Otano scatta. Lo aggancia dapprima Novak, poi il francese cede. Vengono allora Galera e Jimenez. I tre spagnoli, pur guardandosi di cagnesco perchè appartenenti a squadre diverse, salgono in conserva; è Otano che fa il maggior lavoro, ma è Galera che passa per primo sotto lo striscione del Gran Premio della montagna seguito da Jimenez e da Otano che poco dopo cade, si rialza e precipita nella discesa come una valanga guadagnando circa 500 metri.

Siamo ora in pieno paesaggio alpino: pini, sassi e ferrovie lillipuziane. Il gruppo dopo la prima discesa è appena a un primo e dieci secondi con il francese Pingeon all'avanguardia. Diciamo prima perchè le discese si susseguono una dopo l'altra. Viene un sentiero lacerato dalle frane dove le forature si sprecano. In più, come all'arrivo, pizzicate di pioggia a punta d'ago. Al rifornimento Otano arriva con più di un minuto di vantaggio su Galera e Jimenez ai quali si sono aggiunti l'altro spagnolo Uriona, Pingeon, il lussemburghese Schutz e il tedesco Wolfshohl.

Il vantaggio, sia di Otano che dei suoi satelliti aumenta via via nei confronti del gruppo. Si viaggia a dondolo tra i boschi ed a Leperrier comincia la salita del Col D'Ormon che porta a quota 1.371. Comincia per modo di dire perchè sono soltanto tre chilometri di erta e sui due versanti scendono i gorgheggianti ruscelletti del disgelo, in verità non molto graditi dai turisti del Tour.

Otano intanto scende sul viscido sentiero stretto tra la montagna e il burrone, battuto dalle raffiche di pioggia, nero come uno spazzacammino. Il suo vantaggio al traguardo è di due primi e 34 secondi su Galera e Jimenez, di 2'39" su Pingeon, di 2'54" su Reybroek, rinvenuto nel finale. Altri eroi della discesa, insieme a Poulidor, sono Sels e Gabica. Poulidor giunge al traguardo con 3'22" da Otano, ma come abbiamo detto con 1'3" da Anquetil che giunge solo al ventiquattresimo posto. La media della tappa è stata di 35,204 chilometri orari.

Prima di chiudere dobbiamo mettere in rilievo la grande prova di Kunde che è riuscito a rintuzzare l'attacco di Janssen che ai critici appare sempre di più come uno dei più quotati pretendenti alla vittoria finale. De Rosso, Bitossi, Mugnaini e Altig sono arrivati con il gruppo a 1'35" da Poulidor. Domani avremo la tappa del Col De La Croix De Fer, con arrivo a Briançon, tappa legata ai ricordi di Coppi, Bartali e Bottecchia.

**Alessandro Alesiani**

### Ordine d'arrivo

1) **OTANO** (Sp.) che compie i 205 km. in 5.46'50" alla media di km. 32,204;

2) Galera (Sp.) e Jimenez (Sp.) 5.49'24"; 4) Pingeon (Fr.) 5.49'29"; 5) Reybroeck (Bel.) in 5.49'44"; 6) Sels (Bel.) 5.50'5"; 7) Gabica (Sp.) e Poulidor (Fr.) in 5.50'12"; 9) Uriona (Sp.) 5.50"14"; 10) Janssen (Ol.) 5.50'43"; 11) Schutz (Luss.), Kunde (Germ.) e Simpson (GB) in 5.50'44"; 14) Momene (Sp.), Lopez Rodriguez (Sp.), Gonzales (Sp.) e Aimar (Fr.) 5.50'50"; 18) Brands (Bel.), Karstens (Ol.), Haast (Ol.) in 5.50'59"; 24) Anquetil (Fr.) in 5.51'15"; 41) R. Altig (Germ.), De Rosso, Bitossi, Mugnaini tutti insieme in 5.51'47".

### Classifica generale

**1) KUNDE (Germ.) 79.27'55"; 2) Janssen (Ol.) a 31"; 3) Aimar (Fr.) a 58"; 4) Mugnaini (It.) a 2'19"; 5) Lebaube (Fr.) a 2'31"; 6) Momene (Sp.) a 3'13"; 7) De Rosso (It.) a 3'33"; 8) Delisle (Fr.) a 3'49"; 9) Haast (Ol.) a 4'52"; 10) Poulidor (Fr.) a 5'12"; 11) Perurena (Sp.) a 5'44"; 12) Gabica (Sp.) a 6'1"; 13) Rudi Altig (Germ.) a 6'6"; 14) Anquetil (Fr.) a 6'20"; 15) Simpson (GB) a 6'44"; 16) De Pra (It.) a 6'53"; 17) Pingeon (Fr.) a 7'59"; 18) Van Den Bosche (Bel.) a 8'3"; 19) Van Springel (Bel.) a 9'2"; 20) Gomez Del Moral (Sp.) a 9'26"; 40) Bitossi a 16'18".**

*AL TOUR DELL'AVVENIRE GIORNATA ITALIANA*

## Salgono Denti e Benfatto nella tappa vinta da Albonetti

***I due azzurri insidiano il primato del britannico Hill - L'avventurosa e dura corsa sulle montagne***

Alpe D'Huez, 6

A distanza di 24 ore, dopo il successo di Benfatto, gli azzurri si sono aggiudicati una tappa fra le più difficili, per la lunghezza, il caldo, le forature che hanno messo in difficoltà tutta la carovana, e per i continui attacchi. Il faentino Albonetti, dopo essere rimasto a lungo nelle prime posizioni, quando la corsa è entrata nella fase più difficile, si è dimostrato il più fresco per aver ben dosato le proprie energie e ha respinto tutti gli attacchi, portando i colori azzurri alla seconda vittoria di tappa. La frazione odierna è stata caratterizzata da una lunga fuga di quattro corridori fra i quali il polacco Demel, che si è trovato a portata di mano la maglia gialla. Il gruppo ha però reagito vivacemente.

La partenza da Privas avviene quando ancora l'aria è fresca. All'appello rispondono 77 corridori i quali percorrono i primi chilometri in gruppo. La tappa è fra le più lunghe del Tour ma polacchi e sovietici imprimono subito un'andatura sostenuta. Dopo km. 24 fuggono Demel e Belski ai quali si uniscono poco dopo il belga Furnière e l'inglese Durmin. Al chilometro 100 i quattro fuggitivi hanno un vantaggio sul gruppo di 5'10" e Demel è virtualmente Maglia gialla: nel gruppo i tentativi di evasione di spagnoli e francesi vengono neutralizzati.

Ai piedi del Colle della Grimone, il ritardo degli inseguitori è ridotto a 3'30". Lungo la salita si mette in evidenza lo spagnolo Gomez, mentre in testa Furnière si avvantaggia sui compagni di fuga di mezzo minuto e transita per primo sulla vetta (m. 1.318). Nella discesa lo spagnolo raggiunge i fuggitivi e, scattando ripetutamente, li distanzia: dopo 134 chilometri di corsa, egli ha 40" su Furnière, Belski, Demel e Durmin i quali vengono ripresi dal gruppo.

Gomez è intanto raggiunto dagli olandesi Wagtmans Steevens e Beugels, mentre la Maglia gialla Hill è in ritardo di un minuto. L'andatura è sempre sostenuta e al comando la situazione cambia continuamente. Dopo che Beugels è transitato in testa sul Colle di Ornon, il gruppo si ricompone praticamente compatto. I corridori affrontano l'ultimo tratto su una strada tortuosa e con il fondo sconnesso che provoca una lunga serie di forature. L'italiano Albonetti è fra i più fortunati e può attaccare nel finale, aggiudicandosi la tappa

Domani il Tour dell'Avvenire riposerà a Vars.

Ordine d'arrivo: 1) Albonetti (It.) che compie i 203 km. in 5.36'40", alla media di 36,267; 2) Denti (It.) 5.36'53"; 3) Canet (Sp.) s.t., 4) Dolman (Ol.) s.t.; 5) Benfatto (It.), Abt (Svizz.), Gomez (Sp.) 5.37'12"; 8) Beugels (Ol.) 5.37'21"; 9) Dalla Bona (It.), 10) Favaro (It.) 5.37'39"; 11) Urbanovitch (URSS) in ore 5.37'48"; 12) Tamanes (Sp.) in 5.37'52"; 13) Leitner (Germ.), in ore 5.37'54; 14) ex aequo: Hava (Cec.), Combet (Germ.), Bernard Guyot (Fr.), Van Espen (Bel.) Brunetti (It.), Erenozaga (Sp.), Ducasse (Fr.) 5.37'59"; 22) Hill (GB) s.t.

Classifica generale: 1) Hill (GB) 21.12'27"; 2) Dolman (Ol.) a 7"; 3) Beugels (Ol.) a 19"; 4) Denti (It.) a 37"; 5) Benfatto (It.) a 1'43"; 6) Steevens (Ol.) a 2'21"; 7) Urbanovitch (URSS) a 2'41"; 8) Van Espen (Bel.) a 2'56"; 9) Van Neste (Bel.) a 3'32"; 10) Perera (Sp.) a 3'48"; 11) Dalla Bona (It.) a 356"; 12) Gomez (Sp.) a 4'; 13) Leitner (Germ.) a 4'1"; 14) Troche (Germ.) a 4'8"; 15) Brunetti (It.) a 4'11"; 26) Favaro (It.) a 7'39"; 27) Guerra (It.) a 8'1"; 58) Albonetti (It.) a 28'24".

CAMPIONATI SOCIETARI

### Tre record regionali dei nuotatori triestini

Alla Piscina Bruno Bianchi si è disputata lunedì e martedì, la prima prova dei campionati societari assoluti maschili e femminili; folta partecipazione di atleti e solito duello serrato tra gli alabardati della U.S.T. e i tradizionali avversari dell'A.S. Edera. Diciassette le vittorie della Triestina (sette maschili e dieci femminili) e sei quelle dell'Edera (tre e tre) con risultati abbastanza soddisfacenti, anche tenuto conto che molti nuotatori e nuotatrici sono tuttora impegnati negli studi. Tre record regionali sono stati abbassati: quello della staffetta 4x100 mista juniores femminile da parte dell'Edera (Dapretto, Bianchi, Culot e Moradei, tempo 5'34"6), dei 200 farfalla ad opera della Mogorovich dell'U.S.T. (3'10"1) e quello della staffetta 4x100 s.l. maschile ancora per merito degli ederini (Morgera, Viola, Pangaro e Spangaro: tempo 3'58"4). Da segnalare anche la prestazione di Pangaro nei 100 s.l. (il suo tempo di 58"1 è tra i migliori nazionali), del giovane Fulvio Zetto nei 100 e 200 rana mentre sullo standard normale vanno indicate le prove di Del Campo e di Sergia Astolfi.

Sotto il profilo tecnico e spettacolare vogliamo ricordare infine la gara dei 200 rana maschili dove il vincitore Fulvio Zetto e Dario Zantedeschi (di quattro anni più anziano del primo) si sono battuti spalla a spalla suscitando l'entusiasmo dei presenti.

Sempre martedì si era svolta, in precedenza, la prima riunione per esordienti, maschili e femminili che ha visto anch'essa una nutrita schiera di promettenti giovani tra i quali ci piace segnalare il sempre più valido Mauro Astolfi, Giulio Delise e Sergio Irredento tra i maschi e Donatella Banfi, Tiziana Lavatich e Laura Roncelli tra le femmine.

**L. G.**

### Potasso e Galante premiati dalla Libertas

Dirigenti e atleti della sezione calcio della Libertas di Trieste si sono riuniti l'altra sera in un locale del centro per l'ormai tradizionale cena di fine stagione. Nel corso del convivio ha preso la parola il presidente della società biancoscudata Bernardini, per ringraziare tecnici, dirigenti e giocatori per i brillanti risultati conseguiti nel corso dell'annata agonistica. Bernardini ha quindi premiato l'allenatore della squadra allievi che ha conquistato il titolo provinciale. A Fausto Potasso è stata consegnata una artistica coppa in argento.

Ha preso quindi la parola il vicepresidente dott. Gentile per donare una medaglia d'oro a Vittorio Galante, raro esempio di attaccamento ai colori sociali, che da oltre venti anni svolge una apprezzata e continua attività in favore della Libertas.

SULLA MEDIA DISTANZA IL «CLOU» DI STASERA A MONTEBELLO

## ORDONEZ PRETENDE I FAVORI NEL PROMETTENTE PREMIO DELLE FRECCE

**Alcune novità: Belluno, Fuorilegge, Diorite e Brunetta - I «3 anni» sui 2100 m. con il rientrante Montepulgo - Valide le prove di contorno**

Una prova sulla media distanza, il Premio delle Frecce, è posto al centro del convegno di questa sera all'ippodromo di Montebello che si inizierà alle ore 20.45. Cinque i cavalli al via con la sola Lerica partente al primo nastro. La svelta ma disordinata figlia di Deruan pur nella vantaggiosa posizione non dovrebbe valere i migliori, sia per la distanza che non le è propizia, sia per il momento particolare che la vede troppo fallosa nelle fasi iniziali. Quindi la corsa dovrebbe risolversi fra i partenti al secondo nastro tra i quali si distingue l'ottimo Ordonez recente vincitore sul miglio.

L'allievo di Ugo Belladonna si avvierà con il numero più basso al suo nastro e pertanto si troverà in condizioni di superiorità rispetto a Vivaldo da Rio, Spriano e Rutenio quest'ultimo al rientro dopo un lungo periodo di inattività. Siamo fiduciosi in un percorso vittorioso di Ordonez e lo indichiamo favorito nei riguardi di Vivaldo da Rio e Spriano mentre Lerica soltanto in caso di avvio sollecito e sicuro potrà accampare qualche pretesa.

Ezio Bezzecchi, mattatore nelle recenti prove a Montebello, presenterà alcune novità al pubblico triestino. Il sauro Belluno, già visionato a «2 anni», ritornerà nel Premio degli Archi in una corsa dove non dovrebbe perdere, poi vedremo Fuorilegge, in procinto di passare alla Scuderia Rosalia, quindi Diorite una giumenta fattasi notare in maniera particolare sulle piste del meridione, e infine Brunetta una spigliata velocista.

Queste le novità poi ricorderemo ancora che le prove di contorno si presentano abbastanza interessanti. Nel Premio dei Cacciatori, Opi dovrà guardarsi da Wander, Cactus e dalla citata Diorite sui 2060 metri, Giacometti sul miglio dei Premio della Caccia dovrà fare attenzione a Napea e Finlay, Hit Ami e Iraniano assieme a Brunetta compongono la terna favorita del Premio della Diana e infine il rientrante Montepulgo va considerato la sorpresa nella prova dei «3 anni» dove buone possibilità sussistono per Willer, Anzara e l'incostante Augello.

**P. D. ARCHI.** A m. 1680: 1) Tergesteo (Susmei M.), 2) Amusette (Mazzuchini), 3) Bella del Piave (Granzotto); a m. 1700: 4) Picciotta (Candotti), 5) Belluno (Bezzecchi Ez.), 6) Far Pra (Bragaloni).

**P. D. BALESTRE.** A m. 1680: 1) Fuorilegge (Squecco), 2) Robbidar (Esposito N.); a m. 1700: 3) Bucasprint (Mascalchin F.), 4) Bizza (Piratti), 5) Civitella (Baraldi), 6) Torpani (Granzotto).

**P. D. CACCIATORI.** A m. 2060: 1) Cactus (Mazzuchini), 2) Opi (Belladonna), 3) Moruco (D'Agostino A.), 4) Valvoletta (Quadri), 5) Wander (Ceugna), 6) Diorite (Bezzecchi Ez.).

**P. D. CACCIA.** A m. 1660: 1) Sferza (D'Agostino A.), 2) Colosseo (Granzotto), 3) Gradese (Belladonna), 4) Giacometti (Piratti), 5) Finlay (Quadri), 6) Napea (Bragaloni).

**P. D. DIANA.** A m. 1680: 1) Binda (Mazzuchini), 2) Cerere (D'Agostino A.), 3) Blonda (Bragaloni), 4) Serbia (Baraldi), 5) Abamy (Candotti), 6) Brunetta (Bezzecchi Ez.), 7) Hit Ami (Quadri), 8) Iraniano (Belladonna).

**P. D. FRECCE.** A m. 2080: 1) Lerica (Quadri; a m. 2100: 2) Ordonez (Belladonna), 3) Vivaldo da Rio (Ceugna), 4) Spriano (Mescalchin F.), 5) Rutenio (Zeugna).

**P. D. DARDI.** A m. 2080: 1) Solindora (Tiego), 2) Plaustro (Zeugna); a m. 2100: 3) Chibon (Mescalchin F.), 4) Augello (Quadri), 5) Willer (Dus), 6) Montepulgo (Piratti), 7) Anzara (Belladonna).

**Ecco i nostri favoriti:**

**PREMIO DEGLI ARCHI:** Belluno, Picciotta, Amusette.
**PREMIO DELLE BALESTRE:** Fuorilegge, Civitella, Robbidar.
**PREMIO DEI CACCIATORI:** Opi, Diorite, Cactus.
**PREMIO DELLA CACCIA:** Giacometti, Napea, Finlay.
**PREMIO DELLA DIANA:** Hit Ami, Iraniano, Brunetta.
**PREMIO DELLE FRECCE:** Ordonez, Vivaldo da Rio, Spriano.
**PREMIO DEI DARDI:** Willer, Anzara, Montepulgo.

### In Germania nel 1974 i campionati di calcio

Londra, 6

La finale della Coppa del Mondo del 1974 si svolgerà in Germania occidentale. Lo ha annunciato ufficialmente il dott. Kaser, segretario della FIFA.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL QUADRO DEGLI INCONTRI PERIODICI FRA DIRIGENTI FRANCO-TEDESCHI

## DE GAULLE A BONN A FINE LUGLIO PER DISCUTERE I PROBLEMI COMUNI

**In particolare riferirà a Erhard sul viaggio a Mosca e tratterà della NATO**
**A Londra sono iniziati i colloqui fra i Primi Ministri Wilson e Pompidou**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Il generale De Gaulle si recherà a Bonn il 21 e 22 luglio. Questa visita avverrà nel quadro degli incontri periodici fra i dirigenti franco-tedeschi, previsti dal trattato di cooperazione firmato dai due paesi. Il Capo dello Stato francese sarà accompagnato da diversi collaboratori, e incontrerà il Cancelliere Erhard, con il quale avrà una serie di colloqui.

Queste conversazioni periodiche — che si svolgono due volte all'anno, — alternativamente a Parigi e a Bonn — hanno lo scopo di permettere ai due Governi di fare un giro d'orizzonte generale dei problemi internazionali, con particolare riferimento alle questioni d'interesse bilaterale. In occasione dei prossimi incontri di Bonn, il generale De Gaulle riferirà al Cancelliere Erhard l'esito dei colloqui politici che ha avuto con i dirigenti sovietici. Ma il problema che dominerà le conversazioni sarà senza dubbio quello della NATO, e in particolare la questione della permanenza delle truppe francesi di stanza in Germania.

La questione è già stata oggetto di una prima serie di incontri bilaterali che si sono svolti a Bonn. Essa è stata anche evocata oggi in sede di Consiglio dei Ministri, a Parigi. Il Governo si è riunito allo Eliseo, sotto la presidenza del generale De Gaulle. Al termine dei lavori il Ministro delle Informazioni Bourges ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. «Poichè il Governo federale ha espresso il desiderio che le truppe francesi rimangano in Germania — ha detto il portavoce — la Francia è pronta ad accontentare tale richiesta». Bourges ha aggiunto che i negoziati bilaterali franco-tedeschi riprenderanno a Bonn durante la seconda metà di luglio.

Per quanto riguarda le basi giuridiche che potrebbero giustificare il mantenimento di tali truppe sul territorio federale, Bourges ha ricordato l'esistenza di un certo numero di accordi, in particolare di uno stipulato nel 1954, che la Francia considera come «basi adeguate per la definizione di un futuro statuto delle sue forze in Germania». «Se saranno necessarie delle modifiche — ha tuttavia aggiunto il Ministro — la Francia non rifiuterà a priori di farle».

«La Francia — ha concluso Bourges — non lascerà dei militari in Germania contro il desiderio dei tedeschi. E' evidente che abbiamo in Germania dei diritti, diritti che hanno un fondamento storico, e non rifiuteremo, a priori, di esaminare le condizioni nelle quali le nostre truppe potranno partecipare alla difesa comune, sempre che il Governo francese desideri che esse debbano essere impegnate».

Per quanto riguarda la designazione da parte del Governo di Bonn di un delegato incaricato di assicurare il collegamento con le truppe francesi di stanza in Germania, Bourges ha detto che «non si tratta che una nomina tale da mettere in causa le convenzioni esistenti». Il Ministro ha anche precisato che il resto della nota francese consegnata a Bonn (in risposta alla nota tedesca del 30 giugno) ribadisce le posizioni già note del Governo francese.

Dal canto suo, il Ministro degli Esteri Couve De Murville ha presentato ai suoi colleghi un rapporto relativo alla situazione atlantica, dopo il ritiro della Francia, ritiro che è avvenuto il primo luglio. Erano le settimane che i problemi atlantici non venivano esaminati dal Governo di Parigi, data l'assenza del generale De Gaulle, che si trovava in viaggio ufficiale in Russia. Couve De Murville ha poi dichiarato che le trattative bilaterali franco-americane relative all'evacuazione delle basi in Francia non sono ancora «veramente iniziate», sebbene l'Esercito statunitense abbia già cominciato a sgombrare alcune basi, in particolare quella di Evreux, in Normandia.

Intanto i Primi Ministri britannico e francese Harold Wilson e Georges Pompidou hanno iniziato oggi i loro colloqui politici londinesi concordando di occuparsi per prima cosa di questioni nelle quali possono trovare facilmente l'intesa, cioè lo sviluppo delle relazioni Est-Ovest e la NATO. Essi si sono subito trovati d'accordo sulla utilità che l'Occidente cerchi l'intesa con l'URSS, ora che i governanti sovietici sembrano disposti a degli accomodamenti. Wilson e Pompidou hanno pure concordato nel constatare che la guerra nel Vietnam continua ad essere un serio ostacolo all'intesa Est-Ovest. Tuttavia la questione vietnamita è stata toccata solo di passata dai due Capi di Governo.

All'arrivo di Pompidou a Londra sia lui che Wilson avevano cercato con discorsi di circostanza di sgombrare i sospetti che ci sia della ruggine fra i due Governi, ingenerata dalla recente dichiarazione del segretario alla Difesa britannico Healey secondo cui De Gaulle «è un cattivo alleato». Pompidou ha dichiarato infatti che il mantenimento della pace e della libertà dipendono in gran misura dalle relazioni fra la Francia e la Granbreagna e dalla «volontà» comune di armonizzare la loro politica». Da parte sua, Wilson ha assicurato che il Governo britannico «non è in alcun modo animato da ostilità nei confronti della Francia».

U. R.

### WILSON PROSSIMAMENTE a Washington e a Mosca

Londra, 6

Il Primo Ministro inglese Harold Wilson si recherà a Mosca il 16 luglio prossimo per visitare la Fiera commerciale inglese e per conferire coi leaders sovietici. In precedenza, in giornata, era stato confermato anche il viaggio di Wilson di un giorno a Washington per conferire col Presidente Johnson il 29 luglio prossimo.

Wilson aveva intenzione di annunciare il viaggio a Mosca domani durante il dibattito ai Comuni ma la notizia è trapelata in qualche modo e il Primo Ministro ha fatto diramare un comunicato in risposta alla domanda di un giornalista. Lo annuncio dice che Wilson rimarrà a Mosca dal 16 al 18 luglio su invito del Primo Ministro Kossighin e che sarà ospite del Governo sovietico durante la sua permanenza. Secondo informatori Wilson dedicherà tutta la giornata di domenica 17 alla visita alla Fiera commerciale inglese ma dedicherà la giornata di lunedì a colloqui con Kossighin e gli altri leaders sulle questioni internazionali.

A quanto si è appreso il Governo inglese ha già provveduto ad informare quello americano della visita di Wilson il cui scopo appare chiaramente quello di intavolare colloqui sul Vietnam. In tal senso vi erano state pressioni all'interno del partito laburista in quanto alcuni elementi del partito al Governo desiderano che Wilson ritiri il pieno appoggio della politica americana nel Vietnam.

### FUCILATI NELL'URSS tre rapinatori assassini

Mosca, 6

Si apprende a Mosca che tre giovani sovietici sono stati fucilati da un plotone di esecuzione dopo essere stati riconosciuti colpevoli di rapina a mano armata e di assassinio di quattro autisti di taxi. Nonostante che le condanne a morte per questo genere di reati siano abbastanza frequenti nell'Unione Sovietica il fatto che i condannati siano tre giovani assume un particolare significato alla luce della campagna in atto nell'Unione Sovietica per la repressione dei giovani criminali.

Il giornale «Kazakistan Pravda» che dà l'annuncio, afferma che i tre giovani V. Zamirailov di 20 anni, Anatoli Grigorov di 19 e B. Yaufman di 18, avevano compiuto i loro crimini tra il novembre del 1965 e lo scorso aprile nella capitale del Kazakistan, Alma Ata. Una ragazza loro complice precisa il giornale, certa Golyakova Sumskaya, è stata condannata a tre anni di carcere. Il giornale aggiunge che i tre giovani criminali si sono impadroniti di un taxi dopo averne ucciso e rapinato l'autista ed hanno usato l'auto per portare a termine una serie di altri delitti analoghi. Il giornale «Kazakistan Pravda» fa ricadere la responsabilità delle azioni dei giovani sui loro parenti e sulla scarsa vigilanza da parte della polizia.

### TERREMOTO NEL NEPAL Oltre 150 le vittime

Katmandu, 6

Notizie da zone remote del Nepal indicano che non meno di 150 persone sono rimaste uccise e 5.200 case sono state distrutte il 29 giugno da un terremoto.

MASSICCIA MA INEFFICACE REAZIONE DI HANOI ALLE INCURSIONI

## NEUTRALIZZANO I MISSILI I BOMBARDIERI AMERICANI

**Un dispositivo segreto impedisce ai razzi russi dei nordvietnamiti di colpire i loro bersagli - Centrati altri due depositi di carburante**

Tokio, 6

Il Vietnam del Nord ha oggi reagito ai bombardamenti americani con il lancio di una trentina di missili terra-aria. Il comando americano ha precisato che tutti gli ordigni sono stati lanciati nella vallata del Fiume Rosso che si estende da 80 a 115 chilometri a Nord-Est di Hanoi e che nessuno degli aerei incursori è stato colpito. Il portavoce non ha fornito dettagli sulla tecnica utilizzata, ma si presume che sia stato messo a punto un nuovo sistema elettronico capace di neutralizzare i radar di guida dei missili «Sam» o di disturbare la trasmissione dei comandi inviati da terra ai missili. Inoltre sembra che i piloti abbiano messo a punto, giovandosi della passata esperienza, una tecnica di volo che rende particolarmente difficoltoso l'impiego efficace delle modernissime armi di costruzione sovietica.

Da quando i missili sono comparsi nel Vietnam del Nord i comunisti ne avrebbero lanciati circa 300, secondo un calcolo approssimativo del Comando americano, e solo 14 di essi avrebbero raggiunto il bersaglio. La reazione missilistica di Hanoi è la più violenta da quando la nuova arma è comparsa nel Vietnam del Nord. Fino ad ora in una sola giornata i lanci non avevano mai superato le 12 unità, mentre questa volta sono stati contati 26 o 28 missili.

La reazione ha colto di sorpresa i piloti statunitensi che non si aspettavano i «Sams» nella vallata del Fiume Rosso, ritenendo che le loro postazioni fossero tutte dislocate nei dintorni di Hanoi e di Haiphong. L'osservazione aerea aveva però rilevato che molte delle installazioni erano di tipo mobile o semimobile, in grado di essere montate in poche ore in piazzuole predisposte in anticipo e l'esame delle foto aeree scattate sul Vietnam del Nord aveva dimostrato l'esistenza di numerosi spiazzi adatti ai missili preparati un po' ovunque. Nonostante la sorpresa, però, i sistemi di difesa si sono rivelati tempestivi e completamente efficaci. Alcune squadriglie attaccate dai missili hanno avuto l'ordine di non proseguire per gli obiettivi loro assegnati e di attaccare le postazioni di lancio quattro delle quali hanno subito danni rilevanti la cui esatta entità non è tuttavia stato possibile rilevare immediatamente a causa del fumo sollevato dalle esplosioni.

Nelle altre azioni due depositi di carburante situati rispettivamente a 45 chilometri a Nord di Hanoi e a 53 chilometri a Nord-Est della capitale nordvietnamita sono stati attaccati dagli aerei americani che, nel giro delle ultime 24 ore, hanno compiuto complessivamente il numero - record di 106 missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord.

Nel campo terrestre, unità dell'esercito sudvietnamita in operazione nella regione delle risaie (90 chilometri a Sud-Ovest di Saigon) hanno ucciso nel corso di alcuni scontri 83 guerriglieri: le perdite governative sono state definite leggere. Altri 78 vietcong sono stati uccisi nella regione di Da Nang da unità di marines in servizio di rastrellamento nella zona della base americana. Il generale Victor Krulak, comandante dei «marines» per l'aera del Pacifico, ha dichiarato, oggi, a Danang nel corso di una conferenza stampa, che la battaglia per il riso del Vietnam meridionale rappresenta uno degli aspetti più critici della guerra; «Se, in qualche modo, miracolosamente, si bloccassero i rifornimenti di riso ai guerriglieri Vietcong, essi avrebbero grandi difficoltà a continuare la guerra». A Vientiane, fonti militari attendibili hanno riferito che il flusso di rifornimenti al Vietcong è considerevolmente diminuito in seguito ai danni provocati dalle piogge monsoniche alle massicciate delle linee ferroviarie.

D'altro canto, alcuni funzionari americani hanno rivelato oggi che due missili terra-aria «Hawk» si sono misteriosamente innalzati sul cielo dell'aeroporto di Danang, ma che sono stati prontamente distrutti dal centro di controllo a terra mediante un radiocomando. Un portavoce americano ha rilevato che non si ha notizia di danni provocati dai due «Hawk» e che è in corso un'inchiesta per stabilire come sia avvenuto che i due missili siano stati lanciati. Sembra probabile — secondo il portavoce — che un «guasto» nel sistema elettrico o in quello elettronico dei due missili sia all'origine dell'involontario lancio. Il portavoce ha sottolineato che non è stata esclusa l'eventualità di un errore per cui qualcuno potrebbe aver premuto il pulsante sbagliato. Il portavoce ha d'altra parte negato le notizie secondo le quali i missili sarebbero stati lanciati quando un aereo non identificato è stato scorto sul cielo della base.

Infine diecine di piloti americani catturati dal Vietnam del Nord sono stati fatti sfilare oggi per le vie di Hanoi fra le grida ostili di diecine di migliaia di cittadini. L'agenzia del Vietnam ha comunicato che i prigionieri di guerra sono stati portati in un comando sotto scorta, per essere interrogati. Uno o due piloti — ha aggiunto l'agenzia — hanno cercato di assumere un'aria arrogante, ma di fronte al risentimento della popolazione tutti hanno marciato a testa bassa, pallidi e impauriti. In varii punti, persone adirate si sono fatte avanti per gridare «abbasso gli aggressori USA», «morte ai pirati dell'aria americani», «yankee go home» e frasi del genere. Fra i piloti — ha aggiunto l'agenzia — si trovano quelli che avevano commesso «il delitto imperdonabile di bombardare e mitragliare zone popolate, e centri d'interesse economico e di pubblica utilità».

UN ALTRO BRILLANTE SUCCESSO OTTENUTO DALLA TECNICA SPAZIALE AMERICANA

## «RISUSCITATO» IL SURVEYOR DALLA GELIDA NOTTE LUNARE

**Insperatamente dopo due settimane la sonda ha risposto ai richiami da Terra: ora potrà fornire preziose informazioni - Sono riuscite in pieno anche le ultime fasi dell'esperimento «Saturno»**

Washington, 6

*Gli scienziati americani, dopo alcuni giorni di tentativi, sono riusciti oggi a ristabilire i contatti con il «Surveyor», la sonda lunare che inviò a terra migliaia di immagini della superficie della Luna. I contatti con il «Surveyor» erano rimasti interrotti per due settimane durante le quali s'è verificata la rigida notte lunare e la temperatura è scesa ad oltre 180 gradi centigradi sotto zero. Gli esperti spaziali americani avevano temuto che il lungo periodo di freddo eccezionale avrebbe compromesso definitivamente il buon funzionamento delle batterie elettriche che consentono i collegamenti radio con la Terra. Il primo contatto radio è stato effettuato stamane alle 11, ora italiana, da una stazione ricevente dell'Australia, quindi è stato possibile agli esperti della base americana di Pasadena, in California, di stabilire un efficace contatto con il «Surveyor».*

*Le prime informazioni scientifiche che la sonda lunare invierà di nuovo a terra saranno relative al funzionamento stesso delle delicate apparecchiature di bordo. Gli scienziati americani intendono poi conoscere tutti i dettagli possibili relativi alle condizioni atmosferiche ed alla temperatura della Luna. Infine, se sarà riattivato il funzionamento della telecamera istallata sulla sonda lunare, il «Surveyor» potrà inviare a terra tutta una nuova serie di immagini della superficie del nostro satellite naturale. Gli esperti americani di Pasadena ritengono che la ripresa del funzionamento del «Surveyor» sia dovuta alla efficienza delle batterie che si ricaricano con la trasformazione del calore del Sole in energia.*

*Intanto l'euforia regna a Cape Kennedy dopo il successo del «Saturno 1»; il secondo stadio del gigantesco razzo è entrato in orbita, il «test» predisposto dai tecnici ha dimostrato che il veicolo può riaccendere il motore nello spazio dopo averlo fermato, e spedire così verso la Luna le cosmonavi triposto della serie «Apollo». In altri termini gli Stati Uniti hanno compiuto un grande passo avanti nel programma di invio in orbita di un'«Apollo» con tre cosmonauti nel novembre di quest'anno.*

*Il «laboratorio volante», ossia il secondo stadio del razzo (questo stadio non ha un nome ma una sigla, «S4B») è lungo ventisette metri, ed è stato portato in orbita da un «booster» Saturno 1 alle 16.53 di ieri( ora estiva italiana). Cinque ore dopo la partenza dal «porto lunare» di Cape Kennedy aveva superato brillantemente la prova in programma, dimostrando per via strumentale di essere in grado di riaccendere il motore. Una riaccensione simulata ma che, hanno detto gli strumenti, sicuramente avrebbe luogo senza inconvenienti. Sono state dunque padroneggiate dagli americani le difficoltà relative al carburante.*

*Il satellite, del peso di 29 tonnellate, continua a girare attorno alla Terra, e dovrebbe proseguire il volo per quattro giorni disintegrandosi poi nell'atmosfera. Il razzo che lo ha spedito in orbita è il più potente che gli Stati Uniti abbiano mai realizzato, e il carico utile messo in volo orbitale supera ogni precedente sia americano che sovietico.*

*Il terzo stadio del «Saturno 5», il razzo dalle immani proporzioni e dalla tremenda potenza che porterà gli astronauti americani sulla Luna, è già stato collaudato e non sarà necessaria alcuna modifica per la grande impresa, è insomma «go», come si dice in gergo cosmonautico. Il problema principale è rappresentato dal secondo stadio, quello dell'orbita «di parcheggio»; il test di ieri sembra averlo praticamente risolto. Una terza prova del «Saturno 1» (già denominato «1B», poi la NASA ha semplificato la sigla) è in programma per agosto: in quella occasione sarà inviata in orbita un'astronave «Apollo» con dotazione completa di strumenti ma senza equipaggio.*

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hanoi — Questa foto diffusa dal Nord Vietnam mostra una delle vittime dei bombardamenti

NOTTETEMPO ALLA PERIFERIA DI CASERTA

## Maresciallo di P.S. ucciso in un agguato

***Gli hanno sparato alla schiena con una pistola Il cadavere rinvenuto ieri mattina in un campo***

Caserta, 6

Un maresciallo di Pubblica Sicurezza, Alfonso Argenio di 56 anni, di San Giorgio del Sannio (Benevento), è stato ucciso la notte scorsa in un agguato che gli è stato teso alla periferia di Caserta, in località «Baraccone».

Ferito alla schiena con un colpo di pistola, il sottufficiale è morto senza aver potuto ricevere alcun soccorso. Il cadavere dell'Argenio è stato rinvenuto stamani da alcuni contadini: giaceva bocconi col volto nella polvere. Poco distante dal luogo del delitto sull'Appia Antica, vi è uno spiazzo dov'è in costruzione una stazione di servizio. Nelle tasche della vittima non è stato trovato il portafogli.

Secondo gli inquirenti ciò potrebbe far pensare che la rapina sia stata movente del delitto. Si tratta soltanto di un'ipotesi perchè il dott. Achille Bergamo, che dirige le indagini, non ha potuto ancora ricostruire tutte le fasi del crimine.

Nell'obitorio di Caserta il cadavere è stato sottoposto ad autopsia. E' stato accertato che il maresciallo è stato ucciso poco dopo la mezzanotte con un colpo di pistola cal. 7,65. Non è da escludere che l'Argenio, attualmente in ferie, rincasasse quando è stato colpito alle spalle dall'aggressore, forse appostato dietro l'autostazione in costruzione.

I contadini che hanno trovato il maresciallo di Pubblica sicurezza morto, hanno creduto che egli fosse stato investito da un'auto, poi trasportati lontano dalla strada e là abbandonato. Perciò essi hanno avvertito la Polizia stradale. Poco dopo sono giunti sul posto, al comando del cap. Trombetta, alcuni agenti. All'ufficiale però, è apparso subito chiaro che non si trattava di incidente: egli aveva notato infatti che la giacca del maresciallo presentava un foro nel dorso. Sono stati quindi avvertiti gli agenti della Squadra mobile che sono giunti sul posto col Pretore dott. Matera.

Nel corso del sopralluogo sono state rilevate sul campo di Casarsa tracce di sangue per circa 150 metri.

Il maresciallo Argenio, che era celibe, era solito passeggiare ogni sera con gli allievi della scuola di P.S. per le strade di Caserta. Dopo le ore di servizio in caserma, il sottufficiale indossava sempre l'abito civile. Anche ieri sera egli non era in divisa. Sono stati interrogati alcuni suoi amici, ma nessun elemento valido per l'identificazione del responsabile dell'omicidio è stato sino ad ora fornito.

### Condannato all'ergastolo un ex medico nazista

Berlino, 6

L'agenzia d'informazioni di Berlino Ovest «Iwe» ha annunciato che un ex medico del campo di concentramento nazista di Neuengamme, il dott. Kurt Kreismeyer, è stato condannato all'ergastolo dal Tribunale di Magdeburgo

IL PENTAGONO SI E' DECISO DI ACCELERARE I TEMPI

## TRA BREVE OPERATIVI «FANTI A PROPULSIONE»

**Con speciali cinture munite di un motore a getto potranno effettuare «salti» fino a 15 chilometri**

Washington, 6

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha disposto il completamento a ritmo rapido del programma per la messa a punto di cinture a getto con cui i fanti di reparti d'assalto potrebbero, mediante propulsione individuale, volare fino a portarsi alle spalle delle linee nemiche, oppure scavalcare le difese costiere in un'operazione di sbarco, o infine accerchiare una formazione di guerriglia.

La cintura in fase di realizzazione è simile, in apparenza, a quella che è stata sperimentata circa 2500 volte, anche dinanzi ai visitatori della Fiera mondiale di New York. La differenza consiste nella durata del volo: con la vecchia cintura si possono fare soltanto grandi balzi di 20 secondi, con la nuova si può volare fino a 15 chilometri di distanza ad una velocità di 90 chilometri all'ora. Secondo i progetti del Pentagono, i fanti a propulsione individuale spiccherebbero il volo da aerei, come paracadutisti. In formazione, si dirigerebbero verso il punto prescelto per l'atterraggio e l'azione. Il progetto in corso di esecuzione prevede la messa a punto di un numero limitato di cinture. Il Pentagono non pensa di costituire un esercito di «aerofanti», ma soltanto alcuni reparti che potrebbero avere un ruolo chiave in determinate fasi di un'operazione. Nell'arte militare ci si avvicinerebbe alla fantascienza, quale viene impersonata sui teleschermi americani da eroi come Superman e Batman.

Nel progetto sono stati investiti per il momento due milioni di dollari. La cintura avrebbe un peso di circa 70 chili, compreso il serbatoio che conterrebbe 40 litri di cherosene. La cintura fascerebbe il fante dalla vita in giù, mentre le bocchette propulsive, rivolte verso il basso, sarebbero poste all'altezza delle ascelle.

ENERGICA INDAGINE GOVERNATIVA CHIESTA DA UN SENATORE

## Semina rivolte in Messico un gruppo di diplomatici céchi

Nello Stato di Durango hanno sobillato i coltivatori di tabacco e indotto gli studenti a impadronirsi di una miniera - Anche i russi della partita?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 6

Spira aria di burrasca nei confronti dei diplomatici cecoslovacchi in Messico. Alfonso Guerra, senatore dello Stato di Nayarit sulla costa del Pacifico e già Ambasciatore in Germania, ha chiesto una investigazione governativa, accusando l'addetto commerciale dell'Ambasciata ceca, Emil Hradecky, di fare opera di agitazione fra i coltivatori di tabacco e fra gli studenti dello Stato di Durango, che si sono impadroniti di una grande miniera di ferro e minacciano di farla saltare in aria. La richiesta di Guerra — che, notano gli osservatori, potrebbe portare all'espulsione del diplomatico per attività sovversiva — fa seguito alle proteste del «Muro», organizzazione nazionale di studenti di destra. Il movimento universitario ha chiesto che sia dichiarato persona non grata lo stesso Ambasciatore di Cecoslovacchia a Messico, Karel Hanus.

L'Ambasciata ceca ha già preso posizione negando tutte le accuse, e affermando che i suoi funzionari si sono recati nello Stato di Nayarit solo per svolgere una regolarissima operazione di acquisto di tabacco. Dice inoltre l'Ambasciata che il Governatore dello Stato di Durango Enrique Dupre Ceniceros ha chiesto ai tecnici cecoslovacchi di studiare la possibilità di installare nel territorio una fonderia; per questo vi si era recato il personale d'Ambasciata; poi il Governatore ha fatto sapere di non essere più interessato al progetto.

Nel Durango la situazione è oggi assai tesa; gli studenti che occupano la miniera già da un mese, e che appartengono a organizzazioni di sinistra, chiedono che un'acciaieria di Monterrey costruisca una fonderia nello Stato, accusano Dupre Ceniceros di «indifferenza» dinanzi al problema minerario dello Stato e dicono che se non saranno accontentati faranno saltare in aria la miniera. Il sen. Guerra sostiene che i cecoslovacchi svolgono attività di agitazione in conformità con le direttive del congresso tricontinentale dell'Avana, che raggruppò tempo fa esponenti «di liberazione» e di agitazione asiatici, africani e latino-americani. L'Ambasciata ceca smentisce anche quest'affermazione. Sempre secondo il senatore dello Stato di Nayarit non solo i cecoslovacchi, ma anche i sovietici stanno agitando gli animi nel Messico.

Ha detto Alfonso Guerra ai colleghi del Senato federale che poco dopo l'arrivo di un mercantile sovietico nel porto di Mazatlan, sulla costa del Pacifico, cominciarono a comparire lungo tutta la costa opuscoli, libri e volantini di propaganda comunista. «Il motivo ricorrente nella letteratura propagandistica» ha detto il parlamentare «era quello della rivolta contro il «capitalismo imperialista».

L'Ambasciata cecoslovacca dice di avere comperato il tabacco al prezzo internazionale «perchè non era al corrente del prezzo locale, che è meno della metà». Alfonso Guerra dice che i cechi hanno comprato 200 tonnellate su un raccolto totale di oltre quarantamila e che lo pagarono tanto non perchè ignorassero le quotazioni interne, ma perchè «volevano seminare agitazione e malcontento fra i coltivatori, inducendoli a protestare e a chiedere prezzi più elevati di quelli correnti».

U. P. I.

† Ieri, munito dei conforti religiosi, si è spento improvvisamente il

CAV.
**Luigi Callin**
Procuratore del Banco di Roma a riposo

Ne danno il ferale annuncio la moglie OLIMPIA, la figlia GRAZIA con il marito cap. ANGELO MUSCO, i nipotini PATRIZIA e FEDERICO, la mamma, il fratello CARLO con la moglie IRMA, la sorella RINA ved. FERRAUTO, la sorella BIANCA con il marito FERRUCCIO MARTINI, i nipoti FEDERICO, CARLO con la moglie NIDIA, MIRANDA con il marito dott. FABIO MATUSSI e MARILU'.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 luglio si è spento serenamente all'età di 87 anni

**Orlando Casson**
pensionato MM.GG.

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, il genero, gli adorati nipoti e i parenti tutti che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. C. Micalesco nonchè ai sigg. Medici e al personale tutto della III e V Medica degli Ospedali Riuniti per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al doloroso lutto le famiglie MOSETTI, PURINI, MERZECH, FIORE, ROBERTI e l'affezionata STEFANIA.

† Il 5 luglio si spense dopo molte sofferenze

**Maria Querinuzzi nata Rijavec**

Addolorati ne danno l'annuncio il marito, le sorelle, il fratello e la figlioccia NEVA anche a nome degli altri parenti.

Un grazie per le cure prestate ai medici prof. Tagliaferro, prof. Camerini, dott. Bonini e al personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volere dell'Estinta, non fiori, ma opere di bene e una prece

† E' mancato improvvisamente il 6 luglio all'affetto dei suoi cari

**Alberto Bovo**

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli NIVES, TULLIO e FABIO, il genero, le nuore, la sorella LIDIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 luglio è mancata ai suoi cari

**Angela ved. Bortolotti**

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio i figli ELVIRA e FABIO con la moglie GRAZIA e la nipotina ELENA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato improvvisamente

**Giovanni (Nini) Maggi**
Pensionato ITALSIDER

lasciando nel dolore la desolata moglie NINA, la sorella, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 luglio, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara

**Rosaria Valenza**

Con grande dolore lo annunciano il fratello Padre ANTONIO e la sorella ENZA a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Maria ved. Jess**

è spirata il 6 luglio lasciando nel dolore le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 luglio alle ore 17 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Eugenio Donati**

si è spento ieri lasciando nel dolore le sue care GIANNA e NADIA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro e buon

**Antonio Damiani**

Lo ricorda l'inconsolabile moglie ADALGISA a quanti Lo conobbero e stimarono.

Una Messa verrà celebrata nella Chiesa di via del Ronco oggi alle ore 19.

Nel V anniversario della scomparsa di

**Bruno Spangaro**

lo ricordano la moglie, i figli e i parenti tutti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - V.le S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

## A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

**DONNA** pulizia offresi solo pomeriggio 3 ore, escluso famiglia, solo se persona sola. Telefonare dopo le ore 14 tel. 815352. 28371 A

**OFFRESI** prestaservizi ore 8-13 e 8-15, tel. 724368. 28487 A

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

**A.A.A. CERCASI** cuoca guardarobiera e cameriere autista provetti e referenziati per famiglia residente Lago Garda. Ottimo trattamento e stipendio. Scrivere-telefonare o presentarsi Cometti, Viale Marconi 52/A Venezia Lido telefono 60168. 6120 B

**CERCASI** persona disposta occuparsi bimbo 1 anno tutti i pomeriggi dal 11-7 al 15-8. Telefonare 68862. 29116 B

**CERCASI** prestaservizi ore 8-13 e 8-15 presentarsi Valusso - via Gatteri 10, I piano. 28487 B

**CONIUGI** media età, soli, cercansi per custodia stabile via Montfort. Offerte Cassetta 28319 B, SPI.

**DOMESTICA** luglio-agosto per soggiorno casa montagna cercasi. Telefonare 69482 ore 14-17. 28431 B

**FAMIGLIA** americana cerca signora/ina referenziata indipendente per sorveglianza, accompagnare bambini al bagno, lavori leggeri, pernottamento in casa quando necessario; richiedesi buon italiano. Scrivere dettagliando e dare numero telefono per appuntamento. Cassetta 28133 B, SPI.

**TUTTOFARE** stabile referenziata eventualmente coniugi per persona sola ottima retribuzione cercasi. Tel. 90722. 28071 B

## C Richieste d'impiego L. 20

**AUTISTA** pratico disposto viaggi lunghi offresi. Indirizzo SPI. 28085 C

**CORRISPONDENTE** italiano tedesco giovane offresi anche mezza giornata a ditta; miti pretese. Indirizzo SPI. 28085 C

**GEOMETRA** giovane, esperienza cantiere edile, computi metrici, liquidazioni, offresi a impresa. Cassetta 28391 C, SPI

**SIGNORINA** americana ottima educazione offresi come governante distinta famiglia ital'ana. Scrivere Ann Loue, Hotel Excelsior, Monfalcone. 618 C

**SIGNORINA** 21.enne primo impiego corrispondente inglese francese conoscenza stenografia dattilografia offresi. Cassetta n. 28341 C, SPI.

**SIGNORINA** 22enne perfetta conoscenza inglese pratica ufficio già occupata presso compagnia assicuratrice Liverpool attualmente impiegata presso base USAF cerca impiego Trieste. Telefonare 65972. 29098 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

**A.A.A.A.A.A. SGOMBERO** soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili, tel. 50995, ore 13-15. 28513 CC

**A.A.A. PITTORE** veramente capace. Tel. 28233 dalle 12 alle 14 feriali. 28185 CC

**A. PARCHETTISTI,** riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

**A. PITTORE** decoratore esegue appartamenti bar ecc. camere gesso 9000 tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 28542 CC

**A PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi via Crispi 11, portineria. 28455 CC

**A. RIPARAZIONI** protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

**ANTILOPE** - renna - camoscio pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 28383 CC

**CALLISTA** diplomato riceve v. Mazzini 53 angolo piazza Goldoni, telef 77705. 27985 CC

**PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 28866 CC

**PITTORE** decoratore esegue stanze gesso 10 000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 28443 CC

**POLTRONE,** divani, in stoffa e pelle, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 28383 CC

**RADIORIPARAZIONI** televisori, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19 tel. 68431. 28141 CC

**RADIOTELEVISIONE** telefono 725233 Riparazioni impianti antenne massima garanzia interventi immediati. 49572 CC

**RADIOTELEVISIONE** tel. 725233 riparazioni impianti antenne, interventi immediati. massima garanzia 29170 CC

## D Offerte d'impiego L. 40

**AIUTO** commessa per tintoria cercasi; presentarsi dopo le 11 via M. D'Azeglio 11, tintoria. 28261 D






Il suo BRIO nasce dal SOLE e dall'UVA: ecco la garanzia della sua genuinità ed il segreto del suo costante successo.

si beve ghiacciato

...Una fresca carica di BRIO!


**AMBOSESSI** cercansi Trieste Gorizia Monfalcone, ottimo trattamento. UCA, Filzi 10. 28401 D

**AMBOSESSI** concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere Idam - Via Guanella 11/4 Milano. 6093 D

**APPRENDISTA** banconiera - e 15-18, festivi liberi, cercasi. Telef. 31551. 28447 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi negozio caffè. Cassetta 51325 D, SPI.

**A MONFALCONE Ristorante «Alla Carlina» cerca un cameriere. Telefonare subito 73550.** 619 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Salone Nerina, Soncini 85, tel. 815256. 28333 D

**APPRENDISTA** ragazza cercasi. Casa del Disco, Mazzini 37. 28724 D

**APPRENDISTA** pratica cercasi. Pelletterie Bruna, via Mazzini 38. 28377 D

**APPRENDISTA** per torrefazione cercasi. Telefonare 24028. 29142 D

**APPRENDISTA** 15-17 anni cerca Pulisecco Mery, tel. 77383. 28459 D

**APPRENDISTA** commessa 14 - 15 anni presentarsi foto Pozzar, via delle Torri 2, mattina. 28479 D

**APPRENDISTA** 15.enne cercasi. Pelletterie Bruna, via Mazzini 38. 28377 D

**BUFFET** Marascutti Battisti 2 cerca banconiera. 28345 D

**BANCONIERA** giovane capace cerca bar zona centro. Telefon. 31551 ore 11. 28447 D

**BUFFETTISTA** capace cercasi; buona retribuzione; presentarsi via Crispi 42, Valentinis. 28207 D

**CANTANTI,** cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6075 D

**CERCANSI** due venditori ambosessi cultura scuola media superiore per lavoro stabile e dignitoso. Richiedesi conoscenza sloveno. Offerte Cassetta n. 28505 D SPI.

**CERCASI** elemento giovane provvisto automezzo, ottima possibilità guadagno presentarsi ore 15.30 via Ginnastica 15, I piano. 28505 D

**CERCASI** ragazzo negozio, referenziato, scrivere Cassetta n. 28481 D, SPI.

**CERCASI** apprendista commessa per panificio; riposo domenicale. Piazza San Francesco 7. 28259 D

**CERCASI** apprendista commessa diploma scuole medie o studentessa conoscenza lingua slovena. Tel. 68620. 29046 D

**CERCASI** apprendista parrucchiera. Salone Luciana, via Piccardi 59, tel. 95993. 28810 D

**CERCASI** ragazza 15-16 anni praticante ufficio, conoscenza dattilografia. Cassetta 28339 D, SPI.

**CERCASI** ragazzo 16-18 anni pratico meccanica per stazione servizio FINA. F. Severo 2/3. 28337 D

**CERCHIAMO** 3 elementi esperti vendita possibilità guadagno immediato telefonare 9-12.30 al 734324 28505 D

**CINEMATOGRAFIA** realizzazione film «Destini sul quadrato» cerchiamo volti nuovi. Unofilm Lido Roma. 6061 D

**CONTABILE** di concetto pratico disposto trasferirsi Udine cerca seria industria udinese. Offerta con curriculum vitae Cassetta 29154 D, SPI.

**COMMESSE,** aiuto commesse, apprendiste, bella presenza, per negozio abbigliamento cercansi. Cassetta 28457 D, SPI.

**FATTORINO** patente B pratico giovane militesente per consegna medicinali lavoro stabile cercasi telefonare 24469 ore 12.30-13. 28485 D

**GEOMETRA** possibilmente topografo e diplomato preferibilmente Liceo scientifico quale calcolatore cercasi. Curriculum Cassetta 29094 D, SPI.

**IMPORTANTE** Società milanese, dovendo completare quadri per lavoro esterno, assume prontamente per Gorizia, se ben referenziati, ambosessi ventiduequarantenni. Offresi possibilità carriera alti guadagni. Tel. 3805 Gorizia. 999 D

**IMPORTANTE industria Friuli-Venezia Giulia assume tecnico fonderia acciaio. Scrivere Cassetta 6119 D, SPI Trieste.**

**IMPORTANTE società navigazione cerca infermiere professionali donne massimo trentacinquenni munite libretto navigazione per imbarco navi passeggeri di linea. Scrivere dettagliando Cassetta 49 M - SPI Genova.** 6117 D

**LOCALE** ditta ramo commercio cerca perfetta dattilografa conoscenza sloveno preferibilmente serbo-croato. Cassetta n. 28309 D SPI.

**MEZZA** lavorante posto stabile cercasi, paga 8.000. Telefonare 96711. 28243 D

**MEZZALAVORANTE** apprendista parrucchiera cerca salone Chérie, via dell'Agro 6/3. Tel. 90432. 28213 D

**OPERAI** - apprendisti tappezzieri cerca primaria Ditta Lazzari. Cassa Risparmio 9 - Tel. 24895. 28433 D

**PARRUCCHIERA** lavorante e mezzalavorante capaci cercansi. Telefonare 31494. 28365 D

**RAGAZZO-A** giovane apprendista anche primo impiego cercasi prontamente tel. 94247. 28445 D

**SIGNORINE** per servizio di sala e ai piani cerca ente triestino per proprio soggiorno montano. Assunzione immediata. Telefonare 35798. 10 D

**STENODATTILOGRAFA** per negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 28457 D, SPI.

**TORNITORE** e meccanico da banco possibilmente patente C cercansi. Referenze dettagliate precisando età. Cassetta 28355 D SPI.

## F Off. cam. e pens. L. 40

**A.A. MOBILIATA** centrale affittasi anche brevi soggiorni, Telefonare 35269. 28423 F

**A. CENTRALE** uno-due letti elegante acqua corrente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 38369. 28397 F

**AFFITTANSI** camere matrimoniali uso cucina; altre singole Agenzia Rosa Torrebianca 41. 28499 F

**AFFITTASI** stanza ammobiliata fabbricato recentissimo acqua corrente bagno. Telef. 43298. 29044 F

**AFFITTASI** stanza ammobiliata centrale. Tel. 27614. 28369 F

**CAMERA** 2 letti altra una persona affittasi Gatteri 23 porta 18. 28453 F

**CAMERETTA** mobiliata centrale affittasi donna. Piazza Rosario 4, II sinistra. 28449 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10, I, Viggiano. 28463 F

**STANZE** bellissime; appartamentino presso assente 12.000. Palma, Goldoni 9, primo. 28385 F

## G Istruzione L. 40

**A.A. ISTITUTO** Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Lezioni singole, collettive, qualsiasi materia per preparazione esami medie inferiori, superiori. A Monfalcone, via Boito 10. 27791 G

**A. ESAMI** riparazione, corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35798. 2417 G

**A ESAMI** riparazione: insegnamento individuale assistenza accurata, giornaliera. Telefonare 55626. 28263 G

**ALLA BERLITZ** School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, italiano, russo, traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

**ESAMI** matematica, italiano, tedesco, inglese, scienze, insegnante esperto. Giulia 26. 29032 G

**STUDENTE** impartisce lezioni inglese medie inferiori. Telef. 68125. 28427 G

**TEDESCO** diplomata propria madrelingua insegna signora con lunga esperienza. Tel. 49487 (ore dei pasti). 28117 G

## H Oggetti smarriti L. 40

**SMARRITO** canarino via della Guardia. Compenso al rinvenitore. Telefonare 47350. 6890 H

## I Off. appart e bott. L. 40

**A.A.A.A.A.A. ALVIANO,** cucina, 2 stanze saloncino; CANCELLIERI 3 stanze, semiammobiliato. CASTAGNETO panoramicissimo soggiorno, stanza, bagno, poggiolo, cantina. DIAZ 4 stanze, riscaldamento nafta. GOLDONI 3 stanze anche uso ufficio. SETTEFONTANE attico, stanza, soggiorno ammobiliato. SANSOVINO stanza, stanzetta, soggiorno salone. ALVIANO cucina due stanze primingresso affittansi. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 225 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS MOBILIATO CASA NUOVA posizione centrale. AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS CENTRALISSIMO casa nuova, adatto professionista, 3 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore. AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS BELLISSIMO PRIMO INGRESSO SIGNORILE 2 stanze, soggiorno, pranzo, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, cantina, autorimessa, poggioli balconata. AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS CENTRALE 2 stanze, cucina, wc, cantina. AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS CENTRALE 2 stanze, stanzetta, cucina, wc. AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS CENTRALE 1 stanza, stanzetta, cucina, wc. AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

**A.A.A.A.X. AFFITTASI** DOMUS LOCALI D'AFFARI E UFFICI CENTRALISSIMI adatti qualsiasi attività, rappresentanze, depositi, professionisti. AFFITTASI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 35 I

**A.A. R. SANZIO** appartamento 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts. IPPODROMO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 28357 I

**A. AGEP** Crispi 14 affitta: Valmaura 3 stanze, cucina, centralnafta, 39.000; Rossetti 3 stanze, stanzetta, soggiorno, centralnafta, 50.000; Ufficio Viale 3 stanze, centralnafta 37.500; Pindemonte mobiliato, stanza, cucinetta, bagno, centralnafta 30.000. 28409 I

**AICA.** Affitto appartamento paraggi Cologna camera cameretta cucina centralnafta ascensore 35.000. AICA, Canalpiccolo 2, tel. 37703. 28469 I

**ALLOGGIO** stanza e cucina affittasi via Rittmeyer. Telefonare 29159. 28325 I

**APPARTAMENTI** centrali tutti comforts affittiamo decorrenza primo agosto Agenzia Rosa Torrebianca 41. 28499 I

**APPARTAMENTI** modesti 1, 4 stanze da 6.000, 13.000, 14.500, 22.000 affittansi con piccole spese; altri 1 - 9 stanze, attici, zone diverse, ogni cmoforts, da 32 mila in poi; diversi mobiliati bene, grande scelta, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 28507 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato centralissimo signorile 85.000; altro vuoto 75.000. Telefon. 23182. 28998 I

**APPARTAMENTO** camera, cucina gabinetto 12.000 poche spese affittasi amministrazione via Crispi 9. 28405 I

**APPARTAMENTO** Revoltella, 2 stanze, stanzino cucina, wc, 16 mila affitta Immobiliare Lorenza tel. 734257. 28421 I

**APPARTAMENTO** S. Luigi, 1 stanza, soggiorno cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 28.000 Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 28421 I

**APPARTAMENTO** via UDINE: salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, affitta 30.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28367 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze, stanzino, cucina, piano V, via Montfort. affittasi. Telefonare 29159. 28329 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze, stanzino, cucina, via Boccaccio affittasi prontamente. Telefonare 29159. 28323 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze, stanzetta, cucina, via Madonna del Mare affittasi 1.o ottobre. Amministrazione Stabili Klauer, Imbriani 6. 28321 I

**APPARTAMENTO** 6 stanze, stanzetta servitù, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta Corso Italia, affittasi 1.o ottobre. Amministrazione Klauer, Imbriani 6. 28327 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato, moderno, matrimoniale, salotto, cucinino, terrazza, ascensore, centrale, affittasi. Telef. 38638. 28349 I

**APPARTAMENTO** paraggi GHEGA: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento nafta, ascensore, rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28367 I

**APPARTAMENTO** paraggi VIALE: 3 stanze, cucina, gabinetto, verandina, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28241 I

**APPARTAMENTINO** camera cameretta cucina W.C. proprio 8000 mensili poche spese affittasi Agenzia Mazzini 47. 28489 I

**APPARTAMENTINO** monte Pantaleone, camera cucina gabinetto 15.000 affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 28501 I

**APPARTAMENTO** vuoto centro 3 stanze cucina bagno, ripostiglio affittasi piazza Benco 2 Agenzia autorizzata Amsterdam. 28477 I

**APPARTAMENTO** Vasari 2 camere camerino cucina doccia 20.000 mensili affittasi compensando spese Amministrazione Largo Barriera Vecchia, 11 angolo Pondares. 28491 I

**ATTICO** centrale primingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 28515 I

**CAMERA** con focolaio III piano 8.000 affittasi. «La Commerciale», Torrebianca 24. 28475 I

**CENTRALISSIMO,** 5 stanze, I piano, affittasi. Tel. 24014. 28379 I

**DUE** stanze con focolaio affittasi via Udine. Telefonare 29159. 28331 I

**LOCALE D'AFFARI** nuovo via Giulia altezza Giardino Pubblico affittasi. Tel. 44146 ore 13-15. 27949 I

**NUOVISSIMO** due stanze, soggiorno, accessori, vista mare soleggiato tranquillo graziosissimo affittasi. Tel. 52749 dalle 14. 28375 I

**S. GIOVANNI** appartamento tre stanze, soggiorno cucinino, bagno. poggiolo 32.000 affittasi. «La Commerciale» Torrebianca 24. 28475 I

**UFFICI** centralissimi nuovi una camera 15.000 2 camere 2 ripostigli 30.000, 5 camere 75.000. Telefonare 23182 28129 I

## L Rich. appart. bott. L. 40

**A.A. QUARTIERINO** modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli referenziati Amministrazione Stabili tel. 68656 Orologio 6. 28507 L

**AICA** - Cerco appartamento affittanza possibilmente nuovo 2, 3 stanze, telefonare 37703 284609 L


ing. ZINI
Condominio duemila
ing. ZINI


**APPARTAMENTI** 3, 5 stanze o villa con giardino cercansi in affittanza subito per distintissimo professionista. Amministrazione Stabili tel. 68-656 Orologio 6. 28507 L

**APPARTAMENTINO** 1-2 stanze possibilmente centrale cerca urgentemente affittanza sola, telefonare 61309. 28501 L

**APPARTAMENTO** anche periferico signora sola pensionata italo-americana cerca affitto. Telefonare 33866. 28477 L

**SIGNORA** referenziata cerca affitto appartamentino. Pregasi trattative dirette. Cassetta n. 28287 L SPI.

## M Vendite d'occasione L. 50

**MACCHINA** Singer prezzo occasione; zig-zag 49.000. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 29106 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone Corso 25. 28774 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

**MACCHINE** cucire Singer 12.000, 20.000, 30.000. Nuove, automatiche; vasta scelta mobiletti; riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 28460 M

## N Acquisti d'occasione L. 50

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili, quadri, cineserie, giacenze ereditarie, salotti, camere letto pranzo per Friuli. Telefonare tutti giorni 28551. 29108 N

**A.A.A.A.A. ACQUISTANSI** quadri tappeti soprammobili camere letto pranzo salotti mobili antichi. Telefono 31428.

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 28439 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine Telefonare 38196. 28381 N

**BANCO** per negozio manifatture acquisto se buono stato. Telefono 41359. 28335 N

## NN Mobili e pianoforti L. 50

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485 28439 NN

**A. LETTINI** carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

**CUCINE:** assortimento ultime novità. Elementi singoli cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

**MATRIMONIALE** 90.000; assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 27987 NN

**OCCASIONE** vendesi camera matrimoniale nuova. Telefono 722569 28924 NN

## O Commerciali L. 50

**A.A. MATERASSI** a molle Morfeus 21.500, mensilmente 1500; per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù Piccardi 10. 29038 O

## P Rappr. piazzisti L. 50

**ABBISOGNANCI** ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge Aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione Scrivere Casella 86 D SPI, Milano. 6122 P

## Q Auto, moto, cicl. L. 60

**A. RATE** 600 '57. Distributore benzina Fina, F. Severo. 28337 Q

**BIANCHINA** 4 posti costruzione 1963 come nuova vende Ferrucci, via Fabio Severo 52. 28403 Q

**CONSOLE** straniero vende Peugeot 403 in ottime condizioni, 20.000 km., cinture di sicurezza, nazionalizzata. Telef. 95446 ore d'ufficio. 28553 Q

**CORTINA GT** '65 unico proprietario vendesi. Via Filzi 21. 549 Q

**EFFICIENTISSIMA** Fiat 500 C 1954 vendo lire 65.000. Telefonare ore pasti 63855. 28407 Q

**FIAT** 500 '55, '54; 1100 Familiare '62, 1100 h '59, 1300 '62, 750 '62, Appia, Giulietta tutte in ottime condizioni vende Geppa n. 8, telef. 29714. 28467 Q

**FIAT** 1100 '57, Volkswagen 1200 '62, Opel Rekord '61 ottime condizioni vendesi Serri Ginnastica 56. 28451 Q

**GIULIA** T.I. '64 unico proprietario vendesi. Via Galilei 20. 549 Q

**GIULIETTA** Sprint veloce 1962 perfetta vendesi, telef. 69402. 28465 Q

**IM 3** 1964 radio skai perfetta. J 4 occasione vendonsi Innocenti Severo 42 28511 Q

**MINIMINOR** da immatricolare, pronta consegna vende privato. Tel. 30744 ore 8-12. 28363 Q

**OCCASIONI:** Renault 8 '63; Renault 4 '63; Dauphine '62; vendonsi permutansi. Via Galilei 20. 549 Q

**RENAULT** 4 L ottima unico proprietario vendesi Via Giulia 23 (corte). 29160 Q

**SIMCA** 1000 cedesi prenotazione prezzo vantaggioso. Telefonare 36613. 28511 Q

**SIMCA** 1000 '63 vera occasione vendo. Visibile autorimessa via Baiamonti 56. 28351 Q

**SIMCA** duplica occasioni: 1100 special; Simca 1000; NSU Prinz; 500 N; 850 Abarth; Simca 1300; Bianchina panoramica; Ford Anglia; Dauphine; BMW; Giulietta sprint; Lancia Fulvia; Bianchina lusso; 600 '58, '60, '62, '64, '65; Bianchina cabriolet; Simca 1500. Favorevoli condizioni di pagamento via Lazzaretto Vecchio 12. 28205 Q

**SPIDER** Giulia 1963 perfetto unico proprietario vendo permuto con facilitazioni. Via Filzi 21. 549 Q

**VENDESI** 600 D recentissima unico proprietario Distributore Caltex, piazza Sansovino, telef. 725390. 28393 Q

**VESPE** nuovi modelli rateazioni 30 mesi senza acconti. Assortimento Vespe usate. Vespagenzia, telefono 28940. 28473 Q

**1100-103** con radio L. 110.000 vendesi, valico Rabuiese, cambiavalute. 28075 Q

**«500»** '60 revisionata vendo 180 mila eventualmente facilitando. Telefonare 37331. 28425 Q

**«500»** giardiniera '64 - '61; 500 D '63; Appia III serie '60; vendonsi con facilitazioni. Via Galilei 20. 549 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 70

**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 29086 R

**FINANZIAMENT** ricupero crediti, amministrazioni immobiliari, cessioni quinto. Studio Ragioneria, piazza Ponterosso 6-II, telef. 68659. 28389 R

**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 28816 R

**FINANZIAMENTI** fiduciari aperture di credito privilegi automobilistici ipoteche immobiliari primo e secondo grado, tassi bancari procuriamo. Comfai Ponterosso 3 informazioni. Telefono 61697. 28517 R

**LATTERIA** vendesi, oppure licenza latteria e arredamento per trasferimento. Indirizzo 28483 R, SPI.

**LICENZA** alcoolici-super e arredamento completo bar con attrezzatura vendesi o cercasi combinazione con proprietario locale. Cass. 28049 R SPI.

**NEGOZIO** sartoria donna vasta ottima clientela completo macchine ecc. affitto minimo vendesi. Tel. 41359. 28335 R

**VENDESI** spaccio vini centro. Rivolgersi Cantna vini via Madonna del Mare 16 28347 R

## S Case, ville terreni L. 70

**A.A. A.A. A.A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA** 38102, 61512, PONTEROSSO 3. SANSOVINO visite 10-12, PRONTINGRESSO 3 stanze; 2 stanze salone, doppi servizi, ottime rifiniture. ALVIANO, SAN MARCO BROLETTO, COPERTURA AVVENUTA IV LOTTO 2-3 stanze, visione progetti sul posto 11-13, 16-19; tel. 730336. 224 S

**A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI** DOMUS PRIMO INGRESSO VISTA MARE in palazzina signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, balconata, garage, ripostiglio ascensore, termonafta. VENDESI DOMUS GALLERIA TERGESTEO 355 S

**A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI** DOMUS PROSSIMA CONSEGNA posizione centrale, appartamenti 1 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, ascensore, termonafta, PAGAMENTO DILAZIONATO VENDONSI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 355 S

**A.A.A.A.A.A.A.X. VENDONSI** DOMUS CENTRALISSIMI PRIMO INGRESSO 1-2 stanze, cucina, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto poggioli, ripostigli, ascensore, termonafta, PAGAMENTO DILAZIONATO VENDONSI DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 355 S

**A.A. A.A. A.A. APPARTAMENTI** bellissimi 2 stanze tinello poggioli accessori finiture lusso centro vendonsi. Telefonare n. 29682 Immobiliare Rostirolla. 29080 S

**A.A. APPARTAMENTI** nuovi pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comforts. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Vie Salvi - Baiamonti. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 28357 S

**A.A. GRETTA PALAZZINE SIGNORILI** zona tranquilla vista mare appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts. Terrazze mansarde giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana, piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 28359 S

**A.A. OCCASIONE** Ghirlandaio appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo VI piano. Facilitazioni pagamento. BAIAMONTI appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. PONZIANA soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno doccia ripostiglio III piano vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 28357 S

**A.A. SONCINI** - M. Praga inizio vendite II casa appartamenti in costruzione consegna ottobre 1-2-3 stanze soggiorno e cucina vista panoramica sul golfo. Tutti comforts poggioli garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3, telefono 28300 28359 S

**A.B. LIGNANO.** Prezzi eccezionali. Appartamenti da 2.650.000 in poi. Contanti 1.300.000. Saldo mutuo. AGEP. Crispi 14. 28411 S

**A. PANORAMICI** 1-2 stanze, prontingresso tutti comforts, altro INVESTIMENTO affittato 30.000 vendonsi. AGEP, Crispi n. 14. 28419 S

**A. ROIANO** Piazzale Chiesa, costruzione stabile condominiale 1-2 stanze, soggiorno, comforts moderni. Prenotazioni progetti AGEP, Crispi 14. 28413 S

**A. NEL complesso Nuova Trieste, via Cherubini, a L. 5.225.000 occasione tre stanze, cucina abitabile, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1.** 96 S

**A. PRONTO** ingresso appartamento nuovo tre stanze salone doppi servizi finiture singorili mutuo bancario vende Imprese. Telefonare 94540. 28471 S

**A. SANGIACOMO** costruzione panoramici 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore, terrazze. Facilitazioni. Aldisiani. AGEP, Crispi 14. 28415 S

**A. TRASFERIMENTO** vendesi occasione, prezzo convenientissimo, nuovo tristanze, biservizi. Facilitazioni. AGEP. Crispi 14. 28417 S

**A. VENDESI** appartamento tre camere bagno cucina poggiolo cantina 4.800.000. Acconto minimo 800.000. Saldo entro 5 anni senza rate fisse. Strada di Cattinara 14 (Montebello). Ore 10-12. Oppure tel. 24566. 17-19. feriali. 29086 S

**ALVIANO** primo ingresso piano sesto salone 2 stanze lussuoso rinuncia. Telefono 730336 (11-13, 16-19). 901 S

**APPARTAMENTI** vuoti in casa signorile vendonsi da 3 a 5 stanze doppi servizi, un primo piano per uffici visitare via Gatteri 5 Scherli ore 10-12, 16-19. 28503 S

**APPARTAMENTI** COMMERCIALE, palazzina signorile salone 1-2 stanze accessori box facilitazioni pagamento anche ALDISIANI VENDITE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 28515 S

**APPARTAMENTI** signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12; telefonare 61-732. 28281 S

**APPARTAMENTI** condominio 2, 3, 4 stanze, servizi, ampia terrazza, finiture accurate, ottime condizioni, in costruzione via Settefontane. Rivolgersi Impresa Ing. Battara. via S. Nicolò 33. 28387 S

**APPARTAMENTI** primo ingresso 2 camere soggiorno cucinino comfort; seminuovo Sangiovanni tre camere cucinetta bagno 4.200.000; altri resa 11% vendonsi facilitazioni Amministrazione via Crispi 9. 28405 S

**APPARTAMENTINI** liberi camera cucina bagno 1.850.000; 2 camere cucina bagno 2.950.000, pagamento 500.000 anticipate e saldo piccole rate Visitare ore 17.30-19.30 Androna Campo Marzio 7. 28998 S

**APPARTAMENTO** centralissimo nuovo VI p.; altro grande adatto abitazione ufficio II piano vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto Artisti 2, ore 17.30-19.30. Rivolgersi primo piano. 28998 S

**APPARTAMENTO** moderno 2 camere cucina accessori vendo 1.200.000 acconto, saldo rateale Visitare Lorenzetti 44, mezzanino destra. 28998 S

**APPARTAMENTO** paraggi ROSSETTI, signorile, saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta ascensore vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28367 S

**APPARTAMENTO** in palazzina zona COMMERCIALE 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. tel. 61712. 28367 S

**APPARTAMENTO** seminuovo vista mare Commerciale, 3 stanze cucina poggioli centralnafta vendesi. Telefonare 31335. 28461 S

**APPARTAMENTO** Conti seminuovo tutto davanti 3 stanze cucina bagno vendesi. Telefonare 31335. 28461 S

**APPARTAMENTO** di lusso 16[illegible] mq. vendesi via Gatteri 5 p. I Scherli 10-12, 16-19. 28503 S

**ATTICO** centralissimo panoramico pronta entrata 3 stanze salone, cucina, doppi servizi terrazze, cantina, garage vendesi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 androna Barriera Vecchia. Rivolgersi latteria. 29000 S

**CASETTA** pronta entrata acquisto anche da restaurare pronti contanti. Telef. 37703. 28469 S

**CASTAGNETO** 63, occasionissima soggiorno 3 stanze ripostiglio. Telefono 62623. 200[illegible] S

**CERCASI** campagna 2-3 ettari con casa possibilmente zona Fiumicello. Offerte Cassetta 28437 S SPI.

**CERCASI** privato da privato appartamento 3 stanze comfort Serietà. Telefonare 63689. 28317 S

**GRIGNANO** appartamento lussuoso panoramico 3 stanze salone doppi servizi garage centralnafta, vendesi nuovo. Telefonare 91435. ore 13.30 - 14.30. 28373 S

**NEGOZIO** centrale piccolo adatto bar; altro grande con uffici vendonsi. Visitare sul posto ore 17.30-19.30, Artisti 2, rivolgersi 1.o piano. 29000 S

**NUOVISSIMO** due stanze, soggiorno, accessori, vista mare soleggiato tranquillo graziosissimo vende privato. Tel. 527[illegible] dalle 14. 28375 S

**TERRENO** piano per industria mq. 6000 affittasi zona S. Sa[illegible]ba. Telef. 812316. 28361 S

**TERRENO** mq. 1000, sovrastante S. Giovanni, vista mare, accesso via Severo - Università adatto costruzione villetta, buon prezzo, vendesi. Altri lotti panoramici sulla Strada Friulana Studio Geometra, telef. 301[illegible] 28307 S

**TERRENO** mq. 600 vendo acqua luce strada vista Sistiana panoramica. Tel 725233. 2849[illegible]

**VENDONSI** appartamenti di [illegible] stanze soggiorno cucinino servizi nuovo complesso via Ginnastica 32. Informazioni e vendita sul posto. 2850[illegible]

**VENDESI** appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento ascensore. Via L[illegible]chi. Telefonare 30129. 2909[illegible]

**Z. AI** prezzi più bassi di Trieste, nel Supercomplesso Valmaura, bellissimi appartamenti da 2.800.000 fino a 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio pavimenti rovere laccati. Mutui bancari, mutui Aldisiani, facilitazioni da parte dell'Impresa. Vendite Imma, Maurizio 4. 2819[illegible]

## T Villeggiature L. [illegible]

**OPICINA:** villa signorile con parco affittasi appartamento stagione estiva. Telefonare 221[illegible] dalle 14 alle 15. 2801[illegible]

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche e ne modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.